Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 17 novembre 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7369 nuova serie Fondazione 1881

DURA ORMAI DA TRE MESI LA BATTAGLIA PER IL VARO DELLE MISURE ANTICONGIUNTURALI

OSTACOLI ANCHE DALLA MAGGIORANZA AL GOVERNO PER IL DECRETONE N. 2

Tentennamenti dei socialisti sulla richiesta del voto di fiducia, indispensabile a superare l'ostruzionismo delle opposizioni alla Camera - Novecento gli emendamenti presentati finora Ferrari Aggradi esclude concessioni - La DC reagisce alle sollecitazioni a un'intesa con il PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

La riunione del comitato dei nove, il gruppo ristretto della commissione finanze e tesoro composto da rappresentanti di tutti i gruppi cui è demandato il compito di trovare una intesa per le modifiche al decretone, si è conclusa ancora una volta con una «fumata nera». Il ministro del tesoro Ferrari Aggradi ha ampiamente motivato l'impossibilità da parte del governo a recepire ulteriori modifiche al provvedimento anticongiunturale. Socialproletari e missini hanno replicato che non possono accettare accordi, cioè rinunciare al «filibustering» parlamentare, se non saranno apportate nuove modifiche. I socialproletari, in particolare, insistono per l'abolizione del massimale e l'aumento degli assegni familiari. E', questo, un problema che il governo è intenzionato ad esaminare eventualmente in altra sede, dopo che il decretone avrà esplicato i suoi effetti, determinando un rilancio dell'economia.

Stante l'impossibilità di una intesa, alla Camera si andrà avanti con il braccio di ferro. Domani, salvo imprevisti, si concluderà la discussione generale sul provvedimento. Nel pomeriggio dovrebbero parlare i relatori e quindi dovrebbe svolgersi la replica governativa. La Camera voterà poi la richiesta socialproletaria di non passaggio agli articoli, che dovrebbe essere respinta dalla maggioranza con un buon margine di voti. In attesa che termini per suo conto la discussione generale, la riunione dei capigruppo presso Pertini, già prevista per domani per decidere sui tempi del dibattito sul decretone anche in relazione a quello sul divorzio, è stata rinviata a dopodomani. Se, come è quasi scontato, la riunione con Pertini non darà alcun risultato positivo, il governo, tramite la maggioranza, ricorrerà a tutti quegli strumenti previsti dal regolamento della Camera per abbreviare i tempi della battaglia sugli emendamenti. Il governo cioè potrebbe chiedere una seduta-fiume e ricorrere al voto di fiducia.

Tutto ciò, però, non è ancora ben delineato, perché è in programma per domattina una nuova riunione del «comitato dei nove», per discutere alcune modifiche attinenti le agevolazioni fiscali a favore dell'edilizia popolare. Ad ogni modo il problema di fondo che, come si è detto, è quello relativo alla impossibilità di ulteriori concessioni da parte governativa, resta invariato. D'altronde i socialproletari hanno affermato oggi, tramite Libertini, che la battaglia non riguarda la discussione generale, ma i «novecento emendamenti che sono stati presentati fino a questo momento dai vari gruppi e che dovranno essere illustrati e messi in votazione». «Il governo — ha detto Libertini — dovrà perciò fare i conti con noi, a meno che non venga e ci dica che è disposto ad un accordo sul problema dei massimali».

Ma la risposta governativa, come si è accennato, è un chiaro «no». Nella sua dichiarazione fatta al termine della riunione del comitato dei nove, Ferrari Aggradi ha precisato: «Sui punti per i quali la commissione finanze e tesoro aveva concordato di far luogo ad un approfondimento da parte del comitato dei nove, abbiamo esposto nella seduta di sabato il parere del governo ed abbiamo collaborato alla stesura di alcuni emendamenti che il comitato ha fatto propri e che noi accoglieremo senza riserve». «Oggi — ha aggiunto — sono state ribadite le diverse posizioni dei gruppi di maggioranza e dei gruppi di opposizione, e ci pare che spetti ormai all'assemblea di esprimere il proprio giudizio e la propria volontà. Non mancheremo di illustrare compiutamente in aula i motivi, i contenuti e le finalità del provvedimento, e faremo quanto è possibile perché le votazioni si svolgano in modo consapevole e sereno, oltre che tempestivo».

«Sono ormai tre mesi — ha proseguito il ministro — che abbiamo messo a punto una manovra di politica economica che non solo corrisponde a criteri moderni e razionali di governo del Paese, ma tende a soddisfare esigenze imprescindibili e fondamentali per la stabilità della moneta, per la ripresa produttiva, per la difesa dell'occupazione, per l'avvio delle riforme. Chiediamo — ha concluso Ferrari Aggradi — che il Parlamento ci aiuti ad evitare incertezze e ritardi certo non giovevoli al successo di una qualsiasi azione di politica economica».

Il governo quindi non cederà ulteriormente ed userà i mezzi a sua disposizione per accelerare i tempi del dibattito, al fine di giungere al «sì» della Camera entro il 26 novembre prossimo. Resterebbe così un mese per l'approvazione da parte del Senato. E' da tener conto però che il problema del voto di fiducia, di cui si è parlato sopra, non è tanto facile. Alcune posizioni socialiste rappresentano il punto debole dello schieramento della maggioranza. Bertoldi, ad esempio, ha detto di essere contrario al voto di fiducia. Il discorso si allarga qui ad un problema di fondo che va ben oltre il decretone.

L'atteggiamento che anche in questa occasione stanno mantenendo i comunisti ha infatti riproposto sul tappeto la questione dei rapporti tra maggioranza ed opposizione. Se in alcuni settori del PSI e della DC si spinge il piede sull'acceleratore per un accordo verso i comunisti, in altri settori del PSI, nella maggioranza della DC, nel PSU e nel PRI si pigia il piede sul freno. In proposito sono da registrare oggi alcune significative prese di posizione. E' possibile, infatti, rilevare un atteggiamento molto più deciso e molto più riflessivo da parte della DC nei confronti delle sollecitazioni ad intese con il partito comunista.

In ambienti ufficiosi oggi si è fatto rilevare che il segretario della DC Forlani, pur avendo una visione dinamica della realtà politica del Paese, non intende cedere ad una visione fatalistica del corso degli eventi prospettata da taluni e che dovrebbe portare, in un tempo più o meno lontano, ad un accordo diretto con i comunisti. Forlani, su questo punto, ritiene che si debba essere molto chiari e perciò ha ispirato un significativo commento apparso sul «Popolo» circa lo svolgimento e le conclusioni dei comitati centrali del PSI e del PCI.

«Poiché l'on. De Martino — dice la nota dell'organo ufficiale della DC — aveva indicato nel PSI il "protagonista" di una operazione, nella quale è indispensabile "un collegamento con le altre forze per modificare il sistema capitalistico" e per dare vita ad una "convergenza" tra le componenti socialiste, includendo il PCI come fattore importantissimo e prefissando addirittura il 1973 come termine possibile dell'operazione conclusa, ci sembra che a questa ipotesi abbiano molto chiaramente risposto Berlinguer e il comitato centrale del PCI: da essi si è individuato, posto anche il rapporto di forze, chi sarebbe in realtà il "protagonista" e a chi invece toccherebbe il ruolo di "collaboratore subalterno". Quando un uomo come Nenni, delle cui convinzioni socialiste nessuno dovrebbe dubitare muove al suo partito alcune preoccupate osservazioni critiche, non si capisce perché queste osservazioni debbano essere messe da parte, con disinvoltura persino sospetta, e giudicate "superate" e "conservatrici". La collaborazione democratica d'oggi ha tutt'altro che esaurito il suo compito, nei riguardi delle esigenze di rinnovamento della società».

Questa presa di posizione vale all'esterno nei confronti del PSI e del PCI, ma anche all'interno, nei confronti delle continue sollecitazioni provenienti dalla sinistra del partito. Alla luce di queste considerazioni va giudicato anche il discorso pronunciato a Genova dal fanfaniano Arnaud. «La maggioranza — ha detto Arnaud parlando del decretone bis — non si è orgogliosamente rinchiusa in se stessa e ha dimostrato la sua disponibilità ad accogliere alcune delle modificazioni richieste da altri settori del Parlamento. Esiste però un limite oggettivo, al di là del quale i fini e gli obiettivi del provvedimento verrebbero travolti. Nella delicata situazione politica che stiamo attraversando non c'è posto per giuochi di furbizia».

«I partiti che sostengono il governo — ha proseguito Arnaud — devono concludere positivamente questa prima fase dell'attuazione degli accordi stipulati all'atto della costituzione del ministero di coalizione. Il confronto con le forze di opposizione è giusto e corretto, a condizione che non si trasformi in una sorta di immobilismo operativo della maggioranza. Occorre resistere alla ricorrente tentazione di rimettere

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

MENTRE CINQUANTACINQUEMILA CORPI SONO GIA' STATI RECUPERATI

Sono forse mezzo milione i pakistani uccisi dall'uragano

Si tratterebbe della più sanguinosa calamità naturale del ventesimo secolo Conferma: duemila isole sono rimaste per molte ore sotto 7 metri d'acqua



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Pakistan Orientale — Uno scorcio della costa nei dintorni di Kachha dopo il diluvio: il 70 p.c. delle case non esiste più

Dacca, 16

La catastrofe che ha colpito il Pakistan orientale si avvia a diventare il più sanguinoso disastro naturale del ventesimo secolo: finora la calamità più grave era quella avvenuta nel 1939, nella Cina settentrionale, dove imponenti alluvioni provocarono la morte di 200 mila persone. Nel Pakistan, invece, il ciclone che ha squassato le isole e la costa sul Golfo del Bengala avrebbe causato, secondo le ultime cifre fornite da diverse fonti, da 300 a 500 mila vittime. Si ricorda che nel 1876, la stessa regione fu devastata da un uragano che provocò circa 300 mila morti; ma, se le frammentarie notizie che in queste ore si vanno raccogliendo a Dacca risulteranno esatte, il bilancio della strage — come si è detto — potrà sfiorare il mezzo milione di vite umane.

Solo una calamità naturale, negli ultimi cent'anni, supererebbe in tal caso questa terribile cifra: quella che avvenne in Cina nel 1887, per lo straripamento del fiume Hwang-ho, e che provocò 900 mila morti. Stasera la radio pakistana, comunicando che finora sono stati trovati 55 mila cadaveri, ha precisato che nel solo distretto di Barisal (delta del Gange) sono stati recuperati 30 mila corpi: «Numerosi villaggi nelle isole costiere — ha aggiunto l'emittente — sono stati letteralmente spazzati via». Nella sola isola di Bhola, a quanto pare, i morti sono stati 50 mila.

Intanto i giornali pakistani, citando rapporti ufficiali da Dacca, confermano che duemila isole devastate dal ciclone sono rimaste per diverse ore sotto sette metri d'acqua; tra queste isole vi è quella di Hatiya, che conta 162 mila abitanti, molti dei quali si teme siano morti. Anche la maggior parte dei comuni di Bhola, in cui vivono 700 mila persone, sono stati ricoperti da due metri e mezzo d'acqua, e la stessa città di Bhola si è trovata sotto tre metri di acqua. Chittagong e gli aeroporti della regione sono stati parimenti sommersi; le piste degli stessi aeroporti sono inutilizzabili. Mentre soldati, aviatori e marinai partecipano alle operazioni di soccorso con navi, aerei ed elicotteri, le autorità hanno requisito circa 14 mila battelli a motore per caricarli di viveri, medicinali e altri generi di prima necessità, giunti dall'estero o forniti dal governo pakistano.

Oggi il deputato Ali Ashraf, la prima persona giunta a Dacca dal distretto di Patuakhali (una delle zone più colpite), ha detto che il terrificante ciclone e le onde di marea alte una decina di metri hanno flagellato il distretto dalla sera di giovedì fino alle 9 (ora locale) di venerdì. Ashraf ha riferito che alla polizia del distretto sono pervenute informazioni dalle quali risulterebbe che il 25 per cento delle 76 mila persone che abitavano nella zona di Kehupura sono morte: secondo Ashraf, nel distretto di Patuakhaly vi sarebbero stati complessivamente 50 mila morti.

I danni materiali sono per ora incalcolabili: secondo informazioni ancora incomplete, sono morti 500 mila capi di bestiame, e migliaia di imbarcazioni e natanti sono affondati o sono stati scagliati in secca. Nel bacino di una diga sono stati visti galleggiare circa tremila cadaveri: moltissimi altri corpi sono rimasti impigliati tra i rami degli alberi.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Tutto risucchiato dal mostruoso ciclone

Dacca, 16

Il corrispondente dell'«Associated Press», Arnold Zeitlin, dopo aver sorvolato una delle isole devastate dal ciclone, quella di Bhola, ha riferito che la parte meridionale dell'isola è stata praticamente distrutta dalla furia degli elementi; la regione, vista dall'alto, è una immensa distesa d'acqua: sono duemila chilometri quadrati (dei trentamila dell'intera isola), in cui non si vede assolutamente traccia di vita. La terra è completamente piatta, e solo su qualche insignificante rilievo è possibile vedere gruppi di persone inebetite, con qualche capo di bestiame sperduto, senza un filo d'erba da mangiare. Sull'isola abitavano un milione di persone.

Non si può ancora scendere né con gli elicotteri né con gli idroplani, perché il mare è un immenso stagno putrefatto, con detriti e cadaveri dappertutto: qualche imbarcazione rudimentale si reca a prelevare i superstiti. In un'altra zona della parte meridionale dell'isola, dove sorgeva un grosso villaggio, si distinguono a malapena le tracce fangose delle fondamenta delle case: tutto è sparito, come risucchiato da un immenso aspirapolvere. Bisogna arrivare al Nord per vedere tracce di vita: a Bhola, la città più grande dell'isola, si può scorgere persino un veicolo in movimento. Ma l'acqua ricopre anche qui immense distese, la maggior parte del territorio, ed è atroce pensare cosa possa ricoprire quella distesa.

Il panorama è simile ad Hatiya dove (come su Bhola, sulle altre isole e sulla costa) le risaie sono nere, bruciate dal sale che ha completamente distrutto un raccolto già normalmente insufficiente per la popolazione. A metà strada fra Hatiya e Bhola, c'è un isolotto il quale dà l'esatta sensazione di quale immane forza abbia scatenato la natura: un mercantile di cinquecento tonnellate giace adagiato a cinquanta metri dalla battigia. Sulle distese d'acqua dove una volta vi erano comunità agricole e la più densa popolazione del globo, l'odore dei cadaveri in putrefazione è ancora insopportabile a tre giorni dalla tragedia.

Anche il Presidente del Pakistan, Yahya Khan, ha provato oggi queste sensazioni, volando a lungo sulle isole e sulla costa: quando è tornato, era talmente stravolto che non ha nemmeno parlato con i giornalisti. Lo ha fatto per lui il ministro delle informazioni, che ha dichiarato: «Faremo tutto quello che c'è da fare: che i morti siano trecentomila o mezzo milione». E' la prima volta dal giorno della tragedia che un funzionario di così alto rango parla apertamente di simili, agghiaccianti cifre. (Ap)

LE DISCUSSIONI SUL DIVORZIO E SUL SUPER-DECRETO

Solo qualche battibecco anima i lavori dei deputati

Rientrato un comizio di Fortuna davanti a Montecitorio Misteriose sparizioni di denunce nei confronti dell'ACI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Oggi la Camera ha dedicato più tempo al decreto che non al divorzio: su quest'ultimo argomento hanno parlato solo due deputati, il liberale Barzini, favorevole, e il democristiano De Maria, contrario. Poi, fin dalla seduta antimeridiana, si è passati a discutere il super decreto: anche qui la discussione si trascina senza che gli oratori portino argomenti nuovi. Ogni tanto il ministro Ferrari Aggradi ha interrotto gli oppositori, dando un po' di vivacità a una seduta altrimenti letargica.

Al comunista *Todros* che criticava la politica del governo per la casa, definendola tardiva e insufficiente, il *ministro del tesoro* ha risposto: «Appena questo decreto sarà convertito in legge, il governo conta di sottoporre al Parlamento le leggi per la riforma della sanità e della casa. Il modo migliore per affrettare tali riforme è di non protrarre questo dibattito oltre il tempo necessario».

Todros: «Il governo non vuole affatto le riforme. Se queste si faranno, il merito sarà delle pressioni delle masse lavoratrici che le avranno imposte».

Todros ha poi deplorato che, per finanziare i piani di zona previsti dalla legge n. 167, i comuni non possano attingere a una congrua dotazione, senza ricorrere ai troppo onerosi mutui. Todros ha aggiunto: «A questo si è arrivati per l'opposizione del governatore della Banca d'Italia Carli, manifestata durante le consultazioni che hanno preceduto il secondo decreto».

Ferrari Aggradi: «Riferisca solo a me le sue critiche per una materia di cui assumo l'intera responsabilità costituzionale. E non chiami in causa persone che in questa sede non possono rispondere».

Todros: «Ma è vero che Carli ha presentato al governo sue proposte legislative fornitegli da organizzazioni bancarie di cui lei, signor ministro, conosce certamente i nomi».

Ferrari Aggradi: «Preciso solo che era mio dovere di ascoltare il governatore della Banca d'Italia. E sono orgoglioso di averlo fatto».

Sui banchi di sinistra hanno commentato: «Bravo, se ne vanta anche!».

Todros: «Mi conforta che la politica del credito seguita in questi anni sia stata criticata aspramente da due deputati della maggioranza ,il democristiano Vittorino Colombo e il socialista Riccardo Lombardi». Il decreto è stato criticato anche dai socialproletari *Carrara-Sutour*, *Lattanzi*, *Canestri*, *Sanna*, dal missino *Menicacci* e dal monarchico *Gatti*.

Un attacco particolarmente aspro alla politica economica di Colombo, agli abusi del sottogoverno, agli sperperi di denaro pubblico, è stato mosso da *Niccolai*, missino, il quale ha sferrato anche un attacco violento all'ex ministro e attuale leader socialista Mancini, terminando il suo discorso così: «No al decreto, no al mancinismo». Le critiche del PSIUP sono state confermate da *Luzzatto* e quelle del «Manifesto» da *Caprara*.

Prima che la seduta si concludesse, il presidente del gruppo democristiano, *Andreotti*, ha chiesto che nella seduta di domani venga invertito l'ordine del giorno: ossia che si discuta prima il decretone e poi il divorzio. La proposta — che è stata approvata con i soli voti contrari di tre deputati del «Manifesto», unici divorzisti presenti in aula — mira a consentire che nella stessa giornata di domani abbia termine la discussione generale sul provvedimento anticongiunturale e che mercoledì si possa passare all'esame degli articoli e degli emendamenti.

Altri due episodi hanno movimentato la fase finale della seduta. Il primo ha avuto per protagonista il deputato democristiano *Ciccardini*, il quale ha pregato il vicepresidente di turno, Lucifredi, di sollecitare il Governo a dare, possibilmente subito, una risposta ad una sua interrogazione presentata poco prima. Ciccardini ha spiegato

R. R.

Continua in 2.a pagina

ASSAD HA ROTTO IL SILENZIO PER LA PRIMA VOLTA DOPO IL «PUTSCH»

Cacciati «una volta per tutte» i leader marxisti a Damasco

Primo obiettivo del generale: inserire la Siria nella nuova federazione araba formata da Egitto, Sudan e Libia - Tentativo di un «fronte» con i filoegiziani?

Beirut, 16

Il nuovo capo della Siria, il ministro della difesa Hafez Al Assad, ha rotto finalmente il silenzio, annunciando ufficialmente al paese che i dirigenti marxisti del partito socialista «Baath», il presidente Atassi e il segretario generale Jadid, sono stati cacciati «una volta per tutte». La dichiarazione di Assad, letta da un annunciatore di Radio Damasco, non fa menzione della sorte toccata ad Atassi e a Jadid, arrestati col primo ministro Zouayen nel corso del rapido e «indolore» colpo di stato, avvenuto venerdì sera: in precedenza, a Beirut, un portavoce dei dirigenti deposti aveva tuttavia affermato che Atassi, Jadid, Zouayen e gli altri esponenti della corrente marxista del «Baat» erano stati liberati.

Il nuovo capo della Siria afferma nella dichiarazione che il suo primo impegno è quello di portare la Siria nella federazione degli stati arabi, a fianco di Libia, Egitto e Sudan, i quali hanno recentemente concluso un accordo per la creazione di un «comando politico unificato»; il ministro della difesa (che ha 40 anni, e che capeggiava la corrente militare del paese, in accesa disputa con la corrente marxista) ha annunciato, al contempo, la formazione di un nuovo «comando provvisorio», che reggerà il paese fino a nuovo ordine, e che sostituisce quello creato da Atassi e dal generale Jadid.

Nella sua prima dichiarazione ufficiale, Assad non fa i nomi di coloro che sono stati chiamati a far parte del comando, ma dice chiaramente che egli reggerà le redini del paese per questo periodo di transizione: dopo aver promesso una coalizione del partito «Baath» con le altre forze di sinistra della Siria, Assad annuncia anche un prossimo congresso del partito, per l'elezione di un nuovo comando permanente.

A quanto è dato sapere, Assad cercherebbe di formare un fronte unico con le forze politiche filo-egiziane, che recentemente si sono dimostrate attive nel paese (anche se teoricamente esse sono ancora fuori legge). Il nuovo regime, ha detto ancora Assad, non risparmierà alcuno sforzo per riuscire a entrare nella proposta federazione araba, al fianco di Egitto, Libia e Sudan, federazione su cui poggiano le speranze «dei popoli arabi per una sollecita unità araba»: esso, inoltre, condanna la soluzione pacifica nel Medio Oriente e i regimi giordano e iracheno, mentre appoggia la resistenza palestinese, intendendo altresì sviluppare i rapporti con l'URSS.

Assad ha anche accusato i deposti dirigenti della corrente marxista «di aver esercitato una dittatura tirannica e di aver fatto del terrorismo ideologico» nell'ambito del partito. Con i loro sistemi «dittatoriali e irresponsabili», gli ex dirigenti siriani hanno messo il partito in condizioni di «ristagno, frustrazione e paralisi»: isolati dalle masse lavoratrici, essi facevano uso dell'autorità «per guadagno personale», senza riuscire a far sviluppare la amministrazione, oppressa dalla burocrazia. Essi «si sono isolati dal mondo arabo e hanno ostacolato le forze progressiste».

Pur contenendo questi duri attacchi, il testo dell'annuncio di Radio Damasco sembra delineare una politica non molto diversa da quella degli ex leaders, salvo forse nei più stretti rapporti che essa auspica con l'Egitto. E' possibile tuttavia, secondo gli osservatori, che dietro queste prese di posizione obbligate si celi, in realtà, la volontà di migliorare le relazioni fra paesi arabi, e di guardare con minore avversione all'idea di una soluzione politica del problema del Medio Oriente.

(Condensato: Ap - Ansa - Upi)

LA SITUAZIONE

Una nuova riunione del cosiddetto «comitato dei nove» della Camera, incaricato di concordare le modifiche al decretone, non ha permesso di raggiungere ieri alcuna intesa. Un'altra riunione è prevista per oggi, ma sarà dedicata ad alcuni dettagli tecnici. C'è ormai una divergenza di fondo tra il governo che ha ribadito l'impossibilità a fare ulteriori modifiche, e le opposizioni, soprattutto i socialproletari, che chiedono la introduzione di nuovi emendamenti.

Data l'impossibilità di una intesa in aula, si andrà avanti con il braccio di ferro, che si svilupperà soprattutto durante la discussione degli articoli. Sono stati presentati sinora 900 emendamenti. Il governo è intenzionato a ricorrere a tutti gli strumenti consentiti dal regolamento della Camera, per giungere all'approvazione entro il 26 novembre. Chiederà quindi, tramite la maggioranza, la seduta-fiume e ricorrerà, se necessario, al voto di fiducia.

Il ricorso al voto di fiducia, comunque, presenta alcune difficoltà per la obiezione di alcuni settori socialisti. L'opposizione si inserisce nel più generale quadro della tendenza manifesta di alcuni settori socialisti e democristiani ad addivenire a una intesa con i comunisti, al fine di formare una nuova maggioranza. Da parte della gran parte della D.C., del PSU e del PRI si è invece decisi in proposito a bloccare questa pericolosa tendenza.

La nuova leadership siriana, che ha defenestrato il governo civile di Atassi e Jadid, ha diffuso oggi il suo primo comunicato ufficiale, affermando che i leader marxisti di Damasco sono stati cacciati «una volta per tutte» dal potere; il generale Assad, nuovo «uomo forte», ha anche fatto sapere che egli assumerà personalmente la guida della Siria, a capo di un «comando provvisorio», e che, in tale veste, cercherà di far entrare il paese nella nuova federazione araba formata da Egitto, Sudan e Libia. Per quanto riguarda la crisi mediorientale, è ancora da segnalare che un discorso di Golda Meir al parlamento israeliano ha fatto bene sperare in una prossima ripresa dei negoziati Jarring con la partecipazione di Tel Aviv (ancora subordinata però a certe condizioni); in Giordania, intanto, combattimenti fra guerriglieri e soldati si sono riaccesi a Irbid.

I colloqui a quattro per Berlino hanno assunto un carattere più concreto, alla decima riunione degli ambasciatori delle grandi potenze: il delegato sovietico ha rinunciato a porre le solite condizioni di principio, e ha permesso in tal modo di avviare una costruttiva discussione sul problema delle vie d'accesso all'ex capitale tedesca.

DECIMA RIUNIONE FRA I QUATTRO AMBASCIATORI

I sovietici agevolano la discussione su Berlino

Hanno rinunciato alle loro obiezioni di principio consentendo concreti colloqui sulle vie di accesso

Berlino, 16

Il problema delle vie d'accesso sarebbe stato, oggi, l'argomento principale di discussione alla decima riunione dei rappresentanti delle quattro potenze (S.U., URSS, Gran Bretagna e Francia) su Berlino: l'hanno reso noto fonti solitamente bene informate, confermando che la discussione è scesa dalle enunciazioni di principio — su cui si era arenata in precedenza — su un terreno più concreto. Ciò sarebbe stato possibile per l'atteggiamento del rappresentante sovietico, che ha rinunciato a porre come condizione essenziale per ogni trattativa la soppressione della presenza politica della Germania federale a Berlino Ovest, considerata da Bonn come parte integrante del proprio territorio e dai sovietici come territorio autonomo.

Non si sa in quali termini si sia discusso delle vie di accesso: molto probabilmente è stato affrontato il problema della delega a trattare su tale argomento ai governi di Bonn e di Berlino Est e al Senato di Berlino Ovest. Sembra che a tal proposito — come rilevano ambienti bene informati — si sia registrata una differenza di posizioni tra sovietici da una parte, e i rappresentanti delle altre potenze, dall'altra: mentre i sovietici insisterebbero per una delega pura e semplice, gli altri vorrebbero fissare prima una base d'intesa, su cui concedere la delega.

I sovietici — sempre secondo le stesse fonti — hanno anche sollevato durante la riunione la faccenda del soldato sovietico, ferito circa una settimana fa davanti al monumento eretto nella zona sotto amministrazione britannica da un infermiere neonazista. I sovietici, comunque, si sarebbero limitati a elevare una nuova protesta nei confronti dell'attentato, senza farne un motivo di irrigidimento politico.

La riunione quadripartita si è conclusa nel pomeriggio, con un comunicato alquanto laconico. Vi si legge che i rappresentanti delle quattro potenze «hanno continuato a discutere i problemi all'ordine del giorno» e che la prossima riunione si svolgerà il 23 novembre. Sull'andamento della riunione non è stato reso noto alcun dettaglio, e non è stata nemmeno registrata l'atmosfera dei colloqui. Le discussioni sono state comunque particolarmente intense, e si sono protratte per quattro ore e mezzo, tanto che è mancato il tradizionale pranzo nella residenza del presidente di turno — questa volta l'ambasciatore francese Jan Sauvagnargues — sostituito da un semplice pranzo di lavoro nella sede stessa dell'incontro (l'edificio che ospitava il comando interalleato).

Negli ambienti occidentali si rileva tuttavia come un dato positivo il fatto che i quattro si incontreranno a breve scadenza: segno evidente — si rileva negli ambienti di Bonn — che si è usciti dalla fase delle declamazioni di principio, per entrare — come ha del resto anche sostenuto il portavoce del governo federale, Ahlers — nelle discussioni per negoziare soluzioni. *(Ansa)*

NEGATIVI FINORA I GIUDIZI SUI PRIMI INCONTRI CON IL GOVERNO

I sindacati propensi a respingere le proposte di riforma burocratica

Domani sarà decisa, quale risposta, una azione comune nel settore del pubblico impiego
Sciopereranno tutti gli ospedalieri (non medici) - Nelle scuole ritorna l'educazione fisica

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Un altro giudizio negativo sui risultati finora raggiunti negli incontri governo-sindacati del pubblico impiego è venuto oggi dalle federazioni nazionali degli statali della CGIL, CISL e UIL, riunitisi congiuntamente per fare il punto dello «status» dei colloqui. Comunque una decisione definitiva sarà presa dopodomani dalle tre segreterie, convocate dall'assemblea odierna per decidere congiuntamente «l'azione sindacale da realizzare in relazione alla valutazione delle risposte ricevute».

I colloqui con il governo, infatti, si concluderanno domani. Il ministro per la riforma burocratica, Gaspari, riceverà, per l'ultima volta, dopo aver consultato la presidenza del consiglio e i dicasteri interessati, gli esponenti delle tre confederazioni per una risposta definitiva su una serie di punti ancora in discussione.

I sindacati, nel corso dei vari colloqui della scorsa settimana, avevano chiesto alcune modifiche degli schemi di decreti delegati elaborati dagli uffici della riforma burocratica, sollecitando dal ministro precisi affidamenti prima della definitiva stesura dei provvedimenti.

I colloqui governo-sindacati dovranno comunque concludersi entro le prossime 24 ore, in quanto per dopodomani, mercoledì, è stata convocata la prima riuninone della commissione mista composta da parlamentari, sindacalisti e funzionari ministeriali che ha un mese di tempo per esaminare i provvedimenti delegati, prima di presentarli al consiglio dei ministri. Domani Gaspari, in questo quadro di consultazioni, si incontrerà anche con i rappresentanti. della DIRSTAT.

Anche oggi la giornata per il settore del pubblico impiego è stata assai intensa. In mattinata, si sono riuniti congiuntamente gli organi esecutivi delle federazioni nazionali degli statali della CGIL, CISL e UIL che hanno definito la posizione del governo «un grave attentato ad alcuni degli obiettivi qualificanti del riassetto stesso che le organizzazioni sindacali si erano prefissi, avevano concordato con il governo e che il Parlamento ha affermato per legge».

Oggi pomeriggio, poi, a Palazzo Vidoni, c'è stato un ulteriore incontro «tecnico» tra sindacalisti del pubblico impiego e i rappresentanti ministeriali. E' stato fatto un esame di alcuni aspetti degli schemi di decreti delegati relativi alle qualifiche atipiche, come i vigili del fuoco, i collocatori. ecc.

In giornata si è svolta anche una riunione unitaria dei dirigenti compartimentali dei sindacati dei ferrovieri aderenti alla SAUFI-CISL, SFI-CGIL e SIUF-UIL, che ha espresso un giudizio negativo sull'esito dell'incontro avuto con il ministro «valutati i gravi danni che deriverebbero alla categoria e alla stessa funzionalità dell'azienda, qualora i provvedimenti approntati dal governo non venissero opportunamente modificati, l'assemblea — dice un comunicato — ha riscontrato la necessità di procedere a incisive azioni di sciopero. A tal fine le tre segreterie torneranno a riunirsi congiuntamente venerdì 20 per decidere data, durata e modalità delle azioni sindacali che si rendessero necessarie se per quella data non saranno date risposte positive agli aspetti irrinunciabili per la categoria».

Anche le segreterie nazionali dei sindacati postelegrafonici aderenti alla CISL, CGIL e UIL, pur sottolineando lo sviluppo «di una proficua trattativa per le soluzioni dei problemi peculiari della categoria» hanno ravvisato alcuni elementi negativi scaturiti nel corso dei colloqui con il governo. In particolare hanno ricordato che rimangono irrisolti alcuni problemi riguardanti la situazione relativa «alla valutazione delle anzianità di servizio per l'attribuzione ai lavoratori delle nuove classi di paga e di scatti di avanzamento economico». Per l'accoglimento dei decreti delegati occorre perciò che si tengano presenti tali riserve.

Situazione pesante anche nel settore sanitario, dopo la nuova denuncia di crisi finanziaria degli ospedali fatta nei giorni scorsi dalla FIARO. La federazione ha reso noto «di non essere in grado di corrispondere al personale gli assegni del mese di dicembre», e farà il punto della situazione domani in sede di comitato esecutivo. Si presume che rivolgerà un appello a tutti i capigruppo parlamentari «perché favoriscano una più rapida discussione del decretone-bis e sensibilizzino il Governo circa la concessione agli ospedali delle necessarie anticipazioni». La FIARO esaminerà in particolare il problema delle mutue che «di fronte alle pesanti scadenze di dicembre, potrebbero far precipitare la situazione degli ospedali con il perdurare nelle irregolarità dei pagamenti».

Come si sa, la FIARO rivendica dalle mutue un credito di oltre 600 miliardi e a tal fine ha chiesto che i 250 miliardi previsti dal decretone «venissero integralmente destinati alle mutue per il pagamento delle passività verso gli ospedali» in modo da permettere una schiarita della situazione. Nello stesso settore sanitario si registra anche uno sciopero di 48 ore proclamato dalle federazioni nazionali degli ospedalieri aderenti alla CGIL, CISL e UIL (che ragruppano il personale non medico) e partirà dal 24 novembre prossimo.

«La manifestazione — è detto in un comunicato — è stata indetta per sollecitare la soluzione di alcuni problemi di carattere economico e normativo che interessano la categoria e l'approvazione del decreto di legge n. 1991 con gli emendamenti approvati, come premessa per arrivare alla riconferma e all'insediamento della commissione interministeriale per la legge-quadro sulla riforma scolastica delle professioni sanitarie parametriche».

La decisione degli agenti di cambio di effettuare uno sciopero dal 19 al 26 prossimi è stata giudicata oggi dagli ambienti del ministero del tesoro «non producente». Specie in un momento in cui il Parlamento è impegnato a decidere su iniziative che già costituiscono «un passo concreto a sostegno della ripresa economica e della stessa Borsa». Gli stessi ambienti hanno anche fatto rilevare che la situazione delle borse è già stata oggetto di un esame e che il Governo aveva suggerito modi e procedure per un approfondimento delle richieste.

Una schiarita si è registrata nel settore degli insegnanti di educazione fisica raggruppate nell'«intesa» (ANEF, ANDES-ISEF, UNIEF e FIEF). Oggi c'è stato un incontro col ministro Misasi, al quale è stato presentato un quadro delle rivendicazioni. Il ministro ha riconosciuto l'urgenza di affrontare i problemi riguardanti la assicurazione contro gli infortuni e l'assistenza sanitaria nella scuola, e ha promesso il suo impegno per la sollecita discussione, in sede parlamentare, dei disegni di legge per l'educazione fisica. Gli insegnanti pertanto hanno deciso di riprendere l'attività sportiva nelle scuole.

In questo quadro, abbastanza complesso, di vertenze e di agitazioni sindacali, le confederazioni comunque non hanno perso di vista la prospettive unitarie. Proprio oggi a Milano si è svolta una assemblea unitaria con l'intervento dei segretari confederali della CGIL, CISL e UIL, rispettivamente Lama, Storti e Simoncini, dei consigli generali e dei comitati direttivi delle federazioni provinciali di tutte le categorie. Il tema è stato: «Impegno attuale dell'azione sindacale nella fabbrica e nella società».

L. M.

PESSIMISMO DEL MINISTRO DELLE FINANZE

IL GETTITO FISCALE SOTTO LE PREVISIONI

Questo è un sintomo delle difficoltà economiche del Paese - L'astensione dal lavoro nelle Borse

Bologna, 16

«Il gettito delle entrate dello stato continua a non essere soddisfacente — ha dichiarato oggi a Bologna il ministro delle finanze on. Luigi Preti — nei primi dieci mesi dell'anno l'introito è stato di 8.346 miliardi, pari a 636 miliardi (9,1 per cento) in più rispetto al periodo corrispondente del 1969. Per altro rispetto alle previsioni abbiamo incassato 350 miliardi in meno, pari al 4,02 per cento. Solo nel settore delle tasse e delle imposte indirette sugli affari le entrate hanno pareggiato le previsioni. In tutti gli altri settori (imposte dirette, dogane e imposte di fabbricazione, monopoli, eccetera) le entrate sono state inferiori alle previsioni. Poiché questo è il consuntivo di dieci mesi, è piuttosto improbabile che alla fine dell'anno le entrate tributarie possano pareggiare le previsioni. Questo praticamente non era mai avvenuto nel dopoguerra».

«I non brillanti risultati in materia di entrate fiscali — ha proseguito Preti — sono il sintomo delle perduranti difficoltà economiche del paese. Purtroppo molta gente non si convince neppure di fronte alle cifre e continua a parlare un linguaggio per nulla aderente rispetto alla realtà. Conserviamo comunque qualche speranza che l'esame di questi dati assolutamente obiettivi possa indurre finalmente a ragionare con concretezza anche coloro che confondono i desideri con la realtà».

«E' difficile comprendere — prosegue la dichiarazione del ministro — le ragioni dell'astensione dal lavoro degli agenti di cambio. Forse questo avviene nell'ambito di una moda ormai dilagante di esprimere in tale maniera il proprio disagio anche da parte di categorie che non hanno nulla a che fare con i lavoratori dipendenti».

«Se i valori azionari in borsa sono in fase calante e se il volume degli affari diminuisce — conclude la dichiarazione — ciò va posto in relazione alle difficoltà della situazione economica. Se gran parte delle imprese chiudono in passivo il bilancio aziendale, è comprensibile che i loro titoli azionari non crescano di valore e che i cittadini non li appetiscano. Non è certamente con piccole misure di carattere tecnico che si può modificare questa situazione. D'altro lato non si riesce a capire come, nel contesto dell'attuale situazione politica, certi settori possano ritenere realizzabile la abolizione della nominatività dei titoli azionari, quando è stata chiesta da altre parti addirittura la pratica abolizione del segreto bancario, alla quale ovviamente questo governo non potrà di sicuro consentire».

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

Ostacoli al governo

continuamente in discussione gli accordi raggiunti, evitando — ha concluso — di ripartire ogni volta dall'anno zero in una astratta rincorsa di diversi, imprecisati e fumosi equilibri politici».

Con le prese di posizione della DC ha coinciso una messa a punto di uno dei più stretti collaboratori del segretario socialista Mancini, Landolfi. «Il nostro discorso sulla stabilità — ha osservato — non si lega ad alcun termine e a nessuna scadenza: si lega essenzialmente alla capacità di iniziativa riformatrice che il governo sta dimostrando e che, per quanto ci riguarda, sosterremo pienamente, operando perché l'azione per le riforme si sviluppi con rapidità e con concretezza. Se di semestre bianco (i sei mesi che precedono l'elezione del presidente della Repubblica e durante i quali non è possibile sciogliere le Camere: n.d.r.) si è parlato e si deve parlare — ha concluso Landolfi — è in rapporto ai pericoli, non ancora del tutto scongiurati, che provengono dall'attività di quelle forze politiche che non hanno fatto mistero nei mesi della crisi di puntare allo scioglimento anticipato delle Camere». Le tesi di Landolfi sono rispecchiate nell'editoriale che il quotidiano del PSI pubblicherà domattina.

La Malfa si è occupato oggi, sulla «Voce repubblicana», della relazione di Berlinguer al comitato centrale del PCI, affermando che in essa vi sono «in materia di politica economica e finanziaria riconoscimenti ed ammissioni, almeno sul terreno concettuale, che la sinistra democristiana e socialista nella sua folle corsa verso una nuova maggioranza non si è mai sognata di fare, ciò che indica l'assoluto vuoto di pensiero e la irresponsabilità totale di queste forze». La Malfa afferma poi che, la corsa acritica alla nuova maggioranza si accelera invece di rallentarsi e si fissano per la costituzione della nuova maggioranza date tanto vicine da parere pazzesche, oltre che costituzionalmente scorrette ed inammissibili. Il leader repubblicano conclude denunciando le gravissime conseguenze che deriverebbero all'Italia dalla ipotizzata «nuova maggioranza», essendo i comunisti i più tenaci fautori dell'Unione Sovietica, sempre ostile all'unità europea.

R. P.

I LAVORI dei deputati

che l'interrogazione, rivolta al ministro dell'interno, riguardava la decisione dell'onorevole Fortuna di tenere dopodomani un comizio divorzista in piazza Montecitorio. «Vari appartenenti alla Lega italiana per il divorzio — ha detto Ciccardini — hanno già innalzato cartelloni, davanti alla Camera, nei quali si annuncia il comizio». *Lucifredi*, a nome del presidente Pertini, e dopo di lui il ministro *Restivo*, lo hanno assicurato che l'iniziativa di Fortuna è «rientrata» e che, quindi, dopodomani non sarà tenuto nessun comizio davanti alla Camera.

E' stata poi la volta dell'onorevole *Scalfaro*, anch'egli democristiano, il quale ha chiesto alla presidenza di sollecitare il Governo a rispondere ad una sua interrogazione riguardante una vicenda veramente clamorosa. Quando era ministro dei trasporti, Scalfaro presentò alla Procura della Repubblica di Roma un fascicolo contenente vari capi di accusa a carico dell'Automobile Club d'Italia. Il fascicolo scomparve e non ne è mai stata trovata traccia. Egli presentò allora un secondo fascicolo, e questo non scomparve, ma venne manomesso. Pertanto la denuncia a carico dei dirigenti dell'ACI non ha avuto alcun seguito. Così come, per ora, non ha avuto alcuna risposta l'interrogazione sul «caso» che lo stesso Scalfaro rivolse mesi or sono al ministro della giustizia.

R. R.

L'ON. MORO E' PARTITO per una visita a Tokio

Roma, 16

Il ministro Moro è partito nella tarda mattinata da Fiumicino su un quadrigetto dell'Alitalia diretto a Mosca, da dove poi proseguirà per Tokio. Nella capitale sovietica Moro si tratterrà 24 ore in forma privata. Non avrà quindi — a quanto si apprende — incontri politici: sarà pertanto una semplice tappa nel viaggio verso il Giappone.

Moro si tratterà a Tokio in visita ufficiale, dalla mattina di mercoledì 18, per tre giorni. Verrà ricevuto dall'imperatore Hiro Hito e dal primo ministro Eisaku Sato, e avrà colloqui con il collega nipponico Aichi Kirckhi. Terminata la parte ufficiale della visita, Moro si tratterà in Giappone fino al 22 novembre in forma privata, incontrando i residenti italiani ed esponenti della vita culturale ed economica del Paese.

Il ministro, prima di rientrare in Italia, presiederà ad Hong-kong una conferenza degli ambasciatori accreditati in Estremo Oriente. Moro dovrebbe rientrare a Roma il 28 novembre, dopo aver sostato in Thailandia, India e Iran, per avere incontri di lavoro con gli esponenti di quei governi. Stamane a Fiumicino, Moro, prima di partire per Mosca, ha salutato, intrattenendosi brevemente con lui in modo molto cordiale, il ministro Gromiko, il quale è rientrato oggi in patria, dopo il breve viaggio attraverso alcune città italiane del Nord.

(R. R.)

COMUNICATO FINALE DELL'ASSEMBLEA DELLA CEI

I vescovi sono favorevoli al referendum anti-divorzio

«I fedeli devono impegnarsi con tutti i mezzi legittimi»
Sollecitati nuovi incontri con i responsabili delle ACLI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 16

I vescovi italiani hanno preso netta posizione a favore del referendum abrogativo della legge divorzista. Lo si desume, senza possibilità di equivoco, dal comunicato finale sui lavori della recente assemblea generale della CEI al quale sono allegati due documenti: una dichiarazione sulla «unità della famiglia» e un «comunicato» sulla «pastorale del lavoro».

Dopo due giorni di dibattito sui temi e i problemi del divorzio, e dopo che si erano registrate, specialmente in merito al referendum, opposte opinioni, tanto che, non solo tra i giornalisti ma anche in ambiente ecclesiastico romano si era fatta strada l'idea che i vescovi avrebbero assunto sul problema un atteggiamento interlocutorio, ha finito per prevalere la tesi di coloro che hanno sostenuto la necessità di un atteggiamento più deciso.

Il comunicato, che dopo essere stato redatto è stato trasmesso in Vaticano, dovrebbe aver rispecchiato la proporzione numerica che si è determinata sul grave problema. E' da pensare che gli organismi della Santa Sede, presa visione del documento, lo abbiamo lasciato intatto senza agginute o modifiche: non per nulla il Papa aveva espresso nel messaggio all'assemblea la sua fiducia «nella esperienza e nella saggezza dei vescovi» lasciando ad essi «di prendere le deliberazioni... opportune nelle presenti circostanze».

Nel documento è detto che i vescovi «mentre riconoscono e intendono rispettare la distinzione tra le due sfere di competenza, temporale e spirituale, ritengono loro obbligo dare un giudizio su questioni che toccano valori fondamentali della persona e della società: riaffermano inoltre che i fedeli, in quanto cittadini guidati dalla coscienza cristiana hanno il diritto e il dovere di impegnarsi con tutti i mezzi legittimi per tutelare quei valori che ritengono essenziali per il bene della comunità».

«In questi giorni — si legge ancora nel documento — sta per giungere a una fase di particolare delicatezza l'iter della proposta di legge sul divorzio, la quale presenta elementi di singolare gravità, in aperto contrasto con la natura del matrimonio e della famiglia e con gli inviolabili diritti dei figli. Pertanto i vescovi dichiarano legittimo che i cittadini, in un problema di così vitale importanza, e che tocca la coscienza di ognuno, si avvalgano, a difesa della famiglia, di tutti i mezzi democratici che offre la Costituzione italiana».

La dichiarazione prosegue: «Nel fare tale dichiarazione, dettata dalla sollecitudine pastorale, consapevoli dell'alto livello di libertà e di mutuo rispetto raggiunto dalla nazione, i vescovi ritengono che un civile e democratico confronto di idee sui principi e sui valori della famiglia, non possa in alcun modo essere interpretato e presentato come una "guerra di religione".

«Nello stesso tempo conoscendo per contatto quotidiano le ansie e i problemi delle loro popolazioni, i vescovi chiedono a tutti i responsabili di adoperarsi efficacemente per il risanamento del costume civile e morale, di portare sollecitamente a termine la riforma del diritto di famiglia, di creare condizioni culturali, economiche e sociali che consentano ai giovani di prepararsi consapevolmente al matrimonio e favoriscano anche le unità e la stabilità della famiglia».

Il comunicato della CEI afferma che il documento sulla «unità della famiglia», così come quello sulla «pastorale del lavoro» sono stati approvati all'«unanimità»: nei bollettini sui lavori svoltisi e diramati giorno per giorno, non era stato fatto mai alcun riferimento a questa votazione, mentre avevano registrato il dibattito approfondito e vivace. Se è stato votato l'ultimo giorno bisogna rilevare che non tutti i vescovi erano presenti.

Il comunicato sui lavori, come anche il documento sulla «pastorale del lavoro» non presentano novità rispetto alle notizie che erano state date o erano trapelate. Si conferma che è stata approvata la restaurazione del diaconato permanente in Italia, e che si attende il benestare della Santa Sede per dare il via alla grande novità nella vita ecclesiale. Per le ACLI «Si esprime la convinzione che i colloqui, già iniziati con i dirigenti dell'organizzazione, e ora resi più urgenti da recenti orientamenti dottrinali e programmatici, debbano venire continuati e sollecitamente conclusi, con la chiara assunzione delle rispettive responsabilità».

Sono annunciate iniziative perché i sacerdoti addetti alle varie associazioni e ai vari organismi del mondo del lavoro vengano costituiti, su piano diocesano, regionale e nazionale, in gruppi unitari.

A. Paglialunga

LA VISITA DI GROMIKO

La Chiesa: Nessun patto col materialismo ateo

Città del Vaticano, 16

«Supporre che l'aver incontrato un ministro sovietico significhi indulgere o venire a patti col materialismo ateo e con la negazione di diritti naturali significa solo attribuire alla Chiesa una versatilità dottrinale e morale che è agli antipodi della sua natura». Così si esprime l'«Osservatore Romano» in un corsivo non firmato di terza pagina, rispondendo a recenti commenti di stampa sulla visita di Gromiko al Papa.

Il corsivo, dal titolo «Interpretazioni senza fondamento», afferma che la Chiesa non deve essere considerata «in una dimensione puramente temporale». Ciò non si concilia «né con la natura della Chiesa né con la missione del Papa e della Santa Sede che sono sempre vicini a chi soffre, agli innocenti, ai deboli e agli inermi in uno sforzo costante volto ad alleviarne le sofferenze; che invocano e operano per la pace nella giustizia; ma non possono ammettere confusioni tra la sfera che è loro propria e l'altra in cui si affrontano, talora a spese di terzi, interessi concreti di prestigio o di potenza».

LE CATTEDRE UNIVERSITARIE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Il prof. Bianchi, a destra, che ha dimostrato di aver conosciuto con un anno di anticipo i risultati dei concorsi per alcune cattedre universitarie, ha organizzato un dibattito, per illustrare come, dall'attuale dinamica dei concorsi, siano possibili le «previsioni»

INDAGINI FRUTTUOSE IN SICILIA MENTRE A ROMA L'ANTIMAFIA ACCELERA I LAVORI

ARRESTATI DUE RESPONSABILI DELL'ASSASSINIO ALL'OSPEDALE

Sono un macellaio, il mandante, e suo figlio, uno dei killer
Passati al setaccio ambienti agrigentini del contrabbando

Agrigento, 16

Proseguono, in provincia di Agrigento, le indagini dei carabinieri e della polizia per fare piena luce sulla uccisione dello albergatore Candido Ciuni, assassinato a Palermo la notte del 28 ottobre scorso da quattro «killers» travestiti da infermieri, che si sono introdotti nel reparto chirurgia dell'ospedale civico. Il Ciuni, ferito sette giorni prima a coltellate, da due giovani che gli avevano teso un agguato nelle scale dello stabile nel quale si trova l'albergo «Sicilia», che la vittima gestiva assieme alla moglie Antonia Orlando, venne fulminato con quattro colpi di rivoltella.

Due dei presunti responsabili del delitto sono stati già identificati e arrestati dagli organi di polizia: si tratta del macellaio Pasquale Bove, di 55 anni da Campobello di Licata, e del figlio Raffaele, di 23 anni. Il primo sarebbe il mandante del delitto, mentre il figlio avrebbe preso parte all'esecuzione materiale dell'omicidio. Resterebbero quindi da identificare le altre tre o quattro persone che la notte del 28 ottobre composero il «comando» che si recò in ospedale per sopprimere Candido Ciuni. Pasquale Bove si trovava già in carcere per ordine di custodia precauzionale emanato dalla sezione antimafia del tribunale.

Secondo la ricostruzione fatta subito dopo il delitto dagli infermieri dell'ospedale che furono minacciati di morte dagli assassini, Raffaele Bove sarebbe stato l'uomo armato di ascia, pronto ad entrare in azione se la moglie dell'albergatore non avesse aperto la porta della stanza che soleva chiudere con doppia mandata di chiave. Dello intervento dell'uomo armato di ascia non vi fu alcun bisogno perché uno dei «killer» costrinse un infermiere del reparto a bussare alla porta qualificandosi per medico di guardia: la moglie dell'albergatore cadde nel tranello e aprì.

Nei prossimi giorni Raffaele Bove sarà trasferito a Palermo per essere messo a confronto con gli infermieri. Molto probabilmente si tratterà di un confronto all'americana, i cui risultati sono tuttavia problematici, dal momento che i «killers» portavano sul viso mascherine di garza del tipo usato dai chirurghi in sala operatoria.

Le indagini proseguono, oltre che per identificare gli altri responsabili materiali, anche per accertare i motivi di contrasto che avrebbero spinto Pasquale Bove, presunto capomafia di Campobello di Licata, a decretare la morte dell'albergatore palermitano. Gli investigatori appuntano la loro attenzione sugli ambienti del contrabbando di tabacchi, che nell'Agrigentino è uno dei settori più attivi, dal momento che molti carichi di sigarette vengono sbarcate sulla costa meridionale della Sicilia e da qui proseguono a bordo di autocarri per Catania e Palermo.

(Italia - Ansa)

SCONTRI FRA STUDENTI e polizia a Catania

Catania, 16

Incidenti sono avvenuti nel centro di Catania tra forze di polizia e un migliaio di studenti degli istituti tecnici cittadini che sfilavano in corteo diretti verso il palazzo, sede dell'amministrazione provinciale e della prefettura, con l'intenzione di protestare per la deficienza di aule e di attrezzature scolastiche e per ottenere un più ampio riconoscimento del loro titolo di studio. Il corteo ha bloccato il traffico in tutte le vie del centro creando difficoltà agli automobilisti. I funzionari di pubblica sicurezza e gli ufficiali dei carabinieri preposti al servizio d'ordine hanno allora proposto che soltanto delegazioni di studenti raggiungessero gli uffici pubblici verso i quali erano diretti; la proposta è stata però respinta e gruppi di giovani hanno tentato di travolgere il cordone di agenti che sbarrava un tratto di via Etnea: vi sono stati allora incidenti. I manifestanti hanno lanciato pietre e frutta mentre agenti e carabinieri hanno risposto con candelotti lacrimogeni.

L'intervento del questore è valso a riportare la calma ed il traffico, rimasto paralizzato per tre ore, è potuto riprendere. Sono state fermate sette persone, sei delle quali, identificate per studenti, sono state rilasciate, mentre una settima, estranea all'ambiente degli studenti, è stata trattenuta: il suo nome non è stato reso noto.

(Ansa)

PREGIUDICATO SPARA e ferisce un carabiniere

Bolzano, 16

Un carabiniere del nucleo investigativo di Bolzano è rimasto ferito da un colpo di pistola sparatogli da un pregiudicato sorpreso alla guida di un'auto rubata.

(Ansa)

I politici dell'isola davanti la commissione

Colloqui anche con i ministri della giustizia e degli interni - Soltanto alla fine la relazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

La commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia in Sicilia effettuerà in questa settimana un intenso lavoro per approfondire ulteriormente, attraverso «audizioni» con i rappresentanti politici dell'isola, i rapporti tra mafia e potere politico. Infatti, l'antimafia, che tornerà a riunirsi domani per tenere due sedute, sarà convocata anche giovedì, sempre per tenere due sedute.

Al fine di stabilire le ragioni di collegamento fra mafia e potere politico, la commissione ha già ascoltato il segretario regionale del PCI, on. Macaluso e dovrà ascoltare ora il segretario regionale della DC, D'Angelo. L'antimafia ha poi in programma successivi incontri con i segretari nazionali e con i parlamentari della Sicilia occidentale. Opportuni colloqui l'antimafia dovrà avere, infine, con i ministri dell'interno e di grazia e giustizia per i problemi di rispettiva competenza.

Nella settimana scorsa, oltre a portare avanti gli incontri con i rappresentanti politici della Sicilia, l'antimafia, ha approvato la relazione svolta dal presidente Cattanei sul recente viaggio a Palermo del consiglio di presidenza e sulle iniziative prese in riferimento alla particolare situazione determinatasi negli ultimi tempi nella Sicilia occidentale.

Lo stesso presidente della commissione antimafia on. Cattanei, in risposta ad una interrogazione presentata dai deputati liberali Bozzi e Biondi, con la quale si sollecitava la pubblicazione di un rapporto sugli accertamenti effettuati dalla commissione, ha precisato che appare sconsigliabile, per diversi motivi, un'iniziativa volta ad anticipare la conclusione dei lavori della commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia nel delicato settore delle collusioni tra mafia e politica; infatti «la rilevanza degli interessi minacciati dall'indagine fa ben prevedere le possibili reazioni a una non compiutamente definita denuncia, eventualmente avanzata dalla commissione».

L'on. Cattanei, nella sua lettera di risposta, fa anche notare che i rapporti tra mafia e politica risultano «strettamente connessi con le situazioni esistenti nei distinti settori della vita pubblica isolana, che sono oggetto di separate indagini dei vari comitati di lavoro operanti in seno alla commissione, per cui un completo quadro delle predette connivenze potrà risultare solo a seguito dell'espletamento di tutte le indagini settoriali in corso».

Il presidente della commissione antimafia conclude riaffermando l'intenzione di tutta la commissione di giungere rapidamente alla conclusione di tutta la sua attività, e di consentire la sollecita stesura di quella parte del suo rapporto finale che attiene specificamente ai rapporti tra la mafia e la politica.

R. R.

FEROCE OMICIDIO A NOLA NEI PRESSI DI NAPOLI

Assessore freddato sulla porta del comune

Napoli 16

L'assessore ai lavori pubblici di Saviano, un comune di oltre diecimila abitanti, a trenta chilometri da Napoli, è stato ucciso stasera con un colpo di fucile caricato a pallettoni. La vittima è Antonio Notaro di 44 anni. Era stato eletto il sette giugno al consiglio comunale nella lista del PSU.

Nativo di Saviano, Antonio Notaro era sposato con Angelina Gragnaniello, di 42 anni. Dalla loro unione era nata una figlia, Anna, di diciotto anni. Il Notaro, che è stato colpito alle spalle mentre varcava la soglia del portone del municipio, è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale civile di Nola. Illeso è rimasto il consigliere comunale Paolo Bruscino, il quale si trovava accanto al Notaro. I due si stavano recando alla riunione del consiglio comunale.

Antonio Notaro era molto noto non solo negli ambienti politici locali, ma anche in quelli del Nolano. La notizia della sua uccisione, subito diffusasi in paese, ha fatto affluire nelle strade numerose persone. Sul posto si sono recati anche funzionari ed agenti della squadra «mobile» e di quella «politica» della questura di Napoli.

Per quanto riguarda il motivo del delitto, gli investigatori non escludono che esso possa essere politico, anche se ritengono possibile un'eventuale vendetta, dato l'incarico di assessore ai lavori pubblici che il Notaro aveva.

(Ansa)

PRESENTATE LE «MEMORIE» SUGLI ATTENTATI DI MILANO E ROMA

«Cercate a destra» insistono gli avvocati degli anarchici

Roma, 16

Sono scaduti oggi i termini concessi dal giudice Ernesto Cudillo ai difensori degli imputati coinvolti nell'istruttoria per la strage di Milano e per gli attentati di Roma per presentare le loro memorie conclusive. Gli avvocati Salvatore ed Eduardo Di Giovanni, che assistono Angelo Fascetti, Giovanni Ferraro e Claudio Gallo, hanno consegnato al magistrato un breve documento nel quale ribadiscono l'innocenza dei loro clienti.

I tre imputati debbono rispondere di associazione per delinquere con Pietro Valpreda, Mario Merlino, Emilio Borghese, Roberto Mander, Emilio Bagnoli, Roberto Garganelli ed Enrico Di Cola in relazione agli attentati del 12 dicembre scorso.

Anche i loro avvocati, come avevano fatto l'altro giorno quelli di Mario Merlino, criticano le indagini e contrastano le richieste del pubblico ministero Vittorio Occorsio. Secondo gli avvocati Di Giovanni, l'inchiesta è stata indirizzata in una direzione sbagliata, perché gli attentati sarebbero stati organizzati da personaggi «della destra neonazifascista ben individuati o individuabili».

I due legali aggiungono: «I sottoscritti difensori non possono non rilevare che, nonostante siano state agli inquirenti insistentemente additate le tracce che avrebbero potuto condurre alla verità e alla giustizia, gli elementi di verità pur macroscopicamente rilevabili dagli stessi atti istruttori sono sottovalutati».

Secondo i difensori, il pubblico ministero invece di sollecitare nuovi accertamenti, si sarebbe limitato a «estrapolare e coordinare i soli particolari che ha ritenuto di poter utilizzare a sostegno delle tesi accusatorie, inizialmente prefigurate dalla polizia a carico degli imputati». Concludendo, gli avvocati Di Giovanni sostengono che gli indizi raccolti contro i loro assistiti sono insussistenti.

(Ansa)

A CHIOGGIA D.C. DIVISA sull'elezione del sindaco

Chioggia, 16

L'avv. Mario Aprile della DC è stato rieletto sindaco di Chioggia. Hanno votato per lui la DC, il PSU e il PLI. Nella votazione a ballottaggio l'altro candidato, il dott. Anton Maria Scarpa (anch'egli della DC) ha riportato i voti dei comunisti e del rappresentante del PSIUP. Si sono avute cinque schede bianche.

Su richiesta dell'avv. Aprile è stata rinviata la nomina della giunta in attesa di un migliore chiarimento da parte dei gruppi politici. I comunisti e i socialproletari, in segno di protesta, hanno allora abbandonato l'aula. La seduta è continuata legalmente con 23 presenti i quali hanno accettato le dimissioni da consigliere dell'ex sindaco avv. Michele Gighin e la sostituzione con il primo dei non eletti nella lista DC. (Ansa)

COMBATTIMENTI A IRBID 43 tra morti e feriti

Amman, 16

Violenti scontri, che hanno causato decine di morti e feriti, sono avvenuti ieri sera e questa mattina tra giordani e palestinesi, a Irbid e Jerash, rispettivamente 80 e 30 chilometri a Nord di Amman: lo hanno dichiarato rappresentanti del comitato superiore arabo e dell'«OLP» («Organizzazione per la liberazione della Palestina»). Secondo un ufficiale del comitato superiore arabo (incaricato di controllare l'applicazione degli accordi del Cairo), la circolazione è stata interrotta tra la capitale giordana e le due città.

Un portavoce dell'«OLP», da parte sua, ha confermato gli scontri, indicando che a Irbid le perdite ammontano a 43, tra morti e feriti: si tratta di soldati dell'esercito giordano, di uomini delle forze palestinesi di resistenza e di civili. Il portavoce ha dichiarato che «nei combattimenti sono intervenute le artiglierie delle forze governative: gli scontri sono incominciati tra pattuglie delle due parti e si sono estesi a vari quartieri di Irbid, la seconda città del paese per importanza.

(Ansa - Afp)

E' RIPRESA L'ATTIVITA' alla Chatillon di Marghera

Roma, 16

L'assemblea dei lavoratori dello stabilimento Châtillon di Porto Marghera ha approvato la proposta di soluzione globale e definitiva fatta dal sottosegretario al lavoro Toros, a conclusione di una lunga serie di incontri separati e congiunti che hanno avuto luogo presso il Ministero del lavoro nei giorni scorsi per la soluzione della vertenza insorta presso il complesso.

A seguito di tale ratifica ieri mattina hanno preso servizio 150 lavoratori per le operazioni di avviamento degli impianti.

(Italia)

La terra è azzurra come un'arancia

MENTRE lo scorso agosto mi trovavo in Val di Fassa per una breve vacanza fra le Dolomiti, fui costretto un pomeriggio a rimanere rinchiuso a lungo in un bar causa un temporalaccio. Il moderno locale era animatissimo, pieno di luce, di fumo e di chiasso, strazeppo di gioventù che non aveva posto per muoversi, ricco di bibite e di dolci e, anche, ben fornito di riviste, molte recentissime, altre un po' vecchiotte. Me ne stavo leggiucchiando alcune ora più ora meno curioso, quando mi colpì una pagina che, consigliando varie letture per le vacanze, indicava anche il libro, non nuovo, di Vittorio G. Rossi: «La terra è un'arancia dolce». Questa frase, portandomi immediatamente dal sapore al colore, mi aveva richiamato un'altra su cui da tempo, attratto e perplesso, arzigogolavo: «La terra è azzurra come un'arancia».

Che il surrealismo — diciamo così, in modo rapido e incompleto — investa le forme tradizionali dell'arte, della morale, della vita sociale, attacchi il dominio della logica, sia una rivoluzione della realtà, ritenuta vana e perciò illusoria, lo sappiamo.

Che esso, nel voler superare i limiti di un ristretto orizzonte dell'esperienza umana, confidi pienamente nella facoltà dell'invenzione, dell'immaginazione e aspiri a più vasti spazi, a più ampie prospettive attuando l'unione di quei due stati, apparentemente divisi e opposti, che sono la realtà e il sogno (dove, in taluni casi, si rivela la influenza di elementi freudiani), lo sappiamo pure. Che tale movimento ricorra, in campo letterario, a parole con significati fuor del comune, a termini presi per convenzione, a combinazioni verbali e si esprima liberandosi dalle regole della sintassi e dell'interpunzione, e trasporti la classica metafora su piani di sorpresa, d'inatteso, di stupore, di bizzarria toccando un alto grado d'ingegnosità e artisticità, non è cosa nuova; né è una novità che la regina delle figure — come leggiamo in Hocke (*Il manierismo nella letteratura*) — acquisti una potenza demonica, che la «maniera» metaforica diventi a volte una «mania» metaforica, e che il surrealismo ci dia una lirica non facilmente accessibile.

Pur tuttavia c'è oggi qualcuno che non sa rimanere indifferente dinanzi a certi componimenti, che non sa sottrarsi alla magìa delle loro parole, al loro senso di arcano.

Così può avvenire per il tipico verso di Paul Eluard, con cui s'intitola il presente articolo; il verso è tratto dal suo poemetto «Primamente», incluso nella raccolta «L'amore la poesia».

Che la terra sia, ad esempio, rotonda come un'arancia, o che abbia la superficie rugosa come quella di una arancia, siamo d'accordo — così pensavo quel pomeriggio mentre sul banco di quel bar troneggiavano varie arance nell'attesa di essere spremute per dissetare quella gioventù schiamazzante —; ma che la terra sia azzurra come un'arancia che non è azzurra, questo — dicevo tra me — è lo scoglio che inquieta; e mi giravano per la mente le parole di Montale: «Nessuno scriverebbe versi se il problema della poesia fosse quello di farsi capire».

* * *

Nel tormento della ricerca — pensavo, ritornato a Trieste — si potrebbe rivedere attentamente, con la virtù degli amanuensi, tutta la storia degli usi del termine azzurro e, anche, la sua evoluzione semantica. Non è esso, per fare qualche cenno, il colore del cielo e del mare? del manto della Madonna? non è — a seconda delle varie gradazioni della tinta, dal celeste chiaro al blu scuro — il colore della serenità, della letizia oppure della malinconia, della nostalgia (in che senso, ad esempio, Bonaventura Tecchi chiama azzurri i suoi monti dell'Umbria?) oppure il simbolo della dimenticanza o del buio, della notte, della serietà? Quante figure e circostanze ci vengono incontro, ora favolose ora reali: la fata dai capelli turchini, il principe azzurro, la nobiltà col suo sangue blu, la bellezza degli occhi azzurri, i «contes bleus», le danze lente «blues» dal carattere mesto e sognante e la nota rapsodia di Gershwin; e poi gli abiti, gli arredamenti (caratteristico nelle sale aristocratiche il fondo azzurro delle pareti con ricami dorati), i fiori, ornamento delle nostre stanze e dei nostri giardini, i giacinti, i giaggioli, le ortensie, la delicata plumbago, e quelli dei prati dove, fra il grano, spicca la gentilezza del fiordaliso; e azzurra è detta la celebre Costa. Questo colore entra pure nelle canzonette del nostro tempo e negli spettacoli televisivi, come ci offre un esempio la commedia di questi giorni «Quando la luna è blu».

Dopo tutto questo panorama monocromatico, dire che la terra sia azzurra come una arancia non persuade ancora, pur se già cinquecento anni or sono — consultando i componimenti letterari — troviamo che il Burchiello scriveva «sospiri azzurri di speranze bianche» e, nell'epoca moderna, incontriamo espressioni come «l'invisibile latte blu» (Breton); «la mosca azzurra entra come ombra» (Jaeckle); «la notte si spezza come soda, nera e blu» (Krolow). Ed entriamo addirittura in una fantasmagoria d'immagini concettose leggendo versi di un simile tenore: «o purpurea nevicata, o rossa neve» (De Gòngora); «notte più chiara del sole» (Gryphius); «la chioccetta per l'aia azzurra / va col suo pigolìo di stelle» (Pascoli); «bianco giallissimo» (Kuhlmann).

Ma in questo mondo, nei momenti difficili, vengono a soccorrerci per fortuna (almeno talvolta, per fortuna) le considerazioni dei poeti stessi e dei critici. Così per Mallarmé l'azzurro significa l'Assoluto, l'artefice supremo che genera una natura magnifica e incantevole; ma esso è sentito dal poeta come rimprovero ironico e ossessivo ai suoi slanci creativi, incapaci di eguagliare la potenza divina. E, proprio a proposito di Eluard, Jean Onimus — secondo la cortese indicazione fornitami dal collega prof. Robert Giannoni della nostra Università, mentre si discorreva su problemi di poesia contemporanea — osserva chiaramente così: «Tutti noi sappiamo che l'azzurro è il colore dell'infinito; tutti i mistici sognano l'azzurro. Dire che "la terra è azzurra come un'arancia" è come unire l'infinito felice al denso e allo sferico; è un duplice grido di gioia che fonda il paradiso in terra». Ecco finalmente un'interpretazione, che non è soltanto un tentativo, dell'immagine éluardiana da parte di un valente studioso.

Allora — noi soggiungiamo — perché il colore azzurro che indica felicità è tratto dall'arancia che non è azzurra? Non si sarebbe potuto dire, ad esempio, la terra è azzurra come il cielo? Non sono più convincenti i versi di Garcia Lorca «La mia compagna canta: / la terra è un'arancia»? o questi altri suoi «Il mare è / il Lucifero dell'azzurro. / Il cielo caduto / per voler essere la luce»?

Più di una volta però — come la storia non è fatta soltanto da generali illustri ma anche da umili contadini — la vita non è fatta soltanto di cose che noi chiamiamo grandi, ma anche, al contrario del motto latino «de minimis non curat praetor», di cose che, pur essendo piccole, umili, vanno tenute nella loro giusta importanza. Così, accanto all'aiuto delle interpretazioni letterarie ci viene incontro il folclore con gli usi e i costumi di un popolo; una volta, cioè, in Francia — così mi diceva in quella conversazione il prof. Giannoni — le arance venivano avvolte in carta blu, ornata di stelline, in occasione delle feste di Natale. Ciò accadeva anche intorno al 1930, proprio gli anni in cui Eluard scriveva il poemetto «Primamente», del quale fa parte il verso da me preso in laborioso ostinato esame; e il suggerimento dell'arancia azzurra, in quanto tale era la carta che l'avvolgeva, sembra molto probabile. Risulta anzi ancor più attendibile il suggerimento poiché il poeta, trasferendo l'azzurro della carta all'arancia stessa, non fa che mettersi nella condizione del fanciullo che vedeva e imparava a conoscere come azzurra la arancia, e quindi ritorna al senso di scoperta e di festosità caratteristico della conoscenza nell'infanzia e in quel particolare momento della solennità natalizia. Egli allora attribuisce uno stato d'animo di freschezza al mondo, alla terra che diviene azzurra perché vista in una luce di felicità. E, forse come nostalgia della felicità così simboleggiata, Yassu Gauclère ha scritto un romanzo (oggi quasi introvabile, e gentilmente prestatomi dal Circolo di cultura italo-francese) intitolato «L'orange bleue»; sempre che — e qui sarebbe da fare tutto un discorso apposito — lo svolgersi della narrazione (protagoniste sono le adolescenti di un collegio) non ci faccia pensare a un blu simbolo, nelle sue varie gradazioni, di un maturarsi che giunge anche a forme successive di alterazione, di guasto, di corruzione.

Ma Paul Elaurd è il poeta del «miracolo diurno», come ricorda Franco Fortini, non degli «abissi notturni», delle «verità cupe»; egli è il poeta di «momenti sublimi», dell'«innografia dell'amore»; è il poeta di un «entusiasmo ebbro», di un «leggero delirio bianco»; anzi, soggiunge Carlo Bo, di «bianco su bianco». Ahi, qui cadiamo nella complicazione di un altro colore; possiamo sostenere, di questo passo, le difficoltà di tutti i colori dell'arcobaleno?

Basta. Fermiamoci all'azzurro che significa grido di gioia nella poesia tutta surrealistica di Paul Eluard. E questo grido di gioia è una chiave di lettura che supera di molto la banalità d'un semplice giudizio di gusto, fondato sulla suggestione — innegabile sì, ma da un punto di vista critico troppo modesta — d'un facile accostamento di due colori, il giallo e l'azzurro.

Fabio Russo

MALTA: UN MONDO ANTICO CHE SI APPRESTA AD ESSERE COINVOLTO NELLA SFIDA ATTUALE

Il primo non sarà stato Ulisse ma di sicuro fu un marinaio

Resta profondamente radicato nella bellissima isola mediterranea il senso del mare e il suo confronto immediato con l'uomo - Fascino di luoghi ventosi, di sapore kiplinghiano, e attrazione verso il futuro

Malta, novembre

«Vorrei mi fosse permesso stare a Malta»... scriveva Cicerone all'amico Attico quando in un momento particolarmente difficile della sua vita l'isola del Sud, divisa dal suo mare «pericoloso», assumeva alla fantasia il profilo e il colore di un luogo d'elezione.

Lontana nonostante la vicinanza geografica delle sessanta miglia di mare e l'ora di volo da Roma, anche oggi Malta può tornare ad essere in certo senso un rifugio d'elezione.

«Se cerchi due rose, solo due, puoi anche non trovarle» dice la giovane signora. Due rose per il vaso di vetro di Mdina dell'artigianato locale posato sul tavolo basso del salotto. E le rose possono essere veramente un prodotto non previsto nell'economia attuale sotto certi aspetti difficile dell'isola. Ma vi sono molte cose che a Malta puoi trovare, ad esempio quel binomio ospitalità-amicizia che risponde a una pratica di scambio antichissima. Come antichissima è la storia di questo piccolo arcipelago, Malta più Gozo, più Comino e Cominotto, più lo scoglio di Filfla già bersaglio di tiro per le unità della Royal Navy, 315 chilometri quadrati di superficie in tutto e una popolazione di circa 314 mila abitanti.

Le tappe della lunga storia possiamo riassumerle brevemente su una qualunque delle guide che il Board of Tourism distribuisce. Un imponente periodo neolitico le cui prime testimonianze risalgono al IV millennio a. C., poi fenici, cartaginesi, romani, arabi, normanni, angioini, aragonesi sino ai cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme che ricevettero l'isola nel 1530 da Carlo V, le regalarono gran parte delle opere difensive e architettoniche che ne costituiscono l'invidiabile patrimonio artistico e ne enfatizzarono il ruolo di punto chiave del Mediterraneo. Seguirono la rapida irruzione di Napoleone nel 1798 e dal 1800 il dominio inglese da cui Malta uscì come Stato indipendente del Commonwealth solo nel 1964.

Posizione strategica

In realtà la posizione strategica, oggi più che mai di prima importanza per il gioco delle forze nel Mediterraneo (Malta è sede del più importante comando navale NATO) ha determinato una scelta di rapporti particolarmente stretti con la Corona britannica. Un esempio del difficile sganciamento può essere anche il fatto che solo recentemente, ottobre '70, la Royal Malta Artillery ha cessato di essere parte dell'esercito regolare di Sua Maestà. La via dell'indipendenza e la scelta di soluzioni autonome, si presentano dunque per questo piccolo paese su cui le mire e gli appetiti possono essere molteplici, particolarmente ardue. La prima impressione che oggi Malta ti dà può essere negativa, di piccola pseudo colonia piena di certa sorpassata boria anglosassone e di mediterranea disorganizzazione. Ma poi ti ricredi. L'Inghilterra ha portato utili cose come il golf, il cricket, il tennis e la vela oltre all'obbligo per tutti di apprendere un'utile lingua straniera mentre l'individualità mediterranea intessuta di elementi arabi e italiani, che costituisce il fascino personale della isola, è rimasta intatta.

Lasciamo stare perciò la Malta ufficiale, affascinante come un affresco kiplinghiano, dove tutto è in funzione e in rapporto con i possenti bastioni di un militarismo belle époque che trova qui una delle sue più nostalgiche ultime trincee. Guardiamo all'isola nella sua realtà più autentica. Un frammento di terra bruciata dal sole, senza palmizi, battuta dal vento a volte violentissimo, circondata da un mare blu arruffato e pescoso, ma ricca di arte, di un folclore ibrido e barocco per la quale il più lontano passato e l'attualità sembrano coesistere armonicamente. Il suo fascino, la sua bellezza sono solo parzialmente comprensibili al primo approccio. La suggestione di certi tramonti che immergono orizzonti e oggetti in trasparenti colorazioni giallorosa ove si fonde la consistenza del tufo calcareo delle costruzioni, i silenzi della barocca, chiusa Mdina, antica capitale prima che il Gran Maestro La Vallette volesse costruita l'attuale La Valletta, lo stupore ottico dinanzi ai grandi templi preistorici di Mnajdra, Hagiar Qim, Tarxien o i Gigantija di Gozo, sono esperienze che possono andare al di là di un'impressione momentanea spesso retorica, se si ha la pazienza di riscoprirne il significato profondo.

Come in un campo ideale di ricerca, qui a Malta la ristrettezza del territorio e la varietà delle forme culturali sono un binomio ideale per tentare una conoscenza capace di cogliere i significati molteplici e sfuggenti della storia.

Qui l'autunno è ancora caldo come da noi una tarda estate, il sole non brucia e si possono godere in pieno le ore di gran luce. Rinverdite, non più ostili, le distese sassose dell'interno dove per molti mesi solo fichi d'India, carubbi e le cipolle medicamentose dell'urginia scilla riuscirono a farsi strada fra il calcare a globigerine che incrosta il suolo, invitano ora alla conoscenza personale, diretta dell'isola.

Sulle pietraie veniamo a cercare i cart-tracks, le misteriose vie preistoriche che incidono Malta e Gozo con profondi solchi paralleli come binari abbandonati di una perduta rete di traffici. Se vogliamo seguire la storia più da vicino arrampichiamoci a Tal Silg. Vi lavora attualmente una missione archeologica italiana: il solito traffico dei cantieri di scavo, incomprensibile ad occhi profani come incomprensibile apparentemente il linguaggio delle poche strutture affioranti. Pure il discorso è chiaro: il tempio megalitico, poi quello fenicio-punico, quello d'età romana, la chiesa bizantina, la ultima abside gioca sullo stesso movimento della prima fondazione preistorica. Il culto va a una divinità ignota che diventa poi Astarte, Hera, Iuno... Si crede di aver individuato il grande santuario sacro a tutte le genti del Medtierraneo, risparmiato anche dai pirati, il cui saccheggio Cicerone addita come uno dei più pesanti capi d'accusa contro Verre.

L'archeologia ha fatto un regalo alla ricostruzione storica. Ma dal punto di vista umano che significato si può dare a questa incessante sequenza di stratigrafie? La domanda può ampliarsi su un interrogativo più vasto: in che modo la cultura attuale può essere il bilancio di millenni di storia? Meraviglia della preistoria maltese sono i grandi complessi templari megalitici, costruzioni in grossi blocchi e lastroni di pietra di dimensioni varie. Alcuni sono sviluppati su pochi metri quadrati, altri su aree più vaste come i 3500 mq di Tarxien, disposti secondo uno schema di pianta a trifoglio con cappelle semicircolari parallele aperte su una camera centrale.

Linguaggio costruttivo

La suggestione è immediata anche se il significato (come, da chi, perché furono eretti?) rimane solo ipotesi. Una cosa colpisce soprattutto. Il loro linguaggio costruttivo semplice e comunicativo è accettabile per noi nello stesso canone logico ed estetico con cui accettiamo la severa evoluta grandezza architettonica delle opere difensive erette dai Cavalieri cristiani. Diverse soluzioni a stimoli diversi, situazioni commensurabili solo in rapporto strettamente umano. E' una lezione prima sulla relatività della storia e l'inutilità di ogni prefissata scala di valori.

La realtà umana e attuale di Malta andiamo a cercarla tra la gente più semplice con la quale il discorso è più spontaneo, privo di pregiudizi; la cerchiamo per le stradine polverose, labirintiche, tra i muretti a secco dell'interno dove non sei mai solo, nei brevi porticcioli dove il mare si appiattisce e i pescatori ormeggiano le loro dghajsa, le gondole variopinte con cui portano i visitatori fin sotto le mura di Cospicua, Vittoriosa e Senglìea, le tre città dei Cavalieri, quando non partono per la pesca del lampuko o del tonno. O c'inoltriamo nelle strade sempre affollate di Valletta, zeppe di bottegucce e magazzini dove la merce si ammucchia buttata lì con la fretta e la confusione tipiche dei porti-mercato mediterranei.

La gente è vivace, cordiale, pronta a rispondere ad ogni domanda. Lascia la propria incomprensibile parlata dal tessuto arabo per l'inglese imparato a scuola o per l'italiano che qui fu usato per secoli come lingua di cultura negli atti amministrativi e per gli annunci legati al culto. Ancora oggi infatti sotto le statue di gesso dei santi agli angoli di molte case antiche si leggono in italiano le modalità per le indulgenze. Bandito nel 1934 dalle note leggi stricklandiane, l'italiano rientra ora non solo a livello accademico nel dipartimento di lingue moderne dell'università di Msida, ma conquista la popolazione soprattutto grazie ai nostri due canali TV qui popolarissimi.

Se si può cogliere un giudizio approssimativamente esatto delle apparenze, questa è gente felice anche se il tenore di vita medio non è certo fra i più elevati, secondo molti dei canoni europei. L'economia dell'isola per la sua base essenzialmente agricolo-pastorale, legata a difficoltà ambientali presenta caratteristiche tipiche di sottosviluppo. Ma non manca la ricerca di sbocchi autonomi. Accanto all'attività dell'arsenale si cercano di potenziare turismo e artigianato. Gli oggetti tipici non sono molti, ma la produzione è buona: vetri di Mdina splendidi per colorazioni verdazzurro e giallo ambra, soprattutto belli i tessuti che costituiscono la prima voce tra le esportazioni, dirette in massima parte al mercato inglese. Andiamo a cercare il centro di produzione, a Rabat, il sobborgo commerciale di Mdina costruito su quella parte della Melita romana che fu esclusa dalla cinta muraria bizantina. Qui un moderno stabilimento ripropone con metodi strettamente artigianali un'arte tessile antica. Duemila anni fa infatti le stoffe maltesi dovevano piacere molto alle dame romane se per tre anni di seguito i telai di Melita funzionarono in esclusiva per vestire le mogli degli amici di Verre.

La riproposta di antichi temi tradizionali sembra inserirsi del resto con programmata saggezza nella ricerca di sviluppo e inserimento che questo piccolo recente Stato persegue nella difesa della sua integrità.

«Middle Sea Race» (Regata del Mediterraneo) campeggia scritto in lettere cubitali, rosso su bianco, i colori di Malta, lungo l'affollata banchina di Ta' Xbiex a pochi chilometri a Nord-Ovest di Valletta. Qui stanno ormeggiate di solito tutte le imbarcazioni a vela da diporto dell'isola in attesa della futura sistemazione che secondo gli ambiziosi progetti dovrebbe offrire ormeggio a 1800 yachts nella vicina Manoel Island. Si è appena conclusa la terza edizione di questa prova per RORC di I, II e III classe che ha tutti i numeri per diventare una classica della vela d'altura in Mediterraneo. Ha visto vele di otto nazioni impegnate sulle 604 miglia di un percorso che chiude ad anello le isole del Mediterraneo centromeridionale, da Malta a Gozo, Lampedusa, Pantelleria, le Lipari incluse Stromboli e Strombolicchio, con ritorno a Malta attraverso lo Stretto di Messina lungo la costa orientale della Sicilia.

La vela come sport è una delle tante importazioni culturali inglesi, ma è anche certo che a Malta lo spirito di una regata a vela, particolare, diverso da quello di ogni altra competizione sportiva, può essere compreso con immediatezza come in una sua sede naturale. Una regata a vela può essere sentita infatti solo da genti abituate al dialogo continuo con il mare nella misura in cui il mare non è solo banco di prova tra uomo e uomo, equipaggio ed equipaggio, ma confronto immediato tra uomo e natura. Un confronto che in quest'isola è antico, almeno dal tempo in cui spirito d'avventura o altro spinsero il primo uomo a queste terre. Forse non fu Ulisse come racconta la leggenda, ma certo fu un marinaio. Come marinai furono gli antichi abitanti di Malta che a Tarxien incisero su lastre di pietra all'entrata del loro tempio sagomè diverse d'imbarcazioni, ingenui ex voto di più di 3500 anni fa.

Allora si può capire che importa persino poco vincere, ma ciò che importa è navigare. La vittoria anche quest'anno ha premiato comunque il «Tikka II», l'unica imbarcazione scesa in campo a difendere i colori di Malta con equipaggio maltese di autentici appassionati, e la gara è diventata così ancora un modo per sottolineare la validità di una tradizione. Lo striscione bianco con le lettere rosse ora è già probabilmente strappato dal vento, ma la regata si ripeterà l'anno prossimo. Malta, mondo antico che si appresta ad essere coinvolto nella sfida attuale, è un luogo dove ritornare.

Ileana Chirassi Colombo

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York. Il soprano italiano Wilma Vernocchi fuori del Metropolitan, dove debutterà tra giorni

CON LE RITUALI PREMIAZIONI HA CHIUSO I BATTENTI LA GRANDE RASSEGNA INTERNAZIONALE DI LUCCA

Dino Battaglia e Walter Molino al centro del Salone dei comics

Lusinghiero successo della mostra personale dei due disegnatori che è stata allestita in una specie di catacomba illuminata - Un libro eccellente - Vivo interesse suscitato dagli autori americani

Il Salone internazionale dei comics, ha chiuso a Lucca i battenti con le rituali premiazioni per editori, disegnatori, autori. Una pioggia di riconoscimenti per artisti appassionati che lavorano in un campo da sempre tutt'altro che facile, in Italia. Il nostro paese è infatti eminentemente importatore, e il gran consumo che si fa da noi di carta fumettata non è rivolto, di massima, che al grande mercato americano o talvolta britannico e francese. Così, i premi di Lucca significano anche uno stimolo a proseguire con tenacia nella battaglia per affermare la nostra produzione, e nella battaglia personale degli autori protesi a non lasciarsi condizionare.

I grossi temi dell'affermazione di una «via italiana al comic» erano stati trattati in precedenza, e avevano avuto, se non una indicazione diretta della via da seguire, almeno una potente messa a fuoco. Si parla di confederazione, di braccio di ferro con gli editori, di costituzione di un «syndicate» non dissimile da quello che distribuisce con tanta efficacia, in tutto il mondo, la produzione americana. Gli autori, e questo ci pare il dato più rilevante, hanno capito definitivamente che solo agendo insieme e solidalmente possono ottenere una affermazione di categoria, il che significa (per degli individualisti come sono notoriamente gli artisti) la possibilità di partire con le spalle al sicuro per affermare la propria arte. E' significativo, ci pare, che alla manifestazione di Lucca non abbiano partecipato (né ci pare abbiano partecipato negli anni precedenti) le case editrici di maggior fatturato. I «boss» non c'erano perché perseguono la loro politica, che non è certo quella della qualità e degli autori.

Ma veniamo alla cronaca. Innanzitutto la mostra personale dei due disegnatori Dino Battaglia e Walter Molino, sita nel suggestivo scenario del Baluardo S. Paolino (una sorta di catacomba illuminata dagli effetti speciali) ha ottenuto un lusinghiero successo, mitigato solo dal freddo regnante colà. In particolare sono apparse ammirevoli le creazioni di Battaglia, un artista dotato di uno stile realistico, preciso, forte. Sotto le volte dello stesso Baluardo erano esposte anche tavole su «L'insolito nei comics», «I comics oggi», «Il cartooning nel mondo» e «La famiglia nei comics».

Interessanti, ma fuori tema, le analisi della sezione didattica: abbiamo ascoltato studi sulla figuratività infantile, abbiamo visto film realizzati dai bambini di una scuola di Viterbo, ma non abbiamo capito perché tutto ciò è stato fatto all'interno di una mostra di fumetti e non in un meeting fra educatori. Molto più interessanti, al nostro orecchio, sono apparse le reazioni riguardanti le ormai celeberrime cinecassette, cioè quelle rtucce di nastro magnetico che, fra qualche anno, potremo inserire nei nostri televisori onde poter vedere qualsivoglia programma ci faccia comodo.

Si è detto, e ci pare che ciò sia estremamente interessante, che il futuro del «comic» potrà essere nella cinecassetta molto più che nella carta stampata. L'unificazione dei «media» visivi finirebbe insomma con l'aver ragione della stampa, ma non per uccidere la vignetta e il disegno. Abbiamo avuto anzi modo di vedere due esperimenti realizzati dalla RAI in collaborazione con alcuni noti disegnatori italiani, e ci sono parsi assai stimolanti. L'autore di uno dei due «telefumetti», Bonvi (al secolo Franco Bonvicini) ha altresì presentato un suo eccellente libro, «Sturmtruppen». E' una raccolta di strisce aventi ad oggetto una comica ma non di rado amare guerra in cui combattono soldati germanici.

Infine veniamo alle proiezioni. Il massimo interesse è evidentemente andato alle opere di alcuni fra i più grandi autori americani di fumetti, che avevano trasportato sullo schermo i loro personaggi o la loro arte. Abbiamo visto con enorme piacere un vecchissimo film di Winsor McCay, l'autore de «Little Nemo», e del cinematografico «Gertie» intitolato «Bug Vaudeville». Inoltre si sono visti cortometraggi con Bibì e Bibò, con il Piccolo Re, con Braccio di Ferro e con Oswald il coniglio. Nella seconda giornata s'è poi avuto un omaggio agli autori italiani di film di animazione, con proiezioni di film di Bignardi (molto applaudito il suo «La città»), Bozzetto, Cavandoli («L'amore è la fine» ha avuto due volte gli applausi a scena aperta), Cingoli, Gomas, Manfredi, Massimino-Garnier, Piccardo, Zac, Zanotti.

Diremmo che questa contemporaneità d'interessi è estremamente indicativa. La profonda ignoranza grafica e figurativa che da sempre affligge il nostro paese, unita alla congerie di preconcetti (per il fumetto era la «ineducatività», per il disegno animato era la «poca serietà» in quanto — erroneamente — «roba da bambini») ha fino a pochi anni fa tenuto in un ghetto queste due importanti e dirompenti forze nuove della espressione umana. Oggi molto è cambiato e molto sta cambiando. L'impegno di tutti noi è di batterci perché l'evoluzione prosegua e giunga a buon termine.

Giannalberto Bendazzi

Per ragioni tecniche la pubblicazione della rubrica «DISCOPANORAMA» è rinviata a domani.

I «50 ANNI» della San Paolo

Milano, 16

La Compagnia di San Paolo, nata dal cuore grande del cardinal Ferrari, celebra domani il suo 50.o di vita.

Fu proprio negli anni delle crisi più tragiche della vita italiana, nel primo «dopo guerra» che il Cardinal Ferrari, lanciava verso l'avvenire la promessa d'amore. L'Arcivescovo di Milano, aveva ben compreso che per cooperare efficacemente alla ricostruzione dell'Italia occorreva una Università Cattolica e un grande Istituto Popolare sociale (l'Opera Cardinal Ferrari). Dovevano essere come due canali convergenti ad un'unica meta. L'Università Cattolica avrebbe riacceso la tradizione culturale cristiana e formato i nuovi dirigenti, l'Opera Cardinal Ferrari, con geniali opere moderne di assistenza, riportare il popolo alle sorgenti della bontà.

Il primo nucleo di questa «nuova Comunità» era costituito da don Giovanni Rossi, da don Penco, da don Roveda, dal prof. Bicchierai, ora monsignore, e dall'avv. Fumagalli, i quali si prefissero di realizzare i due grandi desideri del Cardinal Ferrari: l'Università Cattolica e la «Casa del Popolo» (Opera Cardinal Ferrari). L'atto di nascita fu approvato e sottoscritto dal Cardinal Ferrari il 17 novembre 1920.

A sottolineare il valore di testimonianza e di presenza attiva della Compagnia di San Paolo, ci sono le risultanze storiche della sua missione nel campo religioso-sociale.

Mostre d'arte

BODINI

Floriano Bodini, lo scultore milanese che in questi giorni espone a Udine nella galleria del Girasole, per età è appena un uomo maturo: 37 anni. Anzi, come artista, può essere messo fra i giovani. Per questo la sua scultura è una voce polemica, di una polemica insolita, inaspettata e che affronta il rischio di tirar sassi in colombaia. Infatti a 37 anni Bodini fa la scultura con la «forma» modellata in creta e fusa in bronzo e la forma corrisponde alla figura umana, oppure a quella della colomba o a quella dell'agnello o a quella dei paramenti sacerdotali o a quella di altre cose che si vedono con gli occhi. Il suo discorso, dunque, è diretto, elementare, comprensibile perché non si vela con l'esoterico, con l'emblematico, col sibillino. E', allora, un discorso reazionario? Qui sta il rischio di tirar sassi in colombaia che si aggrava perché è un discorso che non evita, anzi cerca, il tema dell'arte sacra e persino quello del ritratto e addirittura quello del monumento equestre a un generale: temi tanto logorati o dai manierismi secenteschi o dalla sciatteria verista ottocentesca o dalla retorica encomiastica. Bodini, però, non lo fa per pura polemica: lo fa perché gli va bene di far così e perché così facendo può lasciar galoppare a briglie sciolte la immaginazione, la fantasia, quel qualche cosa di onirico che gli mulina nella testa. Immaginazione, fantasia, sogni: una ricchezza d'impulsi che passa nella forma e che anima e l'oggettivo e il frusto delle tematiche. Così lo scultore è vivo, presente e, senza bisogno di scantonare, di buttare vesti alle ortiche, viene avanti lavorando fedelmente la forma e le tematiche, ripulendo, riassumendo, prosciugando, rinunciando, direi scolorendo, compiendo, insomma, una scelta continua per liberare l'essenziale da ogni possibile incrostazione, da ogni diaframma.

Nella mostra il cammino di Boldini è dichiarato con evidenza: dal «Pontefice» del '60 e dai «Vescovi» del '61 al «Pontefice» del '68 e a quello del '70 l'oggetto e il soggetto sono i medesimi e la fedeltà alla forma non ha rallentamenti, ma è stata operata una selezione degli elementi accessori della rara rappresentazione e una rinuncia al colorismo che nel '60 e '61 era ancora di discendenza impressionistica. Rimane, è vero, un agnello addossato a un manto papale e che dà l'impressione di rompere l'unità del ritmo e di turbare il sentimento di ieraticità, e rimangono certi graffiti ornamentali cui lo scultore ricorre come se avesse un qualche dubbio sulla dinamicità dei larghi piani lisci. Ci sono, e non soltanto per via dell'oggetto, ricordi di Manzù e, in certe mani tese come in uno spasimo espressionista, ci sono ricordi di Giacometti. Poi, inatteso, interviene un mondo più attuale, un riverbero tecnologico, come un'identificazione dell'umano nella macchina, del creatore nella propria creatura che oggi è la sua prediletta e nella quale rimette la sua speranza, la sua fede in un futuro più giusto e più felice. Elementi di macchina, traslati dalla realtà nella metonimia, si trovano anche nelle parti posteriori dei paramenti dei prelati, ma soprattutto nel bozzetto del monumento al generale Santander che ha recentemente vinto il concorso internazionale e che nella redazione definitiva per il collocamento su una piazza di Bogotà avrà l'impressionante lunghezza di sette metri. In questo monumento il problema postosi da Boldini tocca, mi pare, la massima tensione perché lo scultore pone decisamente e nettamente di fronte la figurazione realistica — lo uomo in sella sul cavallo, che ha due teste, e altri elementi — e la figurazione, o neofigurazione, metaforica che mette in funzione elementi di macchina. Due modi rappresentativi che per loro natura sono in urto, in opposizione, divisi da una apparentemente assoluta inconciliabilità: l'uno è senz'altro l'antica esaltazione dell'eroe guerresco, del condottiero che guida gli eserciti a modificare i rapporti politici e sociali fra categorie di uomini; l'altro è l'estrinsecazione della convinzione che a decidere del destino degli uomini sia il possesso e il governo della macchina, questa creazione umana che è divenuta potenza determinante nel bene e nel male.

Bodini, lo scultore polemicamente figurativo, non si apparta dunque sdegnoso nel paradiso della contemplazione, ma scende anche lui in campo armato dell'idea che il compito dell'arte sia quello, non di registrare cronisticamente la storia, ma quello di creare con le forme artistiche il parallelo della storia, di creare, dunque, una realtà ideale parallela a quella fisica. In certi momenti tuttavia, e nella mostra udinese uno ne troviamo nel ritratto di Vanda del '63, lo stilema tecnologico lascia intatto il fascino del mondo contemplativo. L'impegno emblematico, con qualche eco surrealista, è invece palese nelle acqueforti a colori, molto belle.

A. M.

SPONZA

Il pittore Nicola Sponza è ritornato con una personale nella sala Pro Loco a Gorizia, dove espone le opere più tipiche della sua copiosa produzione, sempre fedele ad una interpretazione rigorosamente figurale della realtà. Questa volta il tema dominante della mostra è dato dai paesaggi gradesi che da qualche tempo Sponza predilige nelle più varie versioni: quiete atmosfere lagunari, colte nella luce mattutina, distese di mare sotto un cielo velato, verdi arbusti dell'immediato retroterra, ed ancora le case della vecchia Grado: tutto il quadro insomma dell'Isola d'oro dove il pittore ama sostare per lunghi periodi dell'anno. Gli impasti sono diluiti in velature, e nelle opere migliori, ordinate nei loro schemi essenziali, si avverte la progressiva decantazione dei motivi, in concomitanza con una sempre più lirica resa dei valori prospettici. Il costante contatto con le suggestioni lagunari ha consentito all'artista di avviare la propria pittura a questi esiti, senza staccarsi dalla visione naturalistica che corrisponde alle sue convinzioni. Il mestiere è sempre attento e scaltrito e contribuisce a rendere immediata la comprensione del pubblico che si accosta sempre volentieri ai dipinti propizianti le serene soste contemplative.

F. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PER LE NAVI DI P.I.N.

Missione di Berzanti a Roma

Impegno del Ministro Piccoli per le istanze della Regione

Il Sottosegretario al commercio estero on. Belci, il presidente della Giunta regionale Berzanti, l'on. Bologna ed il segretario della DC triestina, Coloni, hanno avuto ieri a Roma un incontro con il Ministro delle partecipazioni statali on. Piccoli, con il quale hanno approfondito i problemi connessi al riassetto delle linee marittime di p.i.n., con particolare riguardo ai servizi facenti capo al porto di Trieste.

Facendo riferimento all'art. 47 dello statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia, il presidente Berzanti ha innanzitutto richiamato al Ministro l'assoluta necessità che la Giunta regionale venga al più presto messa in grado di poter valutare nei suoi esatti termini i problemi in discussione e gli orientamenti che si vanno delineando al riguardo, prendendo visione degli studi e degli elaborati finora predisposti a livello tecnico ed eventualmente a livello politico.

Il Ministro Piccoli, dichiarando di ritenere legittima la richiesta, ha rilevato che la consultazione della Giunta regionale dovrà prendere l'avvio dal Ministero del bilancio e della programmazione, presso il quale siede il CIPE, organo governativo cui spettano le decisioni definitive circa gli indirizzi e le soluzioni da adottare nel settore dei trasporti marittimi. Gli esponenti locali hanno anche riaffermato al Ministro Piccoli il maturato orientamento secondo cui non pare accettabile, a salvaguardia degli interessi generali connessi alla politica marinara del Paese, un piano di riassetto dei servizi di p.i.n. che risulti impostato secondo la logica di ridimensionamento, anziché sulla base di una chiara volontà di riequilibrio e di potenziamento, chiaramente postulati dalla attuale non soddisfacente situazione dei trasporti e dei noli marittimi che riguardano l'Italia e la sua economia.

I rappresentanti locali hanno poi ribadito che, in tale quadro, particolare considerazione dovrà essere riservata alle linee ed ai trasporti marittimi che interessano il porto di Trieste, in quanto essi costituiscono l'indispensabile supporto di preziose correnti di traffico estero o per l'estero — le quali conferiscono allo scalo triestino una caratteristica unica fra i porti italiani e quindi una rilevante importanza ai fini non soltanto dello sviluppo regionale ma dell'intera economia nazionale.

Da parte sua il ministro Piccoli ha confermato l'impegno del dicastero delle partecipazioni statali e suo personale a sostenere, nelle sedi competenti, la necessità di tenere nel debito conto le esigenze di Trieste in una prospettiva di rilancio della marineria italiana.

Oggi in assemblea gli iscritti alla Federsindan

La Federsindan ha indetto per le ore 19 di oggi, un'assemblea generale straordinaria dei marittimi, amministrativi ed operai iscritti alla sezione di Trieste.

L'assemblea sarà ospitata nella sala n. 40 della Camera confederale del lavoro, largo Papa Giovanni XXIII, 6.

DECISA LA PROVINCIA A COMBATTERE GLI INQUINAMENTI

Su due fronti l'azione per la pulizia del mare

L'impegno deve mirare alla depurazione degli scarichi urbani e a impedire alle navi lo smaltimento abusivo degli idrocarburi

La presentazione del bilancio provinciale 1971 è stata rinviata di una settimana: essa non avrà luogo questo giovedì, bensì quello successivo, 26 novembre. Nella seduta di dopodomani, invece, il presidente Zanetti illustrerà le linee essenziali, dal punto di vista politico, entro le quali va inquadrato il documento tecnico che sta alla base dell'attività finanziaria del prossimo anno.

Ieri sera, intanto, la Giunta provinciale ha affrontato un problema di pressante attualità, quello della difesa delle acque del Golfo dall'inquinamento. Tra i settori d'intervento del suo «programma promozionale», la Amministrazione provinciale ha infatti intenzione di dedicare particolare attenzione a questo delicato problema. Ieri sera è stato fatto un primo esame di quello che dovrà diventare un vero e proprio piano d'iniziative a breve e a medio termine. Una relazione in tal senso è stata svolta dal presidente Zanetti, il quale ha rilevato che il problema dell'inquinamento e la necessità della salvaguardia del mare come delle acque interne sono stati ormai fin troppo dibattuti, per cui è tempo — ha dichiarato — che si passi alla azione concreta. Il dott. Zanetti ha ricordato come il problema dell'inquinamento non sia soltanto un fatto di sanità pubblica, ma anche un fenomeno che incide direttamente sull'economia: basti pensare al turismo balneare.

E' stato rilevato nell'occasione che alcune località turistiche hanno affrontato e risolto in Italia ed anche in altri Paesi europei il problema del «propri» inquinamenti e che questo mezzo rappresenta la via da seguire anche per quanto riguarda il Golfo triestino, naturalmente con la collaborazione degli enti che possono e debbono operare in questo settore, dalla Regione ai Comuni, dalla Capitaneria di porto all'Ente porto ed agli Enti turistici. E' ferma intenzione della Provincia — è stato sottolineato ieri — di operare con decisione, nei limiti dei mezzi che saranno reperiti, per risolvere il problema senza limitarsi ad attendere azioni più radicali che dovrebbero venire dallo Stato, ma che ancora non hanno trovato concreta realizzazione.

Il dott. Michele Zanetti ha poi illustrato l'azione che la Provincia si ripromette di svolgere, sulla base di una relazione predisposta in merito dal Laboratorio d'igiene e profilassi, reparto chimico. Esso dovrà articolarsi su due fronti: il primo è quello della difesa a monte, che consiste nella depurazione degli scarichi urbani che confluiscono nel mare; ed è un problema che va risolto in concomitanza con i programmi dei singoli Comuni, e di quello di Trieste in particolare, sfruttando al massimo l'importante strumento rappresentato in questo settore dalla legge regionale che condiziona i contributi per la esecuzione di fognature alla previsione e progettazione di adeguati impianti depurativi.

Il secondo fronte sul quale è necessario operare è quello della «pulizia del mare»: un'azione particolarmente massiccia e continua, capace di liberare la superfice del mare dai molti residui, specie di idrocarburi, che la inquinano. In questo senso saranno attentamente esaminati — ha preannunciato il presidente della Provincia — i ritrovati e i mezzi che da qualche tempo vengono sperimentati in Italia e soprattutto all'estero nei Paesi che sono all'avanguardia in questo settore. Per la pulizia del mare, particolarmente importante potrà essere infine la azione che l'Amministrazione provinciale sarà in grado di svolgere sensibilizzando l'opinione pubblica, e in particolare i giovani, sull'importanza di considerare il mare come un patrimonio inestimabile per la collettività.

In questo settore, importante potrà essere poi — secondo Zanetti — la collaborazione con la amministrazione jugoslava, soprattutto per quanto riguarda il rispetto della convenzione internazionale di Londra, che vieta lo smaltimento a mare di idrocarburi a distanza inferiore alle 50 miglia dalla costa, distanza che praticamente dovrebbe rendere l'Adriatico — di tanto più ristretto — un mare «proibito» per queste operazioni. In sede tecnica inoltre il Laboratorio d'igiene della Provincia ha anche giudicato insufficiente il limite finora concesso dalla Capitaneria di porto per lo smaltimento di acque contenenti una percentuale di idrocarburi.

Il presidente Zanetti ha concluso sottolineando l'importanza che l'azione promozionale della Provincia in questo campo potrà assumere per le località turistiche non solo triestine, ma anche delle coste istriane e delle spiagge friulane, che sono direttamente influenzate dai fenomeni d'inquinamento a causa delle correnti esistenti nel golfo.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 secondo ufficiale di macchina; 1 operaio meccanico; 1 ingrassatore; 1 marinaio, turno 1162; 1 mozzo, turno 562.

LA PRIMA VOLTA NELLA NOSTRA CITTÀ

Si farà l'esperimento dell'orario «no stop»

L'apertura ininterrotta concessa ai negozi per le giornate di afflusso degli jugoslavi

Per la prima volta sta per essere introdotto nella nostra città il «no stop» nei negozi, naturalmente in via del tutto eccezionale, e specificatamente nelle ultime tre giornate di novembre.

A quanto, infatti, informa con un comunicato l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, il Comune ha disposto per i giorni 28, 29 e 30 novembre le seguenti deroghe alle vigenti disposizioni in materia di apertura al pubblico dei negozi, escluso il settore alimentare, sabato 28 apertura ininterrotta dall'inizio dell'orario mattutino fino alla chiusura serale, senza effettuare quindi la chiusura nell'intervallo meridiano; domenica 29 apertura facoltativa dalle ore 9 alle 13 per tutti i negozi; lunedì 30: come nella giornata di sabato. Gli uffici dell'associazione — conclude il comunicato — sono a disposizione degli interessati per informazioni e chiarimenti.

La nota viene in pratica a confermare le richieste avanzate dall'Unione commercianti di via S. Nicolò, il cui presidente Hausbrandt e il direttore Geppi — come da noi recentemente pubblicato — sono stati ricevuti dal Sindaco al quale hanno esposto tali richieste, constatata l'eccezionale affluenza di turisti jugoslavi che, in quelle tre particolari giornate, si registra a Trieste. L'amministrazione comunale, in altri termini, ha accolto proprio i suggerimenti dell'Unione commercianti, dopo che nell'ultima seduta della Giunta comunale l'assessore alla polizia urbana ed annona, prof. Romano, aveva illustrato la relativa delibera.

Come si ricorderà le organizzazioni sindacali avevano manifestato la loro perplessità su tale iniziativa, esprimendo comunque il loro parere condizionato dal fatto che ai lavoratori non dovesse derivare danno alcuni; ed evidentemente la amministrazione comunale deve aver tenuto conto di tale esigenza. Resta comunque da precisare che in questo provvedimento esiste una chiara parte facoltativa, rappresentata dall'apertura domenicale (riferita alla sola mattinata) e da quella meridiana.

Corso di italiano per studenti stranieri

La Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze organizza anche quest'anno il «corso di italiano per stranieri» con un metodo modernissimo. Le lezioni avranno inizio questo mese e si svolgeranno nella sede di via della Università 1. Gli interessati possono richiedere il modulo di iscrizione ed ulteriori informazioni presso la segreteria della Scuola di lingue dell'Università.

Intervento del PCI per i sanatori INPS

La segreteria regionale del PCI e il gruppo di lavoro del partito per la sicurezza sociale, hanno esaminato le difficoltà venutesi a creare al sanatorio dell'INPS di Gorizia in seguito all'opposizione della direzione generale dell'Istituto alla trasformazione in ente ospedaliero giornaliero regionale. Nell'occasione il PCI ha denunciato la «responsabilità della direzione generale dell'INPS per la precarietà della gestione e per il protrarsi in un Ente ospedaliero di una situazione che genera serie difficoltà nel garantire un'adeguata e continuata assistenza ai degenti» invitando le autorità di governo e della regione a «prendere tutte le misure necessarie a garantire il normale funzionamento degli ospedali sanatoriali di Trieste e di Gorizia, nel pieno rispetto della legge 12 febbraio 1968 n. 132 e del decreto n. 65 del 5 giugno 1970 del presidente della Giunta regionale». lontà vandalica».

SVENTATO UN CONTRABBANDO A RABUIESE

Preso al confine con morfina e sigarette

Messi in sospetto dal comportamento di uno jugoslavo i finanzieri hanno trovato i nascondigli nella sua auto

Morfina in una «Ford Taunus» jugoslava: l'hanno scoperta i militari della Guardia di Finanza al valico di Rabuiese.

La droga, che è stata trovata assieme ad un certo quantitativo di sigarette estere di contrabbando, è stata sequestrata assieme all'auto; l'uomo che era alla guida della vettura è stato arrestato.

La scoperta dell'automobile contrabbandiera è avvenuta al posto di blocco di Rabuiese-Albaro Vescovà, allorché la vettura straniera, targata MO 104-67, si è avvicinata al controllo dei carabinieri: il conducente, un giovane di 33 anni, Musa Barisa, nell'esibire il passaporto ha avuto un attimo di esitazione e ciò è bastato per far scattare i finanzieri, i quali hanno voluto approfondire il controllo, ordinando al Barisa di portarsi con la vettura nell'apposito piazzale di sosta. Lo jugoslavo è sbiancato in volto ed i militari delle Fiamme gialle ne hanno tratto ragione per ispezionare meticolosamente l'auto da cima a fondo: dallo schienale del sedile posteriore sono saltate fuori varie stecche di sigarette per un peso complessivo di quattordici chilogrammi.

Dopo questo primo ritrovamento, gli inquirenti hanno ripreso a frugare la vettura, alla ricerca di ogni possibile nascondiglio. Così, da un piccolo vano, i finanzieri hanno tirato fuori otto bustine di una polvere bianca, che è stata mandata subito al laboratorio per essere analizzata. «Morfina», ha sentenziato dopo le prove il chimico. Erano bustine da dieci grammi, per un peso totale dunque di 80 grammi.

L'auto è stata ancora rovistata, ma invano: aveva già dato tutto ciò che vi era stato nascosto. Lo straniero si è lasciato quindi ammanettare e condurre al comando del Molo Fratelli Bandiera, dove è stato sottoposto ad un interrogatorio, condotto a mezzo di un interprete.

L'azione sindacale degli autoferrotranvieri

Il coordinamento regionale autoferrotranvieri del Friuli-Venezia Giulia, a seguito della firma del verbale di accordo per il contratto nazionale, la cui stesura avverrà entro il mese, ha deciso di sospendere la agitazione regionale in corso, riguardante il servizio di noleggio, pacchi, posta e collettame. La decisione è stata presa dopo l'impegno dell'assemblea regionale dei concessionari privati di applicare il contratto nazionale. Nel comunicato si afferma per contro che «continua l'azione per la pubblicizzazione dei servizi e l'ente regionale dei trasporti». La nota rileva ancora che «i concessionari privati si accingono ad aumentare in modo sostanziale le tariffe (aumento già in corso in numerose aziende)».

Quattro grazie dotali per ragazze bisognose

Ai sensi dell'atto della Fondazione Rosa Haslinger nata Wieser è aperto il concorso per il conferimento di 4 grazie dotali, dell'ammontare di lire 150 mila ciascuna, a favore di ragazze povere, orfane anche di un solo genitore, meglio qualificate per buoni costumi, residenti nel Comune di Trieste ed aventi il domicilio di soccorso nel Comune medesimo. Le domande di concorso, stese in carta libera, dovranno essere presentate entro le ore 12 del 9 gennaio 1971, all'Ente Comunale di Assistenza, Reparto assistenza, via Pascoli n. 31 pt.

«GIALLO» NELL'INCENDIO DI VIA GIUSTINELLI

Voleva bruciarsi nel rogo della casa

L'uomo, rimasto ustionato aveva dato fuoco ai mobili poi - terrorizzato - ha invocato l'aiuto dei vicini

L'incendio notturno di via Giustinelli 9, di cui abbiamo dato notizia ieri, nasconde uno sfondo «giallo». Quanto infatti hanno appurato gli agenti della Volante, accorsi sul posto assieme ai vigili del fuoco, dimostrerebbe che l'incendio non si è sviluppato per un accidentale corto circuito o qualche altra causa accidentale, ma che il fuoco è stato provocato di proposito dallo stesso inquilino, rimasto ustionato dalle fiamme in varie parti del corpo.

Giordano Schultz, di 42 anni, celibe, disoccupato, era stato colto verso la mezzanotte da una crisi nervosa per cui aveva deciso di dare fuoco alle proprie suppellettili, con il proposito di finire lui stesso nel rogo. Quando però le fiamme hanno cominciato a lambirlo e il fumo rischiava di soffocarlo, allora egli ha afferrato una scopa ed ha battuto con forza il soffitto per cercare di richiamare l'attenzione degli inquilini del piano di sopra. La signora Renata Germ in Visintin, si è svegliata di soprassalto ed ha avvertito l'acre odore di fumo per cui è balzata dal letto ed è corsa al telefono per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco.

Dalla caserma di largo Niccolini sono usciti due carri con il brigadiere Benedetti, mentre dalla Questura partiva un'autoradio della Volante con il maresciallo Zotti. Giunti sul posto i vigili hanno messo in azione le lance, spegnendo in breve tempo l'incendio che aveva distrutto quasi tutto il modesto alloggio. L'uomo è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato ustioni di primo grado, estese al volto e alle braccia: è stato ricoverato nella divisione dermatologica con la prognosi di due settimane salvo complicazioni.

Nuova serie di scioperi negli asili ONAIRC

Nel prosieguo dell'azione sindacale già attuata in uno sciopero delle insegnanti di ruolo, delle supplenti e delle bambinaie nei giorni 10 e 11 novembre, l'assemblea regionale delle insegnanti delle scuole materne dell'ONAIRC di Gorizia, Udine e Trieste aderenti alla UIL, ha indetto un'altra agitazione della categoria da concretizzarsi in una serie di scioperi che si svolgeranno secondo il seguente orario: 17, 18 e 20 novembre: sciopero del personale insegnante, escluse le supplenti; 1, 2 e 4 dicembre: sciopero del personale insegnante, escluse le supplenti; 2 dicembre: sciopero a tempo indeterminato di tutto il personale (con rientro un giorno prima dell'inizio delle vacanze di Natale). Sono esentate le insegnanti fuori ruolo per non pregiudicare il loro diritto sulla retribuzione durante i mesi estevi condizionato a effettivi 150 giorni di lavoro.

«L'azione delle insegnanti dell'ONAIRC — si legge in un comunicato dell'UIL — è stata determinata dall'atteggiamento della Direzione dell'Opera che si è sempre dimostrata chiusa di fronte alle richieste che la categoria ha avanzato da anni e rivolta a conseguire una progressiva equiparazione del trattamento economico con quello dei dipendenti della scuola materna di Stato».

Stasera il bilancio al Consiglio comunale

Questa sera al Consiglio comunale — l'inizio della riunione è fissato per le ore 18.30 — riprenderà il dibattito sul bilancio di previsione per il 1971, dibattito al quale verranno dedicate anche le sedute di giovedì e di venerdì. La discussione si articolerà infatti — fino al 27 novembre, quando vi sarà il voto finale — in tre sedute settimanali.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

COME SI DELINEANO GLI IMPIANTI AL «DA VINCI»

Entro il '72 la scuola avrà il suo «palasport»

Piscina con vasca a cinque corsie e lunga 25 metri Una palestra attrezzata anche con un campo di basket

Nell'anno scolastico '72-'73 lo istituto tecnico «Leonardo da Vinci» potrà disporre della piscina e della sovrastante palestra. In questi giorni, infatti, la speciale commissione «ad hoc» dovrebbe ultimare l'esame degli elaborati già pervenuti, per esprimersi quindi sulla aggiudicazione dei lavori. Quindi si dovrà procedere all'espletamento della pratica con la amministrazione comunale per la licenza di costruzione, che si confida sollecita. E se il Comune potrà esprimersi abbastanza presto, già nei primi mesi dell'anno prossimo potrebbe aver inizio l'impresa, in modo da rendere la palestra e la piscina agibili appunto nell'anno scolastico '72-'73.

La spesa prevista è di 150 milioni di lire: tale cifra, però, va riferita a tre anni addietro, per cui ora verrà certamente superata (e non di poco): bisogna infatti considerare, su tale spesa, un aumento addirittura del 30-40 per cento. Di conseguenza, l'amministrazione provinciale sarà chiamata a varare un'altra delibera per l'integrazione del mutuo ed a richiedere alla Regione un ulteriore finanziamento (l'Ente regionale contribuisce con il pagamento dell'interesse del 6 per cento per un periodo di vent'anni). Bisogna tener conto, infatti, che le due nuove opere non serviranno soltanto al «da Vinci», ma saranno messe a disposizione dello stesso Provveditorato agli studi, che le destinerà naturalmente anche ad altre scuole.

L'appalto concorso della piscina e della palestra ci è stato illustrato dal direttore dei lavori pubblici dell'amministrazione provinciale, arch. Petrossi, il quale ha voluto specificare che l'area scelta è quella delimitata dalle vie Veronese, Benghi e dagli attuali campi sportivi dell'istituto tecnico. Ai concorrenti è stata lasciata piena libertà di progetto in relazione alla planimetria, all'orientamento e alla viabilità, con la sola condizione che la nuova opera sia collegata al corridoio sito al primo piano della adiacente scuola, mediante un passaggio coperto, e che la palestra e la piscina abbiano ingressi indipendenti. E' stata pure concessa facoltà ai concorrenti di redigere un progetto che preveda la realizzazione dell'opera mediante l'impiego di elementi prefabbricati.

Per quanto riguarda le caratteristiche, l'ambiente destinato a piscina dovrà essere provvisto di una vasca delle dimensioni di 25x10 metri, a cinque corsie con un'altezza a filo d'acqua di m. 1,60+1,80. Inoltre, di spogliatoi e docce per 35 alunni, con la possibilità che la piscina venga frequentata contemporaneamente da ragazzi e ragazze; di un adeguato numero di servizi igienici per gli atleti e per gli eventuali spettatori; e infine di due spogliatoi, completi di doccia e servizi igienici per gli insegnanti. La palestra dovrà avere un'ampiezza utile di m. 36x18, con un'altezza minima di m. 6,5; potrà essere divisa — da una parete mobile— in due ambienti da utilizzare contemporaneamente per le normali lezioni di educazione fisica e dovrà essere provvisto di un campo di pallacanestro delle dimensioni di m. 26x14, di un magazzino attrezzi nonché di spogliatoi, docce e servizi igienici, per alunni e professori, come per la piscina.

Per quanto concerne le dimensioni della piscina e la sua rispondenza ai requisiti agonistico-sportivi e funzionali, il progetto prescelto, prima della sua esecuzione, dovrà venir sottoposto all'approvazione del comitato provinciale del CONI.

STATO CIVILE

16 novembre

MORTI: Tonelli Adalgerio anni 64; Migliaccio ved. Vizzini Leonarda, 79; Tencic ved. Corazza Maria, 94; Sabbadini in Silla Mafalda, 50; Agresti in Carbone Bianca, 73; Mosetti ved. Roti Natalia, 75; Trampus ved. Costantin Gisella, 92; Parisi ved. Lanteri Rachele, 63; Krizmancic Albino, 72; Coloni Vittorio, 61; Moro ved. Gobina Domenica, 90.

NATI: 7.

Ripartite le sovvenzioni per gli Enti lirici

Oltre 15 miliardi sono stati erogati a favore degli enti lirici e delle istituzioni sinfoniche assimilate per il corrente esercizio finanziario. La decisione è stata presa dalla commissione centrale per la musica del ministero dello spettacolo e turismo.

La sovvenzione ammonta esattamente a 15 miliardi 800 milioni; è stata aumentata di 8 miliardi rispetto al biennio di esercizio precedente, in seguito all'entrata in vigore della legge 10 maggio 1970 n. 291.

Nella suddivisione del fondo, a favore del nostro Teatro Verdi, sono stati assegnati 786 milioni 883.486 lire. Questa la ripartizione della sovvenzione per gli altri enti lirici e istituzioni musicali: Teatro comunale di Bologna: L. 850.621.917; Teatro com. di Firenze: 1.632.248.218; Teatro Carlo Felice di Genova: L. 629.436.795; Teatro alla Scala di Milano: 2.700.412.550; Teatro S. Carlo di Napoli: L. 1 miliardo 595.917.074; Teatro Massimo di Palermo: L. 1.611.730.349; Teatro dell'Opera di Roma: Lire 2.110.092.308; Teatro Regio di Torino: L. 721.910.107; Teatro La Fenice di Venezia: Lire 1.395.227.086; Teatro Arena di Verona: L. 518.883.086; Accademia Nazionale S. Cecilia di Roma: L. 1.020.496.878; Istituto dei concerti «P. Da Palestrina» di Cagliari: L. 226.160.146.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gregorio — Il sole sorge alle 7.07 e tramonta alle 16.33. La luna nasce alle 19.54 e tramonta domani alle 11.28.

Ieri: temperatura massima 12, minima 7,3; pressione mb. 1009,2 in aumento; umidità 62 per cento; cielo due decimi coperto; vento km 4 da N.N.E.; mare calmo con temperatura di 14,5 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 10.10 con cm 36 sopra il l.m. e bassa alle 17.40 con cm 50 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

PER VALORIZZARE LA GIÀ INTENSA ATTIVITÀ

L'Aeroclub punta sulla pista di Prosecco

Si sono concluse in questi giorni le assemblee di sezione e quella generale straordinaria per il rinnovo delle cariche sociali dell'Aero Club Trieste per il prossimo quadriennio. Alla presidenza è stato eletto in geometra Sergio Venuti dirigente industriale e socio pilota da oltre 15 anni. Il consiglio direttivo risulta così composto: vicepresidente geom. Giuseppe Zarotti, consiglieri dott. Paolo Yamar, ing. Giovanni Minneci, Pier Paolo Cati e Gualtiero de Facchinetti. Rappresentanti di volo a motore: geom. Renato Martinuzzi; volo a vela: Luciano Olivieri; paracadutismo: Rinaldo Massi; aeromodellismo: Giovanni Ferluga. Presidente del collegio dei sindaci: rag. Primo Fumi, sindaci: Arturo Calcagno e Antonio Prencipe.

Nell'assumere la carica il nuovo presidente ha ringraziato il presidente uscente avv. Aldo Terpin per il fattivo contributo al progresso della benemerita associazione cittadina soprattutto in ordine alla realizzazione di una pista turistica a Prosecco ed ha tracciato un programma dell'attività futura in costante aumento. Infatti il bilancio preventivo per il 1971 è quasi raddoppiato rispetto al corrente anno, con una previsione di oltre 1500 ore di volo a motore e volo a vela. Ciò si è reso possibile attraverso una costante opera di ammodernamento del parco velivoli, grazie alla comprensione delle autorità regionali e del Lloyd Adriatico. Il sodalizio conta oggi 10 aeroplani perfettamente efficienti e precisamente: 1 Partenavia P 66 biposto da scuola, 1 Partenavia P 64 quadriposto, 1 Cessna 150 biposto per volo strumentale, 1 FL 3 biposto da scuola e 2 Stinson L 5 per il traino alianti, quattro alianti di cui 2 biposti. La scuola di volo a motore è diretta dal com.te Renzo Castelletti, con istruttore il com.te Alberto Montanari, quella di volo a vela dal geom. Zarotti, con istruttore Luciano Olivieri.

La scuola di volo a vela è l'unica che opera in tutta la regione ed ha brevettato nel corrente anno 11 allievi piloti con un'attività rilevante sul piano nazionale. Notevole pure la attività della sezione paracadutisti, forte di 32 elementi, che svolge i lanci, con proprio apparecchio opportunamente attrezzato, presso il Centro giuliano di paracadutismo costituito in collaborazione con la sezione dell'Aero Club di Gorizia.

Nel chiudere la relazione il nuovo presidente ha inviato un caloroso indirizzo di saluto al nuovo presidente dell'Aero Club d'Italia on. Catella, auspicando un più fattivo e concreto interessamento delle autorità sia governative che regionali per un potenziamento dell'attività degli Aero Club e per il potenziamento della rete di aeroporti minori. In proposito ha posto l'accento sull'assoluta necessità che venga realizzato a breve scadenza l'aeroporto turistico di Prosecco in quanto Trieste è l'unico capoluogo di provincia e regione privo di questa indispensabile infrastruttura.

I delegati del MSI. Essendo giunta solo ora conferma da parte degli organi competenti, si comunica che tra i delegati che rappresenteranno di diritto la federazione di Trieste al congresso nazionale del MSI ci sarà anche la signora Lina Marii Marinelli quale segretaria del settore femminile.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

I molti problemi di Valmaura-S. Sabba-Zaule - L'impiego di lavoratori jugoslavi Traffico pericoloso in via dell'Istria - Le collezioni Garzolini - La posta in via Vasari

Al consigliere Cesare (PSU), che aveva sollevato alcune questioni interessanti il rione di Valmaura, sono state rese le seguenti risposte: l'assessore ai Servizi industriali, Hrescak, al quale il consigliere aveva sollecitato il prolungamento della linea «19» fino al Dazio, ha comunicato che l'Acegat ha allo studio un miglioramento del servizio sulla linea «19» in favore della zona residenziale sorta a monte della via Flavia; ciò potrà avvenire, però, solamente con la trasformazione della linea da filoviaria in automobilistica, per la quale occorre attendere la disponibilità di ulteriori autobus. Per quanto riguarda, poi, il sollecitato ampliamento della scuola media di San Sabba, ecco la risposta dell'assessore all'Istruzione, professoressa Faraguna: «Attualmente non esiste una vera e propria sede per la scuola media di quel rione e le classi funzionano in sedi distaccate e provvisorie. Per ovviare a tale grave stato di disagio e costruire una nuova scuola, l'Amministrazione comunale già a suo tempo aveva acquistato un vasto fondo in località Salita di Zugnano. La costruzione della scuola rientra nelle opere previste dal piano quinquennale e per la stessa sono stati concessi dallo Stato, ai sensi della legge 28.7.1967 n. 641, un primo contributo di 220 milioni di lire e una successiva integrazione di 442.800.000 lire. La nuova scuola avrà 24 aule normali più 6 speciali e 2 palestre. La costruzione della scuola sarà eseguita direttamente a cura dell'ISES (Istituto per lo sviluppo dell'edilizia scolastica, ma purtroppo non si è in grado di prevedere quando potranno avere inizio i relativi lavori».

■

«E' notizia comune — rileva il consigliere Monfalcon (PSIUP) rivolgendosi al Sindaco — che in molte aziende cittadine, anche di non piccole dimensioni, è invalso da tempo e si sta allargando l'uso di "assumere" dipendenti di cittadinanza jugoslava, che vengono qui a lavorare; dette "assunzioni" vengono fatte in dispregio totale delle leggi vigenti e di ogni rispetto della dignità del lavoratore, offrendo paghe che sovente sono inferiori a quelle contrattuali, senza alcuna corresponsione di assegni familiari e senza iscrizione alla previdenza sociale, per cui qualsiasi infortunio è a carico del lavoratore». L'interrogante, nello stigmatizzare che si sfruttano questi lavoratori jugoslavi, interroga pertanto il Sindaco per sapere se egli «non veda la necessità di richiamare su questi abusi l'attenzione dell'Ispettorato del lavoro, tenendo anche conto del fatto indubitabile che tali "assunzioni" abusive limitano le possibilità d'impiego per i cittadini di Trieste, che vengono disinvoltamente emarginati da numerosi imprenditori locali».

■

Prendendo lo spunto da due incidenti, di cui uno abbastanza grave, verificatisi il 31 ottobre in via dell'Istria all'altezza dell'Oratorio dei Salesiani, il consigliere Zimolo (P.L.I.) fa presente all'assessore alla Polizia urbana che «questo è un punto dove già in passato si erano avuti numerosi incidenti: i ragazzi che frequentano l'Oratorio sono portati, all'uscita, ad attraversare la strada fuori delle strisce pedonali, che sono lontane, con loro grave pericolo e con inevitabile, conseguente intralcio per il traffico. Le strisce più vicine sono infatti all'altezza di via Marenzi e della scuola Bergamas». Da qui la richiesta di una zona zebrata anche in prossimità della Chiesa e dell'Oratorio dei Salesiani o quanto meno di un cartello segnaletico che inviti gli automobilisti a rallentare l'andatura.

■

Il consigliere Cuffaro (PCI) si è rivolto al Sindaco «per sapere dove attualmente si trovi la collezione di oggetti d'arte applicata e industriale ceduta dal concittadino prof. Eugenio Garzolini allo Stato fin dal lontano 1939; per quali motivi essa da tempo non sia più esposta al pubblico, secondo l'originaria destinazione; se la sua odierna consistenza numerica e qualitativa coincide con quella risultante dall'inventario analitico e descrittivo redatto all'epoca della cessione; e se non sia stata invece ridotta da pesanti manomissioni». L'interrogante desidera sapere inoltre «se la Giunta abbia intenzione d'impegnarsi per la riapertura del Museo d'arte applicata, dato l'interesse che le sue collezioni suscitano».

■

«Corre voce — secondo il consigliere Morpurgo (PLI) — che stia per venire chiuso l'ufficio postale di via Vasari, particolarmente comodo per i numerosi utenti che abitano in quella zona». Da qui la domanda al Sindaco se a tale chiusura può essere posto rimedio.

■

Il riassetto del fondo stradale nella parte alta di via Monte S. Gabriele viene sollecitato dal consigliere Giacomelli (MSI) il quale rileva, in un'interrogazione, che «il provvedimento riveste carattere di particolare urgenza, dato che un notevole numero di bambini e di genitori è costretto a transitarvi per raggiungere l'asilo-scuola S. Giusto». E lamenta che anche «l'accesso di via Monte Grappa è quasi impraticabile stante l'incompleto rifacimento del fondo stradale in occasione dei lavori per la costruzione dell'Istituto Volta». L'accesso alla scuola diverrà addirittura pericoloso — conclude l'interrogante — con il sopravvenire della brutta stagione e specialmente nelle giornate di bora, anche per la forte pendenza della strada.

Cornice di neve al Golfo

(«Giornalfoto»)

Dopo la «grande pioggia» dei giorni scorsi l'atmosfera ha assunto una purezza tale che si è ripetuto il fenomeno addirittura telescopico da far intravvedere i contorni innevati delle Alpi. La foto, scattata nella tarda mattinata dalle rive, mostra infatti la cornice bianca delle vette che appaiono d'improvviso quasi a lambire il golfo di Trieste. E' sembrato un lago dalle acque lievemente increspate se la realtà della nave «Blue Diamond» e di un'altra unità in navigazione parallela non avessero confermato che non si trattava di un miraggio. La Fata Morgana si diverte talvolta anche nel nostro golfo e non soltanto nel deserto e la folla accorre sulle rive a commentare l'avvenimento e a scommettere sull'individuazione dei monti che — lontani — sembrano essersi avvicinati a noi quasi in un diafano indistinto abbraccio. Si tratta di uno spettacolo incomparabile offerto dalla stagione.

DAL 23 AL 29 CORRENTE

La settimana di formazione sindacale

Anche quest'anno, seguendo una tradizione ormai consolidata, la Federazione dei lavoratori dei porti organizza una «Settimana di informazione sindacale» per gli attivisti e fiduciari del sindacato.

Mentre nelle precedenti occasioni gli argomenti vertevano su temi di organizzazione sindacale, storia del movimento operaio, strutture sindacali, contratto di lavoro, ecc., questa volta invece verranno particolarmente trattati aspetti della vita sindacale attuale. Ecco alcuni temi: i lavoratori e il sistema; l'unità sindacale strumento di modifica del sistema; posizione del sindacato unico e dei lavoratori nella fabbrica; rapporti tra il sindacato e le forze politiche; la contestazione; il rapporto studenti-operai.

Il corso, che si svolgerà nell'arco di una settimana, con inizio il giorno 23 novembre prossimo e conclusione domenica 29, è aperto anche a tutti coloro che si sentono interessati su tali argomenti. Data la limitata disponibilità di posti, dovuta alla capienza della sala, si rende necessaria una preventiva adesione.

Iscrizioni nella sede della FILP-CISL, via Diaz 15, a partire da oggi fino e non oltre il 20 corrente, dalle ore 17.30 alle 19, sabato escluso. La settimana di studio sarà diretta dal prof. Maurizio Fanni, docente di economia aziendale presso l'Università di Trieste.

L'assemblea annuale del Gruppo micologico

Si è riunita presso l'Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni dell'Università di Trieste l'assemblea annuale dei soci della sezione di Trieste del Gruppo micologico «Giacomo Bresadola».

Il presidente, prof. Amleto Loro, ha tenuto la relazione dell'attività svolta, ricordando in primo luogo il meritorio interessamento del Commissario Generale del Governo dott. Cappellini che ha dato disposizioni affinché, in casi di emergenza per avvelenamenti da funghi, gli organi di polizia prestino la loro opera per il trasporto dei medicinali occorrenti.

Dopo aver ringraziato tutte le personalità che hanno dimostrato di apprezzare l'opera svolta dal Gruppo micologico, il presidente ha ricordato tutte le attività svolte dal gruppo nel campo della ricerca scientifica e dell'istruzione specialistica ai soci. Ultimata la relazione, che è stata approvata all'unanimità si sono svolte le elezioni da cui è uscito il nuovo Consiglio direttivo che è risultato così composto: prof. dott. Amleto Loro; dott. Bruno Pascalis, signor Livio Tomini, sig. Nicolò Annesi, signorina Luciana Sossa; tesoriere è stato rieletto il signor Claudio Montenesi e revisori dei conti i signori Argeo Stagni e Marcello Bertoncini.

Iniziativa sindacale nel settore delle arti

Si sono riuniti i comitati direttivi provinciali dei sindacati pittori, scultori della FNA CGIL-FAPI, SIABA, CISL e sindacato belle arti aderente alla Camera confederale del lavoro, per concretare una linea d'azione unitaria sui seguenti punti: legge riguardante l'inserimento di opere d'arte negli edifici pubblici; incontri con le competenti autorità della Regione, Provincia e Comune di Trieste; sala comunale d'arte. Essendo stato raggiunto l'accordo su tutti i punti posti all'ordine del giorno è stata decisa la costituzione di un comitato unitario regionale.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 17 novembre:

ARRIVI: mc. «Città di Tunisi» (naz.); mc. «Iliade» (liber.); mc. «Ellenga» (ing.); mn. Szehesfehervar» (ungh.); mc. «Sarda» (naz.); mc. «Salaria» (naz.); mn. «Irma» (naz.); mn. Stanislava» (naz.); mc. «Sirius» (franc.).

PARTENZE: mn. «Niki» (ell.); mn. «Piva) (jug); mn. «Enotria» (naz.); mc. «Stefania A.» (naz.); mc. «Aralda» (naz.); mc. «Lykaion» (liber.); mc. «Paraggi» (naz.); mn. «Anna Presthus» (norv.); mn. «Karim» (liban.); mn. «Lastovo» (jug.); mn. «Georgios V.» (ell.); mn. «Silverstone» (liber.); mn. «Cilurnum» (inglese); mn. «Carneliana» (israel.); mc. «Brezza» (naz.); mn. «Waterland» (oland.); mn. «Europa» (naz.).

MEZZOGIORNO DI SANGUE PER UNO STUDENTE

Travolto da un'auto è grave all'ospedale

Il conducente ha tentato inutilmente di frenare Un altro investimento sulle «zebre» in via Carducci

Uno studente di sedici anni, Giorgio Predonzani, è stato ricoverato ieri, a mezzogiorno, all'Ospedale maggiore in gravi condizioni: è stato investito mentre attraversava il viale Raffaello Sanzio, all'altezza dello stabile numero 19.

Il grave incidente, è avvenuto nei pressi di casa del giovane studente, che abita in via Donatello 8. Egli era sceso dal marciapiede e stava raggiungendo l'altro lato della carreggiata, quando è sopraggiunta la «Giulia», targata TS 120383, guidata da Giancarlo Creci, di 26 anni, abitante in via Negrelli 8. L'autista, che proveniva dalla Rotonda del Boschetto ed era diretto verso la chiesa di San Giovanni, si è accorto del ragazzo all'ultimo momento: ha cercato di frenare ma non è riuscito ad evitare l'investimento. Il giovane, urtato dalla vettura è stramazzato al suolo battendo duramente il capo sull'asfalto. Soccorso dallo automobilista lo studente è stato raccolto poco dopo dai sanitari della CRI e trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato una grave contusione alla tempia sinistra, una profonda ferita da taglio alla guancia sinistra, una doppia frattura alla gamba sinistra e altre contusioni, per cui lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata.

Sulla zona pedonale tracciata in via Carducci, alla altezza dello stabile numero 7, è stato urtato e gettato a terra, ieri mattina, da una «Giulia» il marittimo Simeone Bartole, di 53 anni, abitante in via Santa Giustina 15. Egli stava attraversando la strada quando dalla via Milano è sopraggiunta la «Giulia 1300», targata TS 105539, condotta da Pierpaolo Degrassi, di 22 anni, abitante in via Farnetello 2/2, il quale era diretto verso i Portici di Chiozza. In seguito all'urto il marittimo è ruzzolato al suolo riportando una contusione alla nuca con piccole ferite da taglio, ferite alla mano sinistra, al ginocchio e alla caviglia destra. Trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, il ferito è stato trattenuto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

Vittima di un altro investimento, avvenuto ieri, poco dopo mezzogiorno, in via Giulia all'altezza di via Ireneo della Croce; è rimasta la pensionata Antonia Rapus, di 62 anni, abitante in via del Ronco 4. La signora Rapus stava attraversando fuori dalla zona pedonale ed è stata urtata dalla «Renault R4», targata TS 114282, alla cui guida si trovava Franco Franceschini, di 28 anni, abitante in piazzale Popovic 6.

La signora è stata soccorsa dallo stesso investitore, il quale l'ha trasportata con la propria auto all'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico di turno l'ha visitata e quindi fatta accogliere nella divisione ortopedica per la frattura della spalla sinistra e contusioni al braccio e alla gamba destra.

DOPO UN'ATTENTA SELEZIONE ALL'«ACCAMPAMENTO» DI VALMAURA

Trovata la zingara autrice di un furto

Sollievo fra gli abitanti di tutta la zona

Le zingare tengono banco sul fronte della «nera». Dopo la «guaritrice» diciottenne arrestata per aver derubato una donna credulona — di cui ne abbiamo dato notizia ieri — è la volta oggi di una fanciulla di 15 anni, che i carabinieri della stazione di Servola hanno individuato quale autrice di un furto in un appartamento di via Zara. La giovane, che non è stata arrestata per trascorsa flagranza di reato è stata segnalata alla Magistratura.

La scoperta del furto di via Zara non è stata molto facile proprio perché il «colpo» è stato compiuto da chi è nato nel mondo zingaresco; un mondo tutto suo che vive di espedienti e abituato a tenere testa a polizia e carabinieri.

I carabinieri di Servola, sotto la cui giurisdizione albergano numerose famiglie di nomadi che danno non poche preoccupazioni, sono riusciti a «centrare» psicologicamente i familiari della giovane che aveva commesso il furto e così si è avuta la confessione e si è potuta recuperare la refurtiva.

Il derubato è l'impiegato Felice Deboni, di 49 anni, abitante al numero 40 di via Zara. In casa sua si era intrufolata la giovane zingara dai capelli biondi che era stata vista già aggirarsi da quelle parti il giorno prima. La giovane aveva bussato al pianterreno ed aveva chiesto la elemosina; poi aveva aspettato che l'uscio si richiudesse ed ha fatto una puntatina al piano di sopra. Le chiavi dell'appartamento erano appese ad un chiodo, quindi a portata di mano. L'impresa per la fanciulla disonesta non è stata perciò molto difficile. Aperta la porta la zingara è entrata piano piano nell'alloggio, dirigendosi nella camera da letto, dove ha frugato un po' dovunque. Ha trovato sessanta mila lire in contanti e poi oggetti preziosi: monete d'oro, catenine, anelli e bracciali. Il tutto ha sistemato in un fazzoletto e si è allontanata tranquillamente.

Il padrone di casa si è accorto del furto al suo rientro ed ha telefonato subito al «113». Gli agenti della Volante sono accorsi sul posto ed hanno messo a verbale le dichiarazioni del derubato. Il giorno dopo, Felice Deboni, aveva avvertito i carabinieri della mini-stazione di Valmaura che il furto a casa sua poteva essere stato perpetrato da una zingara. Così si è avviata la macchina delle indagini dei carabinieri di Servola. Il comandante della stazione, maresciallo Antonio Scalabrin, ha informato del fatto il tenente Antonino Borzi, il quale ha preso in mano le redini delle indagini.

Il maresciallo Scalabrin, assieme ai suoi uomini ha ispezionato il «campo» dei nomadi ed ha accompagnato in caserma tutti gli zingari... ospiti della zona, sottoponendoli ad interrogatori. Il tenente Borzi e il maresciallo hanno sentito più volte le stesse persone fino a quando una ragazza di quindici anni (i carabinieri non hanno voluto fornire il nome della giovane) si è contraddetta. E' stato ascoltato un suo parente e, alla fine, messi alle strette, e saltata fuori la verità: la giovane aveva compiuto il «colpo» e la refurtiva si trovava ben nascosta nel carrozzone. I carabinieri hanno recuperato tutto e restituito i preziosi e il denaro al legittimo proprietario.

Dopo la «buriana» si è notato ieri un intenso movimento nell'accampamento dei nomadi: alcuni gruppi stavano sloggiando. La gente del rione ha tirato un sospiro di sollievo.

(«Giornalfoto»)

Ecco i preziosi recuperati e restituiti al legittimo proprietario

SEGNALAZIONI

I cinque «vogliamo» degli abitanti di Chiarbola

«Egregio signor Direttore, leggo sul "Piccolo" di domenica 15 novembre: "Decisa l'immediata costruzione. La passerella subito in via Flavia. Il provvedimento adottato d'urgenza dalla Giunta". Gli abitanti di Chiarbola si rallegrano con quelli di Valmaura per avere così presto risolto il loro grave problema.

«Noi attendiamo da un anno, e precisamente dal 22 settembre 1969, la realizzazione di ciò che ci è stato promesso. Vogliamo una passerella o un sottopassaggio sulla statale 202. Vogliamo una scuola elementare nel rione: la nuova scuola di via Trissino è insufficiente. Vogliamo una scuola materna. Vogliamo una scuola media. Vogliamo un campo di giuochi per i bambini e una panchina per gli anziani. Cinque "vogliamo".

«Ho scritto: "vogliamo", perché ciò che chiediamo è un nostro diritto. Il cemento ha portato via tutto il verde: le case sorgono come funghi. In via Capodistria fra poco avremo altri 400 quartieri nuovi, in via S. Benedetto e in via Baiamonti altri 200. Ciò vuol dire almeno 600 bambini in più. Dove andranno a scuola? Dove giocheranno?

«Signori del Comune, esaudite le nostre preghiere. Altrimenti... Sì, altrimenti, dovremo fare qualcosa. Bloccheremo le strade? Faremo una marcia su piazza Unità? Sciopero della fame? Non scherzo, cari signori. Vi assicuro che faremo tutte le tre cose, e anche qualcosa di più. Ringrazio tanto il "Piccolo" che ci ha sempre aiutato. Don Dario.»

Orari dei negozi: la tabellina esterna

«Care "Segnalazioni", spesso mi sento chiedere, specie da stranieri, l'orario di apertura dei negozi. Non sarebbe possibile pretendere che "tutti i negozi" applicassero sull'entrata un biglietto con indicato l'orario di apertura? Si tratta di un piccolo disturbo, ma assai utile. Grazie. V.C.»

Spostare una fermata: l'Acegat è d'accordo

«Con riferimento alla segnalazione pubblicata in data 20.10.1970 sotto il titolo "Il tram di Barcola - Un anno dopo", l'Acegat cortesemente comunica di concordare sulla proposta di spostare la fermata esistente in corrispondenza dell'aiuola centrale di piazza Oberdan all'altezza del bar Adriaco ed inoltrerà richiesta in merito all'autorità competente.»

Ringhiera in via Romagna

«Il Servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione pubblicata sul "Piccolo" del 30 ottobre '70 concernente l'abbattimento di un tratto di muro di parapetto e sua sostituzione con ringhiera, nella parte iniziale di via Romagna, ha precisato che tale lavoro è già stato programmato e verrà fra breve realizzato.»

Le vicende di Michez e Jachez



(«Giornalfoto»)

L'orologio del municipio fermo ormai da molto tempo

In risposta alla «Segnalazione» del 14.10.1970 relativa a «Michez e Jachez...» il dott. Alfieri Seri cortesemente ci scrive:

«Per la gentile signora Maria Prestelli e per quanti ne hanno interesse leggo ciò che Ettore Generini ci ha tramandato in "Curiosità triestine - Trieste antica e moderna" ed. 1884, ripubblicata dalla Libreria Internazionale "Italo Svevo" nel 1968: "Nel 1356 si collocò sulla torre, a metà circa della sua facciata prospiciente la piazza, un publico orologio e due figure mobili che battevano le ore, le quali dal colore del bronzo ossidato venivano chiamate prima i mori di piazza e poi Michez e Jachez (Michele e Giacomo). (I due automi sull'alto della torre dell'odierno palazzo civico furono posti a memoria di quelli)".

«La torre di cui parla il Generini era quella del palazzo costruito nel 1295, il cui lato esterno affacciato sul mandracchio della città medievale (tra il palazzo del Lloyd e la Prefettura odierna), correva all'altezza della strada che ancora porta il nome di via dell'orologio. Il Generini non precisa quando i triestini abbandonarono il nomignolo di "mori" e attribuirono alle statue i due nomi esotici.

«Ho notato però una circostanza singolare: tra tutta una schiera di giudici provenienti da Padova, Bologna, Treviso ecc. (e quindi con nomi prettamente italiani), che Attilio Tamaro elenca nella sua "Storia di Trieste", nel 1383 figurano quali "Vicari del civile" (ossia giudici delle cause civili contrapposti ai giudici dei "malefizi" o cause penali) un Michez de Weixenstein e un Giacomo de Alessandri da Belluno, che potrebbe essere per contrapposizione il nostro "Jachez".

«In quel palazzo si celebravano infatti tanto i processi penali che quelli civili. Le sentenze generalmente venivano lette al popolo, richiamato dal suono d'una campana. Sulla torre dell'orologio esistevano tre di tali campane: la più grande scandiva rintocchi funebri durante l'esecuzione delle sentenze capitali, la media annunciava la lettura delle sentenze penali (morte, berlina, bando, carcere superiore ai cinque anni ecc.), la terza gli uffici civili. Mettendo in relazione fatti e circostanze ed in assenza di maggiori lumi, la mia illazione acquisterebbe qualche fumo di attendibilità.

«Nel 1426 venne dato inizio alla costruzione della "Loggia" sulla area dell'attuale municipio. Nell'edificio che subì varie manipolazioni nel corso degli anni vennero trasferiti gli uffici giudiziari, civili e penali. Rimase l'orologio, ma nel 1747, quando vennero eseguiti lavori di restauro della torre, i due automi furono rimossi. L'orologio continuò a funzionare, anche privo di "Michez e Jachez", fino al settembre del 1823, quando la torre venne demolita. Il vecchio orologio venne ricuperato e ricollocato sulla Loggia e li rimase fino alla costruzione dell'attuale Palazzo di città.

«Fu l'architetto Giuseppe Bruni nel 1873 a progettare insieme al palazzo anche la collocazione degli attuali due paggi metallici. I nuovi "Michez e Jachez" vennero modellati dallo scultore Fausto Anteo dell'Accademia di Venezia e vennero fusi in zinco nella fonderia dei fratelli Poli ad Udine.

«Cominciarono a battere le ore alle 12 del 14 gennaio 1876. Nello stesso periodo furono collocate davanti all'ingresso del municipio due statue bronzee, sorreggenti ciascuna un fanale a gas. Qualche bello spirito, come succedeva sempre quando Trieste aveva voglia di ridere, chiamò quelle statue Tinza e Marianza, o Tonza e Marianza (ho però sentito anche Tonza e Polonza). E' presumibile che ad ispirare il nomignolo fosse l'atteggiamento delle generose e prospere figure muliebri che tenevano in bilico sul capo il loro fanale, come le "mlecherze" (lattaie del contado, per i più giovani) portavano il vaso del latte.

«I muratori e le loro vedove, quindi, non c'entrano. Va invece rilevato un fatto molto importante, ossia che i nomi di Michez e Jachez, di incerta origine, si sono conservati nella tradizione popolare per 126 anni, riaffiorando nel momento in cui furono costruiti i nuovi automi.

«Bene sarebbe che anche le due statue, rimosse in epoca antecedente la seconda guerra mondiale, se ancora esistenti in qualche magazzino comunale, fossero ricollocate al loro posto davanti al municipio. Tanto più che sotto il Municipio ristagna ora, esaltata dal contrasto dei magnifici lampioni della piazza, una fascia d'ombra, desolatamente triste».

Prolungare da Klagenfurt il «TEE» fino a Trieste

«Care "Segnalazioni", la situazione economica, con particolare riferimento alle sue componenti mercantili e turistiche è stata, di recente, illustrata ampiamente all'assemblea generale dell'Unione Commercianti. Sono stati sollecitati provvedimenti da lungo tempo attesi, e, malgrado le numerevoli assicurazioni e promesse, tardano ad essere tramutati in realtà, per cui questi ritardi minacciano seriamente tutta l'economia della città.

«Nel campo delle comunicazioni, che sono di capitale importanza per l'emporio; industriali, commercianti, spedizionieri e sindacati seguono con la massima attenzione gli sviluppi per la ristrutturazione delle linee marittime delle società di navigazione di preminente interesse nazionale. Pure i collegamenti aerei con i principali centri dei paesi dell'Europa centro-orientale sono richiesti con insistenza per l'istituzione di servizi aerei, e. non soltanto con linee in partenza dall'aeroporto di Ronchi, ma così pure come scalo intermedio degli aerei in partenza da Milano e Roma diretti verso questi paesi.

«Sarebbe quanto mai opportuno, oltre che sollecitare la società nazionale di bandiera, di intavolare trattative con le compagnie di navigazione aerea estere, poiché si decidano ad includere nei loro itinerari, pure l'aeroporto di Ronchi, quale scalo intermedio. Recentemente la stampa locale pubblicava la notizia che la richiesta di agganciare una carrozza ferroviaria diretta Trieste-Vienna, onde evitare il trasbordo dei passeggeri a Udine, non poteva essere presa in considerazione per non appesantire ulteriormente il convoglio del treno "Romolus".

«Esiste una comunicazione diretta di un T.E.E. che da Amburgo per Monaco e Salisburgo raggiunge Klagenfurt. Si dovrebbe cercare di ottenere il prolungamento del percorso di questo T.E.E. fino a Trieste, permettendo altresì la possibilità di smistare, a Villaco, una carrozza diretta per e da Vienna. Grazie per l'ospitalità, con distinti saluti, G. E.».

Gli oneri che gravano sui pubblici esercizi

Da parte del presidente dell'Associazione commercianti esercenti, rag. Durnik e del direttore dott. Durissini, riceviamo:

«Desideriamo anche noi intervenire in merito alla cortese segnalazione formulata dal dott. L. D. riguardo un possibile prezzo differenziato del caffè e pur approvando gran parte delle argomentazioni della consorella Associazione Esercenti, aderente alla FIPE, ci sembra opportuno far rilevare che se il prezzo del caffè in tazza deve essere differenziato, la quota più alta deve logicamente riscontrarsi — come già si riscontra — nei bar del centro e negli esercizi minori. L'affermazione è logica; infatti, sono le torrefazioni che praticano, anche attualmente, prezzi leggermente inferiori a quelli dei bar con servizio accurato o a quelli dei baretti di periferia. E tutto ciò è perfettamente coerente alla situazione, perché ci sono molteplici servizi che gravano invece sulle degustazioni. E' sono questi servizi che incidono sul prezzo. Basterà ricordare l'immobilizzo di denaro per l'inventario di generi di tutti tipi che è caratteristico dei bar, onere che per le torrefazioni è generalmente irrilevante, ma ci sono poi tanti servizi minuti (vere funzioni degli esercizi di bar), servizi che vanno dalla — gratuita — visione della TV, alla lettura — gratuita — dei giornali, al prolungamento dell'orario di apertura e così di seguito. Ecco perché nei grandi bar, come afferma giustamente il dott. L. D. l'aumento del prezzo è ovvio, ma, aggiungiamo noi, lo è altrettanto, e forse di più, nelle piccole aziende, benemerite per tante prestazioni e, per contro, gravate da oneri pesanti e con attività forzatamente ridotta. Comunque rimaniamo dell'opinione che il prezzo del caffè è giustificato a lire 80 solo quando gli esercenti, non torrefattori, intelligentemente, adoperino un'ottima miscela e rispettino l'impiego dei quantitativi necessari per fare una gustosa tazza di infuso. Il prezzo potrà mantenersi quindi al livello più basso (lire 70) presso quegli esercizi specializzati, che non offrono servizi come le aziende tradizionali (torrefazioni e grandi degustazioni) le quali per un maggior smercio, per la specializzazione verso un solo prodotto e per non dover assolvere i minuti servizi, tipici degli altri locali, possono contenere i prezzi, senza scapito della qualità. Potrà anche rimanere forzatamente a livello più basso presso gli esercizi che — ahi noi! — subiscono la pressante concorrenza di bar interni, organizzati da Enti e le attività dei quali, nonostante siano sotto molti aspetti illecite, non si possono stroncare».

Dall'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste riceviamo e pubblichiamo:

«Con riferimento alla lettera apparsa su codesta rubrica domenica 15 novembre a firma del dott. Vittorio Antoni, si ritiene necessario precisare che l'Associazione esercenti bar caffè e pasticcerie di Roma (AssoBar, via Plinio n. 21) in data 1.o agosto 1970 ha emanato un listino prezzi che prevede per gli esercizi delle categorie extra e prima il prezzo al pubblico della tazzina di caffè a lire cento. La notizia, diffusa tra l'altro dall'agenzia giornalistica "Italia", è stata pubblicata anche da "Il piccolo", pagina 4, cronaca di città, in data 16 settembre 1970. Ringraziando per la cortese ospitalità. Il segretario: Sergio Gaspàri.»

Servizi ospedalieri

«Finalmente qualcosa si muove nell'ambito degli Ospedali Riuniti. La ristrutturazione del "Maggiore", della "Maddalena" e la nuova utilizzazione del Sanatorio di Opicina, costituiscono fatti degni di plauso, anche perché muovono acque che da troppi anni erano stagnanti.

«Poiché gli attuali amministratori dimostrano di avere spirito di iniziativa, non sembra inutile sollecitare il loro fattivo interessamento anche per rimediare a certe incongruenze scaturite dall'istituzione di quelle divisioni e di quei servizi che sono alloggiati nell'edificio del "Centro tumori". Cerchiamo di essere ragionevoli: si continuano a mantenere in vita divisioni che, in un altro Paese, hanno suscitato perfino ispirazioni letterarie, ovviamente negative (mi riferisco alla celebre inchiesta russa "Divisione Cancro").

«Quindi, giacché ora si stanno ristrutturando tante cose per gli Ospedali Riuniti, cerchino gli amministratori di rimediare anche a questi guasti del passato. E avranno la riconoscenza della cittadinanza. Rag. Paolo Bugalli».

A UDINE UN CONVEGNO SULLA COOPERAZIONE

Necessaria una riforma del sistema distributivo

L'intervento del sottosegretario on. Toros

Con l'intervento del sottosegretario al lavoro onorevole Mario Toros, si è svolto domenica scorsa, presso la Camera di Commercio di Udine, l'annunciato convegno di studio sul tema «La cooperazione di consumo di fronte alla riforma tecnico-legislativa del settore distributivo». I lavori sono stati diretti da Ruggero Battellini, presidente del consorzio regionale cooperativo del Friuli Venezia-Giulia, ente che ha organizzato il convegno.

Il sottosegretario Toros ha voluto rilevare in apertura dei lavori l'esigenza di una riforma dell'intero sistema distributivo che tenda ad impedire il formarsi di gruppi monopolistici nel delicato settore del consumo. L'on. Toros ha anche sottolineato l'importante ruolo della cooperazione di consumo nel quadro del rinnovamento dell'apparato distributivo, affermando la necessità di un tempestivo ed adeguato intervento pubblico a sostegno di questa azione.

All'inizio dell'assise ha preso la parola anche l'assessore Salvatore Varisco, il quale ha voluto ricordare che la prima funzione delle cooperative di consumo è quella di calmierare i prezzi sul mercato e che a tale funzione va aggiunto il compito di garantire la genuinità dei prodotti venduti.

Varisco ha quindi preannunciato un disegno di legge che sarà presentato all'assemblea regionale legislativa con l'intento di agevolare le cooperative di consumo nella loro attività rivolta al pubblico interesse.

La relazione generale del convegno è stata svolta dal dott. Ivo Perini di Trento, esperto di problemi della distribuzione, che ha parlato sul tema «I piani di sviluppo e di adeguamento dell'apparato distributivo in Italia». Il relatore ha ricordato in particolare la progettata riforma riguardante la disciplina del commercio, riforma che si basa su un piano, il quale ha lo scopo di raggiungere un equilibrio tra consumo e rete distributiva, venendo così a sostituire una regolamentazione superata e caotica, che ha ottenuto l'effetto dell'attuale gravissima situazione patologica determinata dall'eccessivo numero di punti di vendita.

Comunicazioni di carattere specifico sono state illustrate dal dott. Piero Matttioni, presidente della cooperativa Friulana di Consumo e dal rag. Luigi Crespi, direttore del CON:IT.COM., i quali parlando dell'azienda cooperativa e del consorzio di secondo grado hanno prospettato l'urgente necessità di una maggiore concentrazione degli acquisti e delle vendite.

Nell'ampio dibattito sono intervenuti tra gli altri Olinto Parma e Saverio Giacchetti, consiglieri d'amministrazione delle cooperative operaie di Trieste, Silvano Poleto della Coop. Italia, Enrico Tosorati coordinatore della cooperativa italiana, il Presidente della Federazione delle cooperative e mutue di Trieste dott. Manlio Miccoli, Aldo Pecile e Pietro Aldrigo, presidenti delle cooperative di consumo di Fagagna e Fiumicello.

Al termine dei lavori il presidente Battellini ha illustrato i programmi del CO.RE.CO. per lo sviluppo della cooperazione di consumo per il Friuli-Venezia Giulia, ha particolarmente sottolineato la necessità dell'aggiornamento degli strumenti operativi, dovendo operare in una realtà economica in continuo mutamento.

Interrogazione per un albo infranto alla FMSA

I consiglieri regionali Alfio Morelli, Riccardo Gefter Wondrich e Vittorio Boschi, hanno rivolto un'interrogazione all'assessore al lavoro «per sapere se non intenda intervenire presso la direzione della Fabbrica Macchine Sant'Andrea per evitare che si ripetano i deplorevoli episodi avvenuti nell'ambito della stessa, ove da ignoti per ben due volte è stato infranto l'albo sindacale della CISNAL e sono stati sottratti i comunicati ivi affitti».

Gli interroganti rilevano inoltre «che ciò, non solo rappresenta violazione dei diritti sindacali di cui all'art. 25 della legge 20 maggio '70 n. 300 (Statuto dei lavoratori), ma viola le più elementari norme di libertà sindacale e di vivere civile. Sono fatti questi — conclude l'interrogazione — che denunciano una sostanziale mancanza di civiltà e conferma l'esistenza di una organizzata vo-

LE ORE DELLA CITTA'

Sulle rotte del Capo

Oggi alle ore 18.30, verrà presentato al Circolo della Stampa (Corso Italia 12) il documentario a colori «Sulle rotte del Capo», realizzato dal giornalista Italo Orto durante un viaggio con la m/n «Africa» in Mozambico via Angola e Sud-Africa. Il documentario ripropone aspetti contrastanti ma di estremo interesse dell'Africa modernissima e di quella tribale.

Conferenza all'A.I.M.C.

Questa sera, alle ore 18 nella sala AIMC di via Mazzini 26, la prof. Bianca Grassilli, assistente di ruolo della cattedra di pedagogia della nostra Università, parlerà sull'opera del prof. Silvano Pezzetta, autore di apprezzate pubblicazioni per i giovani, trattando in particolare della sua recente opera «Maipihi, detto Faccia Brillante», che ha vinto quest'estate il primo premio al concorso nazionale di narrativa per ragazzi «Olga Visintini».

Storia biblica

Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza»: domani nella sala di via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin continuerà il corso di lezioni di storia biblica parlando: «Dai Giudici a David».

All'Italo - Francese

L'Associazione Culturale Italo-Francese informa che questa sera alle ore 21, nella sala del Cinema Ariston (viale Romolo Gessi), sarà proiettato nell'edizione originale il film di Marc Allegret: «Eentrée des Artistes» (1938).

Al Lions Club

alla riunione conviviale di oggi il consocio dott. Bartolomeo Doro parlerà su «L'inquinamento del mare».

Al VAL

Oggi al VAL alle ore 17 l'avv. Giorgio Irneri, direttore generale del Lloyd Adriatico, parlerà sul tema: «L'importanza dell'assicurazione-vita nell'economia della famiglia».

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Pubblica istruzione, ha conferito l'onorificenza di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica al prof. Roberto Griselli, coordinatore per l'educazione fisica del Provveditorato agli studi di Trieste, per l'infaticabile opera animatrice nel campo dell'educazione fisica e sportiva degli studenti della nostra provincia. Vive congratulazioni.

I mauritani

famosi formaggi caprini, prodotti e stagionati in montagna dai Caseifici Mauri, sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni dei più bei lampadari esposti nelle Gallerie d'Arte e nei Musei, in esclusiva assoluta per l'Italia, da *Balcor* via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione in via Pietà 21 angolo via J. Cavalli.

Traslochi - Adria Trieste

Garanzia, convenienza. Tel. 69-442.

Dibattito su Israele

«Stampa ed opinione pubblica di fronte alla situazione israeliana»: su questo tema avrà luogo domani alle ore 21 sotto gli auspici dell'ADEI, nella sede di piazza Silvio Benco 4, un dibattito introdotto dal prof. Arduino Agnelli e dal giornalista Giorgio Cesare. Sono preannunciati vari interventi. La manifestazione è aperta a tutti coloro che hanno interesse all'argomento.

Una scelta facile

Tutto il meglio delle migliori marche dell'abbigliamento maschile — Facis, San Remo, Lebole, Gritti, Caesar, Hilton, Sidi, Clubist, Sealup e numerose altre — formano il vastissimo assortimento di confezioni in tutte le taglie normali e calibrate per misure forti che *Beltrame* presenta nei suoi vasti e rinnovati reparti. Scegliere nell'assortimento di *Beltrame* è piacevole, perché la scelta è sempre una scelta centrata e a colpo sicuro.

«I 3 Sì!»

Gusto? Sì! - Avanzata tecnica di applicazione? Sì! - Ricchissimo assortimento? Sì! Questi «I 3 Sì» che le offre la *Casa del Tappezziere* - vendita e confezione tendaggi - di via Madonnina 12. Molte attraenti novità. Inoltre: tappeti, tanti, tanti tappeti in una chiassosa girandola di colori e formati.

È di sapore squisito

il rollschinken di Merano e lo trovate nel negozio di specialità gastronomiche di largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Lauree

Il 12 c.m. la signorina Luisa Tolmar si è brillantemente laureata in Lettere moderne presso la Università di Trieste, discutendo con la chiar.ma prof. Clotilde de Stasio la tesi in Lingue e Letteratura inglese «Rappresentazioni shakespeariane a Trieste». Alla neo-dottoressa vivissime felicitazioni ed auguri.

— Fabrizio Stefanini si è laureato brillantemente in Lettere moderne presso l'Università di Trieste, con punti 110 e lode, discutendo con il chiar.mo prof. Giuseppe Petronio la tesi «Il concetto di "popolo" in alcuni scrittori del primo Ottocento. Foscolo - Cuoco - Manzoni - Berchet». Al neo-dottore vivissime felicitazioni ed auguri.

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

Alimentari all'asta

in 120 piccoli lotti domani alle ore 16 in via Ananian 2 Istituto Vendite Giudiziarie.

L'autunno carsico

è bene interpretato nella mostra personale di Duren alla Galleria Rossoni Corso Italia 9.

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ore» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

ISCRITTI A PARLARE TRENTOTTO CONSIGLIERI

Lo sciopero del personale mette in forse il Consiglio

Dovrebbe essere impostato l'esame tradizionale sulla spesa del prossimo esercizio finanziario

Il Consiglio regionale «dovrebbe» riunirsi stamane, alle 9.30 per riprendere la sua attività: il condizionale è dovuto allo sciopero che i dipendenti dell'Amministrazione regionale hanno iniziato ieri e che dovrebbe concludersi appena venerdì; come è noto, lo sciopero è dovuto a una delicata quanto complicata vertenza sull'uniformità o meno tra il trattamento economico di cui godono i dipendenti statali e quelli regionali, i quali ultimi verrebbero, a conti fatti, a percepire meno dei loro colleghi dello Stato.

Essendo in sciopero i dipendenti della Regione e quindi anche i segretari e gli stenografi addetti all'Assemblea, le sedute fissate per questa settimana potrebbero anche «saltare» o comunque essere ridimensionate con un ordine del giorno più limitato di quello previsto: infatti, già questa mattina — dopo l'approvazione del disegno di legge che rifinanzia il provvedimento regionale a favore del Consorzio per lo aeroporto giuliano di Ronchi — il Consiglio regionale dovrebbe iniziare ad assolvere uno dei suoi compiti più importanti: cioè l'esame della gestione passata e della politica della spesa per il prossimo esercizio finanziario, esame questo che poggia sul bilancio consuntivo 1969 e su quello preventivo 1971.

Il Consiglio però, in quanto assemblea legislativa, potrebbe però anche decidere di proseguire i propri lavori normalmente, affidando in questo caso la stesura dei verbali ai propri consiglieri-segretari e all'uso dei magnetofoni.

L'Assemblea quindi si trova di fronte al suo tradizionale appuntamento autunnale con il rendiconto e il bilancio di previsione; relatori di maggioranza sui due documenti sono quest'anno i consiglieri democristiani Ginaldi (per il consuntivo) e Mizzau (per il preventivo), mentre relatore di minoranza per entrambi i documenti sarà il cons. Bosari (PCI).

Un contributo positivo a questo «punto» sulla situazione economico-finanziaria del Friuli-Venezia Giulia, va indubbiamente ricercata nella possibilità, fornita al Consiglio, dalla discussione abbinata del rendiconto dell'esercizio finanziario precedente con il bilancio di previsione per quello successivo, di considerare cioè gli impegni per il 1971 insieme alle verifiche di quanto fatto nel 1969.

Sono iscritti a parlare sui due documenti ben 38 consiglieri, il che è un primato e se si tolgono i consiglieri-assessori, il Presidente Berzanti e Ribezzi, i tre relatori, si vede che è iscritto a parlare praticamente l'intero Consiglio.

La sola discussione generale sui bilanci occuperà perciò il Consiglio per almeno due settimane. Va ancora rilevato che, come è ormai prassi, ai consiglieri regionali è stata distribuita in occasione della discussione sui bilanci, la «nota» della situazione economica del Friuli-Venezia Giulia nel 1969, nonché la relazione del Presidente della Giunta, Berzanti, sull'attività della Regione nel 1970 e sugli orientamenti per il 1971, i due documenti serviranno da base e da documentazione per le valutazioni che l'Assemblea è chiamata a formulare.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Trattamento minimo pensione

Ho una nonna che è del 1899 e percepisce una pensione «minima» di L. 22.500 mensili. Ha lavorato negli anni 1922-1927 e per invalidità percepisce tale importo. Io credo che ci sia un errore. Prego cortesemente indicarmi sulle «Segnalazioni» il minimo delle pensioni della su indicata categoria. Clara Fabbri.

Deve trattarsi di un errore in quanto la pensione diretta sia di invalidità che di vecchiaia non può in alcun caso essere inferiore al trattamento minimo di lire 25.000 mensili quando, come nel caso della nonna della lettrice, il titolare ha raggiunto il 65.o anno di età.

Riliquidazione della pensione anzianità

Sono pensionato in godimento della pensione di anzianità, dal 1.1.1965 legge 913, tuttora in servizio. Ho raggiunto logicamente i 40 anni di contribuzione.

Tra qualche mese compirò i 60 anni di età ed ho intenzione di lasciare definitivamente il lavoro. Ho diritto alla ricostituzione della pensione calcolando il 76 p.c. della retribuzione media degli ultimi tre anni? Con i migliori ringraziamenti. Alfio Lombardi.

Sì. Il lettore può valersi della facoltà concessa dall'art. 11 IV comma della legge 30.4.69 n. 153 che prevede la riliquidazione delle pensioni di anzianità, concesse a norma dell'art. 13 della legge 21.7.1965 n. 903, a favore dei titolari che raggiungono il 60.o anno di età dopo il 31 dicembre 1986 e che possono far valere periodi di contribuzione effettiva in costanza di lavoro o figurativa indipendentemente dalla durata.

La riliquidazione sarà effettuata sulla base del 74 per cento (e non 76 come ritiene il lettore) della retribuzione media dei tre anni migliori negli ultimi 5 di contribuzione.

Anzianità ai marittimi

Riceviamo dalla m/s «Messapia»: Un gruppo di marittimi imbarcati su questa nave, avendo raggiunto i limiti per ottenere la pensione di anzianità, chiedono:

1) Se, avendo raggiunto i 35 anni fra contribuzione effettiva e servizio militare, la liquidazione della pensione di anzianità tiene conto anche dei periodi di disoccupazione e malattia oppure no.

2) Se, ottenuta la pensione di anzianità questa pregiudica in qualche modo la liquidazione della pensione della Previdenza Marinara.

3) I predetti marittimi chiedono inoltre il motivo per il quale i sindacati marittimi si ostinano a volere mantenere in vigore il «massimale» per i sottufficiali ed i comuni mentre lo vogliono eliminare per gli ufficiali delle Compagnie di PIN, massimale ritenuto, dai sindacati di terra, dannoso per il freno che attua per la rivalutazione automatica delle pensioni.

Al raggiungimento dei 35 anni di contribuzione effettiva e di quella figurativa per i periodi di servizio militare non coperti da contribuzione obbligatoria anche i marittimi, purché cessino ogni attività lavorativa presso terzi, possono ottenere la pensione di anzianità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria (INPS).

Agli effetti del raggiungimento del requisito contributivo dei 35 anni non si tiene conto della contribuzione figurativa per periodi di disoccupazione indennizzata, malattia ecc., mentre di tale contribuzione va tenuto conto nella determinazione della misura della pensione di anzianità, una volta raggiunto il requisito contributivo dei 35 anni senza il concorso di detti periodi.

La concessione della pensione di anzianità non può pregiudicare la futura liquidazione di quella di vecchiaia che, al compimento del 60.o anno di età, sarà effettuata dalla Cassa di Previdenza marinara ai sensi della legge 27.7.1967 n. 658. E' ovvio che la Cassa di Previdenza marinara si sostituirà al marittimo nel diritto alla pensione a carico della assicurazione obbligatoria per la sola quota però derivante dai contributi versati o accreditati per periodi ricorrenti dalla Cassa medesima.

Per quanto riguarda il «massimale», per il quale riteniamo che i lettori intendano le retribuzioni medie mensili contenute nella Tabella G.M. n. 2 allegata alla citata legge 658, siamo perfettamente d'accordo sulla loro eliminazione nei confronti di tutto il personale navigante. Tali retribuzioni rimaste invariate da tre anni sono ben lontane da quelle che per altri lavoratori sono considerate «retribuzioni pensionabili» (comprensive di tutto quanto il lavoratore riceve dal datore di lavoro in danaro o in natura al lordo di qualsiasi trattenuta) e cristallizzano il trattamento pensionistico dei marittimi.

Responsabilità del patronato

Nel 1968 mia moglie si è presentata al Patronato EPACA di Gorizia per chiedere la pensione di vecchiaia avendo compiuto i 60 anni. Le è stato risposto che non godeva di sufficiente contribuzione e pertanto conveniva chiedere la pensione di invalidità.

Non soddisfatta si è rivolta ad un altro patronato. Dopo più di un anno la domanda è stata respinta per insufficiente contribuzione e lei si è rivolta di nuovo al patronato EPACA tramite il quale ha presentato all'INPS la domanda di invalidità che ora è stata accolta a partire però dalla data di presentazione della domanda.

Siccome ritengo che mia moglie abbia perduto più di un anno di pensione perché è stata mal assistita dall'altro patronato ho diritto a pretendere dal patronato il rimborso degli arretrati della pensione che mi ha fatto perdere e come posso agire?

Le infermità per cui mia moglie è stata riconosciuta invalida erano insorte già nel 1968. Bregant Giuseppe.

Non riteniamo che possa essere chiamato in causa il Patronato presso il quale la moglie del lettore ha presentato la domanda di pensione di vecchiaia, successivamente respinta per insufficienza contributiva.

Si potrà riconoscere un interessamento non troppo profondo da parte dell'Ente di patronato nell'accettare la domanda che gli viene presentata senza accertare la preventiva esistenza del diritto (in certi casi riesce anche difficile farlo) e senza considerare e consigliare la opportunità di presentare una domanda di pensione di invalidità; ma certamente non si può ravvisare una responsabilità per danni e pretendere quindi il relativo risarcimento.

Siamo d'altro lato nel campo dei consigli che possono o non venir seguiti dagli assistiti, tanto è vero che la moglie di chi ci scrive non ha ritenuto opportuno seguire quello datole dall'EPACA in occasione della sua prima richiesta; consiglio che successivamente si è dimostrato pienamente positivo.

Domenico Pagliaro

«Leone di Muggia» due dei premiati

Aldo Valles

Mario Bessi

ELARGIZIONI VARIE

In memoria: di Angelo Bidoli, nel XXV anniv., della famiglia Carini-Baisero 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria: di Nevio Moro, nel XII anniv. (17/11), dalla mamma 10.000 pro Istituto per l'Infanzia (lettino a suo nome).

In memoria: di Umberto De Luca, nel V anniv., dalla moglie 5000 pro Chiesa S. Francesco da Jannariello e Pamela 5000, da Dina e Alma 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria: di Luigia Marsilli, nel V anniv. (18/11), dai figli Marino e Liliana 5000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Livio Fabricci da Vittorio Magrin 3000 pro Centro tumori.

In memoria del preside prof. dott. Gaetano Dell'Antonia dal personale della scuola Bergamas 6960 pro cassa scolastica scuola medesima.

In memoria del cav. Silvio Rossi dal personale della scuola Bergamas 20.000 pro cassa scolastica scuola medesima.

In memoria di Enrichetta Frega da Coderini e Marii 5000 pro parrocchia S. Luigi (don Emilio Gamboso).

In memoria di Marcella Milanesi in Larini dalla mamma Nerina 5000 pro Istituto Rittmeyer.

Per un lieto evento da Rina e Giorgio Riosa 3000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria del cav. uff. rag. Giordano Volpi dai Direttori e colleghi del figlio 30.000 pro Centro tumori e 16.000 pro Banca del sangue.

In memoria: di Anna Alessandri, da Marco, Rita Pison 4000 pro Ass. spastici.

In memoria: di Luigi Maddaleni dagli zii Nella, Eugenio Vici 3000 pro Centro Tumori.

In memoria: di Matteo Cipolla, da Eugenia ed Elda Grusovin 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria: di Anna Flego ved. Clarich, da Novella e Renato Mezzena 5000 pro Chiesa S. Rita (poveri).

In memoria: di Antonino Cusimano, dagli inquilini di Piazza tra i Rivi, 9 lire 14.000 pro Centro Tumori.

In memoria: di Pietro Gioria, da L.G. 1000 pro Ospedale Maggiore.

In memoria: di Fulvia Spiegel, dall'antica compagna di scuola Pina 1000 pro Comunità Israelitica (Alberi in Israele).

In memoria: di Maria Marc, da Pina Paoli 2000 pro Domus Lucis.

In memoria: di Pepi Kuzma, da Ileana Bergesio Lestan e famiglia 5000 pro Centro Tumori.

In memoria: di Giuseppe Petrani, dalla sorella Anita Petrani e Ferruccio Reggio 10.000 pro Centro Malattie Cardiovascolari.

In memoria: di Adele e Giusto Cocci, dalla figlia Livia Godelli 3000 pro Istituto Rittmeyer e 1000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria: del Cav. del Lavoro Gino Baroncini, dal dott. Giuseppe Bufano 25.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria: dell'ing. dott. Vittorio Pizzarelli Fonda Savio, da Jole e Sergio Pielli 5000 pro Centro Tumori; da Rita Brescelli e famiglia 2000, da Sergio e Maria Brescelli 2000, da Rosina e Antonio Perencin 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Alma Hervato 2000 pro Infanzia Abbandonata; da Vittoria e Augusto Percich 5000 pro Centro Tumori; da Dora Matievich-Cosulich 3000 pro Croce Rossa Italiana (sez. femm.); da Sauli Dario 5000 pro Ass. Spastici; da Elisabetta e Franco Orlando 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Antonietta e Livio Videri 5000 pro Lega lotta malattie cardiovascolari; da Virgilio e Franca Visintin 10.000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare; da Fulvio e Luli Anzellotti 10.000 pro Ass. Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra; da Guglielmo Canarutto 5000, da Tullio e Guya Zangrando 2000, da Sonia Princi e figli 2000, da Antonio e Maria Vescia 2000 pro Ass. Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra (fondo Fratelli Fonda Savio).

In memoria: di Bianca Carboni, dalla famiglia Godena Bruno 2000 pro Centro Tumori.

In memoria: di Clelia Maraspin, dalla cugina Elena Carbonaro 2000 pro Centro Tumori; da Anita e Guido Bucci 5000 pro Lega Nazionale; da Edith e Gaby Schneider 2000, da Roberto Carbonaro 3000, da Giorgio e Gilda Carbonaro 3000, da Lucia Bisi Carbonaro 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria: del rag. Luciano Scotti, da Minnie, Paolo e Franca Scotti, lire 100.000 pro Centro Tumori e 50.000 pro Rifugio Animali ASTAD; dai cugini dott. Girolamo e Pia Manzutto 5000 pro Famiglia Umaghese e 5000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù; da Gaspare e Luciana Pacia 5000, da de Gumberth Teresa Felice 2000 pro Centro Tumori; da Carlo Zanelli e famiglia 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Centro Tumori; dai condomini dello stabile di via Cesare Beccaria, 4: Sigg. Tolentino, Tomazic, Marass, Tachauer, Licen, Matievich-Cosulich, Gerolimich-Cosulich lire 17.500 pro Ospedale Maggiore Centro cardiologico; dalla famiglia Brassetti 4000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo e 1000 pro Rifugio Animali ASTAD.

L'elargizione in memoria di Clelia Maraspin di lire 1.000 a favore della Lega Nazionale è stata fatta da Delia Protti anziché Trotti come pubblicato in data 15 novembre.

MOSTRE D'ARTE

Bertoia alla «Barisi»

Alla galleria d'arte «Barisi» di via Rossetti n. 8, oggi alle 18.30 si inaugurerà la mostra del giovanissimo pittore friulano Claudio Bertoia.

Dotato di forte personalità e di fantasia pittorica il Bertoia sa cogliere e tradurre nelle sue opere aspetti originali della natura ottenendo visioni coloristiche affascinanti.

Cucchi alla «Tergeste»

Da oggi, alla Galleria «Tergeste» (via Battisti 23) Armando Cucchi espone una «personale» di pittura ispirata ai più tipici motivi architettonici e ai pittoreschi angoli della nostra città.

Disegni di W. Lenz

Questa sera alle ore 20, all'Istituto germanico di cultura verrà inaugurata una mostra di disegni ed incisioni dell'artista germanico Wolfgang Lenz di Würzburg.

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO
COPERTO
INCERTO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna, in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Dalla tarda mattinata, a partire dalle regioni Nord-occidentali graduale aumento della nuvolosità con possibilità di nevicate sulle Alpi e di piogge sulla Liguria. Sulle regioni centrali del versante adriatico, su quelle meridionali e sulla Sicilia, nuvolosità variabile più intensa sulle regioni del basso versante adriatico e sulla Calabria, con isolate piogge o temporali.

Temperatura: in diminuzione al Centro ed al Sud, stazionaria al Nord.

Venti: in Val Padana deboli vari. Su tutte le altre regioni intorno Nord-Ovest moderati, localmente forti sulle isole.

Mari: molto mossi o agitati specie il Mar di Sardegna ed i bacini meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 14; Verona 7, 15; Trieste 7, 12; Venezia 7, 13; Milano 5, 15; Torino —2, 12; Genova 7, 15; Bologna 5, 12; Firenze 4, 12; Pisa 3, 15; Ancona 6, 19; Perugia 3, 8; Pescara 9, 12; L'Aquila 2, 9; Roma Nord 6, 13; Roma Fiumicino 5, 13; Campobasso 2, 6; Bari 9, 14; Napoli 7, 14; Potenza 0, 4; Santa Maria di Leuca 12, 16; Catanzaro 6, 13; Reggio Calabria 8, 18; Messina 8, 17; Palermo 12, 16; Catania 11, 19; Alghero 11, 13; Cagliari 9, 15.

tema: «Giulio Kugy, via da un alpinista». La conferenza sarà corredata da numerose proiezioni.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 22 corr. escursione ad Amaro con salita al monte Amariana (metri 1906). Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale (piazza Unità d'Italia), ogni sera dalle ore 19 alle 21.

SCI CAI TRIESTE — Dal 5 all'8 dicembre gita sciatoria a S. Cassiano. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

GRUPPO ESCAI «U. PACIFICO» — Società Alpina delle Giulie. Organizza per l'imminente stagione sciatoria un corso di sei domeniche sulla neve. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità n. 3, tel. 35240.

ESCAI XXX OTTOBRE. Mercoledì 18 corr., alle ore 18.30, presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, il dott. Rinaldo Derossi parlerà sul

LA MOSTRA NELLA SALETTA DELLA BIBLIOTECA DEL POPOLO

Una visione «grafica» della poesia moderna

Stampe e disegni degli studenti dell'Istituto statale d'Arte interpretano pagine dei poeti Ungaretti, Sereni e Mattioni

Che Giuseppe Ungaretti nella sua visita alla nostra città nel 1968 si fosse soffermato tra alunni in una scuola cittadina fu allora stupefacente.

Che a lungo vi permanesse idealmente come stimolo di una attività più vasta forse pochi lo sanno. All'Istituto d'Arte per lui si lavorò parecchio allora: letture, componimenti, stampe.

Dopo di lui a Trieste, sempre per iniziativa di una piccola vivace professoressa di italiano, sono arrivati a scuola Biagio Marin, Vittorio Sereni e Stelio Mattioni.

Ad ogni incontro un'eco ampia di iniziative, che si sono allargate anche molto lontano: altri poeti in altri istituti cittadini, ancora poeti nelle scuole di Roma, e incontri e dibattiti organizzati per studenti da altri enti culturali. Ed oggi ne abbiamo ulteriore conferma grazie all'infaticabile dott. Crise, pronto, come sempre, ad individuare i fermenti culturali della città che siano vitali, e a farsene propagatore nell'attività che gli è propria. «Incontri con la poesia» è il titolo della mostra da lui organizzata nella Saletta delle esposizioni della Biblioteca del Popolo, nella quale da questa sera alle ore 19 vedremo saggi di produzione grafica di studenti dell'Istituto: e precisamente la produzione nata in seguito all'incontro con poeti e prosatori viventi o connessa alla lettura di opere di letteratura contemporanea.

L'attività e le esercitazioni grafiche non sono il fine specifico dell'Istituto d'Arte, esse rappresentano soltanto un'esperienza scolastica fatta nel laboratorio di decorazione pittorica. Tuttavia è sintomatico il fatto che si possa organizzare una mostra scegliendo tra materiale grafico veramente abbondante; sintomatico di una vocazione che è ben rispondente alla civiltà attuale; e prova di quanto sia valida la richiesta fatta dall'Istituto già dieci anni or sono, e tuttora insoddisfatta, di istituire, accanto alle sezioni di decorazione pittorica, di architettura ed arredamento, del tessile, anche una sezione grafica.

Sulle finalità didattiche proposte e le risultanze artistiche ed i motivi ispiratori della mostra la prof. Edda Serra parlerà giovedì prossimo alle ore 18.45, ospite del Circolo della Cultura e delle Arti, in una conversazione intitolata «Poeti a scuola».

Per il momento la prof. Serra ci ha anticipato alcune osservazioni sulla mostra: «Le stampe presenti alla mostra e realizzate da studenti dell'Istituto d'Arte sono solo un punto di partenza: primi tentativi espressivi grafici di chi si accosta alla poesia per farla risuonare dentro di sé. Si tratta di impressioni grafiche nate dall'incontro personale con poeti viventi, più spesso dalla lettura di poeti contemporanei, o da brevi ricerche monografiche.

Poesia e parola sono qui mezzo di formazione purché si sappia trovare la via di un'adesione sentimentale, musicale, fantastica, non solo intellettualistica. Talvolta la personalità dello scolaro trova la strada della poesia autentica, facendo uso del segno e del colore».

Denuncia entro il 29 novembre

Produzione del vino della vendemmia 1970

Entro domenica 29 novembre dovranno essere presentate, agli uffici delle imposte di consumo competenti per territorio, le denunce della produzione vitivinicola ottenuta nella vendemmia 1970.

Trascorso questo termine, gli uffici delle imposte di consumo non potranno assolutamente rilasciare bollette di accompagnamento di prodotti vinicoli a coloro che non abbiano adempiuto all'obbligo della denuncia. L'assessorato regionale dell'agricoltura informa che per nessun motivo verranno concesse deroghe o sanatorie ad eventuali inadempienze e che l'omissione della denuncia è punita con l'ammenda da centomila lire ad un milione, oltre alla pubblicazione della sentenza di condanna sulla stampa quotidiana.

Sono obbligati a presentare la denuncia tutti coloro i quali provvedono alla trasformazione in mosti ed in vini delle uve di produzione propria od acquistate, cioè i viticoltori produttori di vini singoli od associati (cantine sociali, enopoli) ed i vinificatori (industriali e commercianti) che abbiano trasformato uve acquistate.

La denuncia va presentata, in triplice copia, all'ufficio delle imposte di consumo del comune nel cui territorio trovasi la cantina o lo stabilimento di vinificazione.

PIETRI E ZUCCONI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Le immense possibilità della chirurgia vascolare

Un tema medico di grande interesse e attualità, cioè la validità clinica e sociale della terapia chirurgica e riabilitativa nelle malattie delle arterie, è stato trattato ieri sera al Circolo della stampa da due illustri clinici triestini, i professori Piero Pietri e Vincenzo Zucconi.

L'attualità di questo argomento medico ha avuto la controprova nel folto pubblico che ha presenziato alla conferenza: presenti tra gli altri il Commissario del Governo, Cappellini, il sindaco Spaccini, l'assessore comunale Blasina, il Medico provinciale Rocchetto e soprattutto molti studenti della nostra Facoltà di medicina e chirurgia e molti medici triestini.

Il prof. Pietri, incaricato di semeiotica chirurgica dell'Università e primario chirurgico dell'Ospedale, e il prof. Zucconi, primario del Centro di riabilitazione motoria e funzionale, sono stati presentati da Fulvia Costantinides, la quale ha illustrato con efficaci espressioni questa particolare branca della chirurgia moderna.

La chirurgia ricostruttiva delle arterie nelle sue espressioni più moderne e più ardite consente oggi di salvare un gran numero di arti o di organi viscerali minacciati nella loro vitalità da traumi violenti che possono recidere questi vasi o da malattie croniche che lentamente e inesorabilmente li chiudono. In questo modo la chirurgia, spesso affiancata dalla ginnastica riabilitativa, permette di restituire alla società soggetti ancora validi, spesso molto giovani, che altrimenti sarebbero costretti a un penoso immobilismo o — nei casi più favorevoli — ad una mobilità per mezzo di stampelle o di sedie a rotelle. Quindi un grande e incontestabile valore non solo medico, ma anche umano e sociale di questa terapia.

Queste in breve le conclusioni tratte dal prof. Piero Pietri, il quale, dopo aver sottolineato l'attualità e la grande importanza pratica di questo settore medico per la consapevolezza del gran numero di invalidi che ancor oggi grava sulla società a causa di queste malattie, non sempre adeguatamente curate per la scarsa conoscenza di queste nuove terapie o per la deficienze delle attrezzature tecniche necessarie.

Il prof. Pietri ha pure efficacemente illustrato i vari tipi di interventi chirurgici sulle arterie, servendosi anche di alcune diapositive.

Ovviamente non in tutti i casi si possono ottenere sempre risultati brillanti: talvolta, infatti, bisogna accontentarsi di risultati parziali, ma anche per questi malati tuttavia non sembra che ogni speranza sia perduta, poiché quando a un certo arto venga almeno conservato quel minimo flusso di sangue sufficiente a evitare la cancrena, per le eventuali limitazioni funzionali che possono residuare, subentra in aiuto all'opera del chirurgo quella del fisioterapista. E su questo altro aspetto della complessa terapia dei malati arteriosi il prof. Zucconi — primario del Centro di riabilitazione del nostro ospedale — con molta competenza ha esposto numerose altre possibilità di cura che possono migliorare ulteriormente quei risultati parziali che la chirurgia o la terapia medica possono ottenere.

A conclusione, il prof. Pietri ha esposto i risultati della sua casistica personale di chirurgia vascolare, confermando le immense possibilità di questa branca della medicina per la cura delle malattie arteriose in ragione di circa il 90 per cento di successi su 200 casi operati negli ultimi quattro anni.

Naturalmente questo tipo di intervento chirurgico non è facile: è una chirurgia minuziosa, in cui lo sbaglio della posizione millimetrica di un punto può determinare la tragedia. In definitiva operare sui vasi sanguigni è una metodica fra le più delicate e complesse della chirurgia moderna con minimi o piccolissimi margini di errore nel cucire e nel ricostruire.

CAROSELLO DI TRE PERSONAGGI INTORNO A UNA CAOTICA SPECULAZIONE IMMOBILIARE

Fantastica storia di appartamenti acquistati a suon di molti milioni

Il curatore fallimentare chiarisce le complesse vicende dell'agenzia di affari

Una nuova sede per l'Ente Regione è il fantastico soggetto attorno al quale si dipana una caotica speculazione immobiliare a colpi di milioni che vista e interpretata dal Codice penale, si tradusse in gravi imputazioni per il commerciante Marco Vecchio, di 49 anni, sua moglie Maria Bevilini, di 35 anni, residenti a Milano, e l'elettricista Tullio Bassi, di 40 anni, abitante in via Baiamonti 97.

Il processo per l'«affarone» è giunto ora al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi e formato dai giudici dott. Visalli e dott. Cola, P. M. dott. Borraccetti, cancelliere Corrado.

Dei tre accusati, è presente soltanto il Vecchio: sua moglie e il Bassi sono contumaci. I coniugi sono assistiti dall'avv. Pierangelini e dall'avv. Civello, il Bassi dall'avv. Padovani.

La vicenda, che ha qualcosa di fantascientifico, risale al 1965 quando, secondo l'Accusa, Vecchio introdusse Bassi presso Giovanni Nenzi, un ex funzionario di banca morto qualche tempo fa. Bassi gli avrebbe proposto una combinazione a dir poco d'oro: l'acquisto di alcuni edifici in Cittavecchia dove la Regione intendeva costruire la propria sede.

Un progetto che non faceva una grinza, disse l'«affarista», senonché gli inquilini di tre stabili di via del Ponte non intendevano mollare i loro alloggi ed era necessario spendere un po' di quattrini per indurli alla ragione. Con questo pretesto — è sempre la tesi accusatoria — Nenzi avrebbe sganciato nove milioni e mezzo di lire in più riprese.

I coniugi Vecchio avrebbero inoltre convinto Nenzi e Annunziata Allieri a consegnare loro sei milioni di lire per l'acquisto di tre appartamenti in via Montfort, e suffragarono le loro affermazioni sostenendo che la proprietaria, Teresa Sereggi, malata, li aveva delegati a rappresentarla nella stipula del contratto.

Dal Nenzi — sostiene l'Accusa — sarebbero passati ad una sua nipote, Amelia Nenzi - De Angeli, che risiede a Trento. Alla signora, turbata per la morte del marito, i Vecchio avrebbero spillato in due riprese venti milioni di lire, che secondo loro, sarebbero serviti per una complessa operazione di acquisto di alcuni alloggi in via Testi, e di finanziamento della compravendita dell'intero stabile.

Ogni bel giuoco dura poco e anche per questo giunse la fine: della cosa si interessò la Squadra mobile, e gli agenti incominciarono con l'appurare che l'amministrazione regionale non aveva mai deliberato — né avrebbe potuto farlo — di trattare «segretamente» l'acquisto dei fondi in Cittavecchia. «Saltata» la sede della Regione, gli inquirenti svelarono anche gli altri arcani riferirono i fatti all'autorità giudiziaria che incriminò i Vecchio e Bassi per truffa aggravata e continuata, i due coniugi, in proprio, per lo stesso reato, il Vecchio per falsità in scrittura privata aggravata (apporre la firma di Teresa Sereggi su un contratto preliminare di vendita), falsità in cambiali aggravata e, dulcis in fundo, per bancarotta fraudolenta per avere distratto — dice l'Accusa — a proprio favore lo importo di 12 milioni di lire. Questo il fatto.

Il Presidente inizia l'interrogatorio di Vecchio, e le sue dichiarazioni e puntualizzazioni si protrarranno per un paio d'ore. Racconta di avere saputo che la Regione cercava una sede, di avere proposto l'affare al Nenzi, il quale gli promise che, a cose fatte, gli avrebbe dato il 20 per cento sull'utile netto.

Sostiene che né lui né sua moglie falsificarono cambiali, ammette di essersi recato dalla Amelia Nenzi-De Angeli per prospettarle l'affare di via Testi e di averla convinta a mutuargli venti milioni, dandole però in garanzia, sotto forma di preliminare, l'acquisto di quattro magazzini e due appartamenti, riconosce di avere consegnato alla signora assegni per 26 milioni scoperti ma postdatati.

Spiegò alla De Angeli che il denaro proveniva dalla vendita di alloggi in via Testi, alloggi però diversi da quelli della procura speciale.

Vecchio chiarisce allora che era stato legato al Nenzi da comuni rapporti di lavoro: non avendo allora la licenza per esercitare l'attività immobiliare, operava nell'agenzia di cui lo altro era titolare in via del Teatro Romano.

Incomincia ora la lunga sfilata dei testimoni; la signora Olimpia De Nado, proprietaria di alcuni stabili in Cittavecchia, racconta che Bassi la visitò un giorno per informarla che l'Ente Regione era interessato agli edifici.

Annunziata Allieri dichiara che consegnò a Vecchio sei milioni per tre appartamenti in via Monfort ed egli le chiede una preliminare con la firma apocrifa della proprietaria, Teresina Sareggi, la quale precisa poi che la Allieri si presentò un giorno da lei annunciandole che era diventata intestataria dei tre appartamenti: fu costretta a dirle che le cose non stavano proprio così in quanto lei non aveva firmato alcun documento e negli appartamenti due erano stati già venduti ad altre persone.

L'avv. Nicola Muscolo, curatore del fallimento Vecchio e dell'apparente società di fatto Vecchio-Nenzi e del fallimento del Nenzi medesimo. Il professionista precisa che l'affare di via Testi 3 il Vecchio lo trattò in proprio, che la procura alla quale De Angeli interessava due appartamenti e quattro fori e Vecchio vendette gli appartamenti. «Prima dell'estensione del fallimento a Nenzi — chiarisce l'avv. Muscolo — inizia causa contro di lui per revocatoria di pagamento fatta dal Vecchio per un importo di oltre 10 milioni.

Dopo il fallimento, Nenzi riscosse una provvigione di oltre 11 milioni che doveva essere divisa tra lui, Antonio Piucchi, ex funzionario di banca ora deceduto, e Vecchio e si trattenne l'importo spettante a Vecchio stesso e, per lui, al fallimento».

Alle 20.45 il Presidente aggiorna il processo al 20 novembre.

LA VITA NEL PORTO

Il giorno 19 attraccheranno nel nostro porto le motonavi Vicenza, Palladio e Ausonia
Difficili i collegamenti con i porti congestionati della Bulgaria, Romania e Russia

Nella Naviera Lucentum

L'impresa armatoriale madrilena che da parecchi anni espleta un servizio regolare verso l'Alto Adriatico, con appoggio presso l'agenzia Marovich, segnala che il traffico si svolge con la normale regolarità, sulla base di una partenza da Trieste ogni 15 giorni.

La società spagnola impiega quattro navi fra le 2000 e le 3000 tonn. di portata lorda, che servono i porti spagnoli, algerini e talvolta anche quelli portoghesi, con destinazione Alto Adriatico.

In merito ai prossimi arrivi nel nostro scalo segnaliamo la «Brena Alta», attesa per domani e la «Alfonso» che sarà in porto il 4 di dicembre.

Il traffico in partenza da Trieste consta di carta, legnami, tessuti, macchinari ed altro collettame. Arrivano olio d'oliva, olive, le conserve alimentari, l'argilla (destinata a ditte dell'Udinese) ecc.

Congestionati i porti del Mar Nero

I collegamenti marittimi fra il nostro porto e il Mar Nero sono resi difficili causa congestionamenti dei porti bulgari, rumeni e sovietici. Le navi devono attendere anche dieci e più giorni prima di poter operare in quel settore commerciale.

Le unità appoggiate all'agenzia Marovich accettano carichi con partenza da Trieste se i quantitativi giustificano la toccata del nostro porto.

Traffici ferroviari con contenitori

Ieri ha avuto inizio da Bologna il primo servizio ferroviario full container con treno bloccato, diretto ad Amburgo. L'iniziativa spetta alla lussemburghese Direkttransport Holding, la quale ha in proprietà 350 contenitori da 20 piedi. Entro pochi mesi l'impresa disporrà di altri 450 contenitori nuovi.

La società lussemburghese è presente a Trieste presso una impresa locale ed ha delegazioni ed uffici nei principali paesi che interessano lo Hinterland triestino.

Nella Hellenic Lines

Dopo la partenza con un migliaio di tonnellate di merci varie da Trieste della motonave «Grigorios C. III», della Hellenic Lines del Pireo, per il Sud Africa e l'Africa orientale, apprendiamo che sarà sotto carico il 23 p.v. la «Hellenic Halcyon», per la quale sono previste circa 1800 tonn. di merci varie all'imbarco, di produzione austriaca e germanica. Seguirà verso il 10 di dicembre la «Hellenic Beach» per la quale sono già assicurati interessanti quantitativi di merci varie.

Traffici con l'Inghilterra

La linea Alto Adriatico - costa occidentale inglese - Irlanda è l'unico servizio diretto in partenza da Trieste con le quattro unità della società Atlanska (appoggio alla Marovich). In arrivo notiamo macchinari, stoffe, liquori tipici inglesi ed irlandesi, in partenza, legnami, compesati, sfere d'acciaio e merci in colli.

Il prossimo servizio verrà espletato dalla mn. «Corcula» attesa a Trieste venerdì prossimo (movimento totale previsto per questa nave alcune centinaia di tonnellate). Le unità toccano i porti di Trieste, Fiume e Venezia.

Lloyd Triestino

Diretta ai porti della linea del Sud Africa parte questa sera la mn. «Europa» con a bordo acciaio, carta e merci varie.

Oggi è attesa la mn. «Cellina» della linea India-Pakistan. La nave sbarcherà nel nostro porto juta e fibre ed imbarcherà macchinario, acciaio, prodotti chimici, carta e farina per ripartire il giorno 25.

Il giorno 21 infine arriverà la mn. «Isonzo» adibita alla linea per l'Africa Occidentale - Congo - Angola. La nave avrà allo sbarco tronchi, caffè, fibre e legname; all'imbarco carta e macchinari. Ripartirà il giorno 25.

Adriatica

Per il 18 è previsto l'arrivo della mn «Giada» impiegata sulla linea Libano-Turchia. La nave sbarcherà cotone e frutta secca ed imbarcherà ferramenta e carta per ripartire il giorno 19.

Per il 19 sono attese le mn. «Vicenza» e «Palladio» adibite rispettivamente alla linea Grecia-Rodi ed alla linea Turchia - Libano - Siria. Le due unità sbarcheranno agrumi, frutta secca e cotone ed imbarcheranno alimentari, acciaio, prodotti chimici e ferramenta, carta e parti di macchinario. Ripartiranno, entrambe, il giorno 20.

Ancora il giorno 19 arriverà la mn «Ausonia» della linea Egitto - Libano con un carico di cotone ed agrumi. L'«Ausonia» lascerà Trieste probabilmente il giorno 21 dopo aver imbarcato buoni quantitativi di alimentari, carta e macchinario.

Notifica per pubblici proclami a sensi art. 150 C.P.C.

Il Presidente del Tribunale di Trieste con decreto dd. 26/10/70 C. 11200 ha autorizzato la notifica per pubblici proclami del seguente decreto:

Il Prefetto della Provincia di Trieste — Pr. n. E/1 — 7/C/4-5616/70 — PREMESSO che con decreto del Ministero per i Lavori Pubblici n. 6432/O.R. dd. 19.2.1968 l'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica di Venezia è stato autorizzato, in via provvisoria ad iniziare i lavori di costruzione della linea elettrica da 130 kV. Opicina - Zaule — OMISSIS — DECRETA: l'E.N.E.L. — Ente Nazionale per l'Energia Elettrica - Compartimento di Venezia — è autorizzato ad occupare temporaneamente gli immobili di seguito indicati, di proprietà delle sottoindicate ditte: c.c. di LONGERA

1) COK Antonio fu Michele - P.T. 945 p.c.t. 457 p.c.n. 1514; pascolo seminativo cl. 6.
Indennità Lire 3.550 (tremilacinquecentocinquanta) (quietanza Cassa DD. PP. n. 407/43045 dd. 25.5.1970).

2) PECAR Anton fu Andreja - P.T. 207 p.c.t. 547 p.c.n. 794/1; prato cl. 6.
Indennità Lire 34.225 (trentaquattromiladuecentoventicinque) (quietanza Cassa DD.PP. n. 422/43063 dd. 25.5.1970).

3) PECCHIARI Albina in MERLAK - P.T. 1054 c.t. 1.o p.c.t. 794/2 nata a Trieste il 19.2.1929 1/2 p.c.n. 794/2 prato cl. 6; PECCHIARI Silvestra in Mauri nata a Trieste l'1.1.1931, 1/2.
Indennità Lire 565 (cinquecentosessantacinque) (quietanza Cassa DD. PP. n. 406/43046 dd. 25.5.1970).

4) CHIUDER Antonio fu Giovanni - P.T. 1007 p.c.t. 790 p.c.n. 790 Maria fu Luca 1/2 c.t. 1.o - pascolo - cl. 4; CHIUDER Giovanni fu Gianmaria 1/2.
Indennità Lire 8.900 (ottomilanovecento) (quietanza Cassa DD.PP., n. 425/43066 dd. 25.5.1970).

5) ZOCK Giuseppe fu Giorgio 3/6 - P.T. 157 p.c.t. 596 p.c.n. 779; COK Gioseffa 1/6 pascolo cl. 4; GLAVINA Maria 1/6; CIACCHI Antonio fu Giuseppe 1/6.
Indennità Lire 900 (novecento) (quietanza Cassa DD.PP. n. 405/43047 dd. 25.5.1970).

6) IOSIP URBANCIC fu Andreja - P.T. 806 p.c.t. 331 (231) p.c.n. 800 bosco cl. III.
Indennità Lire 3.250 (tremiladuecentocinquanta) (quietanza Cassa DD. PP. n. 408/43048 dd. 25.5.1970).

7) COK Anna (o Celestina) ved. KALAN fu Andrea - P.T. 742 p.c.t. 330 (72) 1/3 p.c.n. 254/1 c.c. Longera; COK Irma (o Maria) fu Andrea - P.T. 590 p.c.t. 1819 1/3 p.c.n. 125 c.c. S.M.M. Inf.; COK Gabriella ved. ZAGAR fu Andrea - P.T. 592 p.c.t. 1823 p.c.n. 125 1/3 c.c. S.M.M. Inf.
Indennità Lire 58.070 (cinquantaottomilasettanta) (quietanza Cassa DD. PP. n. 424/43065 dd. 25.5.1970).

8) PECHIAR Lorenzo fu Michele - P.T. 711 p.c.t. 330 (70) p.c.n. 252/1 bosco cl. III cc. Longera.
Indennità Lire 2.680 (duemilaseicentottanta) (quietanza Cassa DD. PP. n. 410/43050 dd. 25.5.1970).

9) Ana BAROVINA pok Antona - Pres. 19.10.1967 G.N. 6716 - P.T. 67 p.c.t. 701 (b) p.c.n. 164 (parte) vigna cl. 5 - cc. Longera — Annotazione pendenza di lite per usucapione promossa da Bisca Romano ed altri. Pres. 28.1.1970 G.N. 574 — Domanda di intavolazione diritto di proprietà a nome di Bisca Luigi nato a Trieste il 21.6.1922 (1/5) — Bisca Romano nato a Trieste il 26.7.1932 (1/5) Bisca in Cac Antonia nata a Trieste il 7.6.1912 (1/5) Bisca in Ferluga Anna nata a Unter Torniz (Austria) il 18.10.1915 (1/5) Bisca Amalia in Kjuder nata a Trieste il 19.5.1925 (1/5).
Indennità Lire 10.080 (diecimilaottanta) (quietanza Cassa DD.PP. n. 423/43064 dd. 25.5.1970).

10) Giovanni Maria Barovina fu Giovanni - P.T. 67 p.c.t. 701 (a) 1/2 p.c.n. 164 parte - vigna cl. 5 cc. Longera; Ana Barovina pk. Antona 1/2 - Pres. 19.10.1967 G.N. 6716 — Annotazione pendenza di lite per usucapione promossa da Bisca Romano ed altri. Pres. 28.1.1970 G.N. 574 — Domanda di intavolazione diritto di proprietà a nome di Bisca Luigi nato a Trieste il 21.6.1922 (1/5) Bisca Romano nato a Trieste il 26.7.1932 (1/5) Bisca in Cac Antonia nata a Trieste il 7.6.1912 (1/5) Bisca in Ferluga Anna nata a Unter Terniz (Austria) il 18.10.1915 (1/5) Bisca Amalia in Kjuder nata a Trieste il 19.5. 1925 (1/5).
Indennità Lire 11.340 (undicimilatrecentoquaranta) (quietanza Cassa DD.PP. n. 421/43062 dd. 25.5.1970).

11) CIACCHI (CAC) Antonio fu Giuseppe - P.T. 608 p.c.t. 1760 p.c.n. 164 p.c.t. 1750 p.c.n. 234 (parte) c.c. S.M.M. Inf. - vigneto cl. 6.
Indennità Lire 31.510 (trentunmilacinquecentodieci) (quietanza Cassa DD.PP. n. 411/43061 dd. 25.5.1970).

12) Giovanni Maria Barovina fu Giovanni Maria 2/4 - P.T. 605 p.c.t. 1757 p.c.n. 160 p.c.t. 1756/a) parte Barovina Marija pok. Antona 1/4; c.c. S.M.M. Inf. vigneto cl. 6.a; Kastelic Marija roj Barovina 1/4. Pres. 19.10.1967 G.N. 6716 — Annotazione pendenza di lite per usucapione promossa da Bisca Romano ed altri. Pres. 28.1.1970 G.N. 574 — Domanda di intavolazione diritto di proprietà a nome di Bisca Luigi nato a Trieste il 21.6.1922 (1/5) Bisca Romano nato a Trieste il 26.7.1932 (1/5) Bisca in Cac Antonia nata a Trieste il 7.6.1912 (1/5) Bisca in Ferluga Anna nata a Unter Terniz (Austria) il 18.10.1925 (1/5) Bisca Amalia in Kjuder nata a Trieste il 19.5.1915 (1/5).
Indennità Lire 6.950 (seimilanovecentocinquanta) (quietanza Cassa DD. PP. n. 420/43060 dd. 25.5.1970).

13) BAROVINA Antonio e Antonia coniugi (ciascuno con 1/2) - P.T. 605 p.c.t. 1756/b p.c.n. 160 (parte) vigneto cl. 6 - cc. S.M.M. Inf. Pres. 19.10.1967 G.N. 6716 — Annotazione pendenza di lite per usucapione promossa da Bisca Romano ed altri. Pres. 28.1.1970 G.N. 574 — Domanda di intavolazione diritto di proprietà a nome di Bisca Luigi nato a Trieste il 21.6 1922 (1/5) Bisca Romano nato a Trieste il 26.7.1932 (1/5) Bisca in Cac Antonia nata a Trieste il 7.6.1912 (1/5) Bisca in Ferluga Anna nata a Unter Terniz (Austria) il 18.10.1915 (1/5) Bisca Amalia in Kjuder nata a Trieste il 19.5.1925 (1/5).
Indennità Lire 1.715 (millesettecentoquindici) (quietanza Cassa DD.PP. n. 412/43051 dd. 25.5.1970).

14) COK Irma (o Marija-Irma), Anna-Celestina, Gabrijela e Kristina Olga, fu Andrea (1/4 ciascuna) - P.T. 2040 p.c.t. 1732 (40) p.c.n. 237 - prato cl. 4.a c.c. S.M.M. Inf.
Indennità Lire 4.090 (quattromilanovanta) (quietanza Cassa DD.PP. n. 413/43052 dd. 25.5.1970.

15) Maria moglie di Giovanni Zulian (o Zuljan) nt. BANDI - P.T. 660 p.c.t. 1273 p.c.n. 1993/1 - prato cl. 5.a - c.c. S.M.M. Inf.
Indennità Lire 540 (cinquecentoquaranta) (quietanza n. 404/43053 dd. 25.5.1970 Cassa DD.PP.).

16) LAPPEL Carlo, Giuseppe, Antonio, Giacomo fu Giacomo, Caterina Bencich nata LAPPEL (1/5 ciascuno) - P.T. 806 p.c.t. 380 (VIII) segnato k p.c.n. 1188 vigna cl. 6.a - c.c. Rozzol.
Indennità Lire 31.320 (trentunmilatrecentoventi) (quiet. Cassa DD.PP. 418/43058 dd. 25.5.70).

17) COK Matteo fu Giovanni-Maria - P.T. 171 p.c.t. 401 (segnato II e III) p.c.n. 2003/2 - prato cl. 4.a - c.c. Rozzol
Indennità Lire 100.775 (centomilasettecentosettantacinque) (quietanza Cassa DD.PP. n. 414/43054 dd. 25 maggio 1970).

OMISSIS

Trieste, 24 settembre 1970

IL PREFETTO
F.to: Cappellini

F.to: avv. dr. Giovanni Zigante

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NELL'ULTIMO MUSICAL DI RODGER

Danny Kaye è tornato con i problemi di Noè

Il celebre comico è il perno dello spettacolo

New York, 16

Danny Kaye è il protagonista dell'ultimo « musical » di Richard Rodger «Two by two» (Due alla volta). La prima si è svolta all'« Imperial Theatre », uno dei più noti teatri di Broadway.

Le prime critiche, sul «New York Times» e su un giornale specializzato, sono concordi nell'affermare che Danny Kaye, grazie alle sue straordinarie capacità d'attore, rappresenta il perno dello spettacolo gradevole nel suo insieme, ma non eccezionale.

Noè, la sua arca, il Diluvio universale e le vicende della Genesi costituiscono la trama dello spettacolo, nella rielaborazione fatta da Clifford Odets nel 1954 per la commedia «The flowering peath» (Il pesco in fiore).

Ma proprio nella scelta del testo di base e nel suo adattamento «Two by two» risiederebbero i suoi difetti, secondo Clive Barnes che oggi, nel «New York Times» scrive: «Il primo errore è stato nella scelta del testo di Odets» poiché, «questo ripresentare la storia di Noè in termini allegramente anacronistici non ha mai avuto veramente le caratteristiche di una commedia». E più avanti, aggiunge l'«adattamento di Stone è graziosamente sentimentale quasi quanto lo era l'originale di Odets e per di più, più prolisso. Lo spettacolo sembra talmente lungo che in certi momenti il suo titolo più adatto potrebbe forse essere «Three by three» (Tre per volta».

La battuta scherzosa ed ironica conclude le osservazioni negative di Clive Barnes, il quale a proposito della musica precisa: «Rodger ha scritto alcuni brani veramente buoni. Questo non sarà certo il suo musical migliore, ma di sicuro non sarà il peggiore. Egli è ancora in grado di scrivere una ballata meglio di molti altri e la sua commedia — incluso un brano che ha tutto il tono di una canzone di protesta — ha ancora tutta l'effervescenza di un tempo».

Barnes dedica poi molti elogi a tutti gli altri componenti la compagnia, sottolineando i pregi del lavoro svolto dal regista Joe Layton in particolare per il dialogo tra Noè e Dio, dallo sceneggiatore David Hays, dal tecnico delle luci John Gleason e dal costumista Fred Voelpel.

Il settimanale «Cue», il cui ultimo numero è nelle edicole da stamani, dedica a Danny Kaye una rubrica intitolata «Il saluto della settimana». «Noè — si dice nell'articolo con evidente riferimento alla commedia di Rodgers — avrebbe avuto gravi problemi, con il suo schema "Two by two", se avesse dovuto disporre di due Danny Kaye». *(Ansa - Teatro)*

Ciclo sul cinema all'Istituto germanico

Questa sera, martedì, alle ore 21, l'Istituto Germanico di Cultura nella sua sede di via Coroneo 15 inaugurerà il suo ciclo «Nuovo cinema in Germania» con la presentazione in lingua originale del film «Artisti sotto la tenda del circo: Perplessi» di Alexander Kluge, che vinse nel 1968 il Leone d'oro alla Mostra cinematografica di Venezia. Il capolavoro di Kluge dà l'avvio a una serie di dieci film a soggetto prodotti negli ultimi quattro anni e varie volte premiati. I film che verranno proiettati preferibilmente nei giorni di venerdì, saranno completati con documentari sulla Germania. Il ciclo è rivolto a tutti coloro che s'interessano del nuovo cinema germanico ed è consigliato anche a coloro che desiderano integrare lo studio della lingua tedesca.

Sylva Koscina gira «Topaze»

Torino, 16

Sylva Koscina, rientrata da Marsiglia dove ha interpretato un film, si è recata sul set di «Topaze» pronta per il primo ciak. L'attrice ha detto di «avere accettato d'impulso, senza neppure avere letto il copione, il ruolo di Suzy, un ruolo teatrale per eccellenza: una donna spumeggiante, molto francese, profondamente femminile, mi piace lavorare in TV — ha detto ancora l'attrice che in TV esordì con «I Giacobini» di Zardi — e la considero il mezzo ideale per comunicare i propri sentimenti. Mi piacerebbe fare anche uno show, tutto per me, con un ruolo di mattatrice». Sylva Koscina ha detto ancora di «adorare» il genere brillante. E proprio «Topaze» le è sembrata l'occasione adatta per un ritorno in TV: un testo teatrale (l'autore della commedia è Marcel Pagnol), pieno di arguzia, di humor di disincantato cinismo. La regia è di Giorgio Albertazzi; il protagonista, il candido Topaze, è Alberto Lionello. Nei giorni scorsi, in studio era stato ricostruito con le aule e i corridoi austeri, lo interno del collegio «Muche», dove Topaze trascorre la prima parte della sua vicenda prima di rimanere invischiato nei loschi affari di un industriale senza scrupoli. *(Ansa - TV)*

Si parla di Paul McCartney come interprete di Lord Byron, in un prossimo film intitolato «Lord Byron and Mary Shelley». Il produttore Lou Adler pensava a Warren Beatty, ma ha dovuto rinunciare, e ora pensa al noto cantante e compositore dei «Beatles». Per il ruolo di Mary Shelley, moglie del poeta Shelley e creatrice del personaggio di Frankestenin, Adler spera in Mia Farrow.

CON «LA LOGGETTA» DI BRESCIA

«I Carabinieri» di Joppolo stasera all'«Auditorium»

All'Auditorium di via Tor Bandena si rappresenta questa sera con inizio alle 20.30 il lavoro di Beniamino Joppolo «I Carabinieri» che sarà replicato soltanto domani, mercoledì.

L'inserimento di questo apologo pacifista, nato or è un quarto di secolo dalle tragiche esperienze dell'ultima guerra, nella rassegna che s'intitola «Teatro oggi» può sembrare, a prima vista, singolare al pari dell'impegno con cui il giovanissimo regista Marco Parodi ha sentito il bisogno di riproporlo. Ma il gruppo bresciano della «Loggetta» è riuscito a persuadere il pubblico della sua e delle altre città in cui lo spettacolo di Joppolo è stato finora messo in scena che il linguaggio dello scomparso autore siciliano non ha perduto di vigore con il trascorrere degli anni.

Alla rappresentazione partecipano gli attori Mauro Barcellandi (Michelangelo), Cesare Ferrario (Leonardo), Laura Ponti (Lucia), Rachele Ghersi (Anna), Renato Borsoni e Patrizio Caracchi (primo e secondo carabiniere). Gli elementi scenici e gli abbigliamenti sono stati ideati da Renato e Marisa Borsoni.

«Lo Zecchino d'oro» oggi al Rossetti

Soltanto questa sera, con inizio alle 19, il Politeama ospiterà l'annunciato spettacolo «Lo Zecchino d'oro» che tutta Italia conosce attraverso il "video". Sul palcoscenico del Rossetti canzoni e giochi saranno diretti da Tony Martucci, successore da quest'anno del «mago Zurlì» Cino Tortorella, e presentati da Gianna Boscara. Alla gala rassegna prenderanno parte oltre ai bambini della nostra regione selezionati per cimentarsi nella "finalissima" di Bologna, fantasisti internazionali provenienti dal circo e dal cabaret. Per i piccoli sono in palio attraenti premi. Alla serata, che si prospetta animatissima, i bambini e gli adulti possono intervenire acquistando i posti numerati alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

Si prova «Quel buso in mia contrada»

In questi giorni gli attori del «Piccolo teatro della prosa» del Circolo interaziendale Crda-Italcantieri stanno ultimando la preparazione del lavoro che porteranno in scena venerdì prossimo. Si tratta della commedia dialettale «Quel buso in mia contrada», di Vladimiro Lisiani, che sarà presentata al pubblico nella sala di via San Francesco 5.

Il lavoro doveva essere portato al Cortile delle milizie del Castello di S. Giusto quest'estate, e per l'occasione Giovanni Mancini aveva preparato una adeguata scenografia, la quale per esigenze di spzio oggi è stata ridotta. Il lavoro però nulla perderà della sua gustosa freschezza e gli attori, agli ordini del regista Dante Fabris, si sono preparati con scrupolo.

Lando Buzzanca in una commedia di Vianello

Roma, 16

Lando Buzzanca sarà il protagonista di una nuova commedia musicale televisiva, «Un sasso nello stagno»: il testo è di Raimondo Vianello al suo esordio come autore, e di Scarnicci. Le riprese cominceranno non appena Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Bice Valori e Paolo Panelli, impegnati in «Speciale per noi», non avranno lasciato libero lo studio n. 1. Vianello sia pure indirettamente, ritorna così in televisione dopo «Canzonissima», e Lando Buzzanca che si fece notare con «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, appare nuovamente sul video dopo il «Cenerentolo», «Signore e signora» e «Il prete sposato». *(Ansa - TV)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Il mondo in una stanza

Tutto si potrà dire della televisione ma non che trascuri il mondo intorno a noi, vita problemi realtà di paesi e continenti lontani e vicini.

Adesso, per esempio, è in fase di svolgimento un'inchiesta sull'America latina realizzata da Roberto Savio, Nino Crescenti, Sergio De Sanctis, mentre quella a cura di Sandro Paternostro sulla Cina di Mao Tze-tung è appena terminata. Gusto dell'esotico? Certo, talvolta vien da pensare che al pubblico nostro interesserebbe forse di più poter scrutare a fondo nelle pieghe della realtà italiana (poca se ne vede, specie da quando manca il TV-7) ma d'altronde nessuno ignora che i confini della terra si rivelano, oggi, talmente mobili e indefiniti da farci vivere, come si dice, nella medesima stanza; per cui i problemi e gli interessi, all'apparenza particolari e irriproducibili, di un paese finiscono per diventare i problemi di tutti, o quantomeno a incrociarsi.

Ciò posto, vogliamo dunque segnalare la nuova inchiesta, in sette puntate, dedicata all'America Latina, della quale si sono visti finora due capitoli. Si dice America Latina e molti pensano subito a rivoluzioni da operetta, a generali pittoreschi, a colpi di stato, a masse povere e apatiche risarcite solo dalle prodezze di Pelè, al carnevale di Rio, eccetera, eccetera. Ma la realtà vera, al di là dell'oleografia e del folclore, come e dove cercarla attraverso l'inesauribile campionario delle sue clamorose contraddizioni politiche, economiche, sociali? Duecentosettanta milioni di esseri umani, un grappolo di venti paesi in fermento, uniti dalla povertà, dalla fame, dall'ignoranza, dalla disoccupazione, dalle malattie (20 mila lire di reddito «pro capite», il 12 p.c. della popolazione disoccupata, il 40 p.c. analfabeta, la mortalità infantile che raggiunge il 107 per mille). Tanti nomi diversi che oggi si riassumono e identificano in un solo termine: sottosviluppo, dipendenza economica. Tanti aspetti di una realtà unica, piena di contrasti e paradossi, che oggi, come si sa, si divincola nei sussulti della violenza. Questa, in effetti, l'America Latina degli anni '70.

Scopo del presente ciclo è appunto quello di sgomberare il terreno dai pregiudizi e dai persistenti luoghi comuni che così spesso hanno viziato un serio e obiettivo giudizio sugli avvenimenti del mondo latino-americano, e ci sembra che fin qui i risultati diano ragione agli autori dell'inchiesta. Con una puntata sulla scuola in Italia, nel complesso ottimistica (ma questa volta gli esempi venivano da due istituti torinesi, privilegiati al confronto di molti altri di altre città), si è concluso nell'ultima settimana il ciclo realizzato da Luigi Comencini, «I bambini e noi». Due fattori hanno concorso, ci sembra in modo determinante, alla riuscita della trasmissione: il tono sempre confidente e «alla pari», sotto la scorza talvolta un po' brusca, con cui Comencini ha saputo avvicinare il mondo infantile facendosene partecipe o quasi complice con avvertita sensibilità psicologica; e il giusto criterio di non scindere mai il problema strettamente scolastico, da cui appunto prendeva le mosse l'inchiesta, dal contesto sociale nel quale esso inevitabilmente s'inserisce. Programmi come questo dovrebbero darsi più spesso. Non è un «pallino» nostro, ce lo fanno credere i numerosi consensi tributati a «I bambini e noi» da una larghissima parte dell'opinione pubblica.

Ber.

Domani al «Verdi» ultima di «Don Carlo»

Avrà luogo domani sera al Teatro Verdi, in turno di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione, la quarta e ultima rappresentazione del «Don Carlo» di Verdi.

L'inizio è fissato, come di consueto, alle 20.30. Canteranno nei ruoli principali, come nelle precedenti esecuzioni Bonaldo Giaiotti, Carlo Cossutta, Renato Bruson, Antonio Zerbini, Rita Orlandi Malaspina, Luisa Bordin Nave. Dirigerà il Maestro Oliviero de Fabritiis; la regia è di Aldo Mirabella Vassallo.

Alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti limitatamente ai palchi e ai soli ingressi di galleria e loggione.

Stregoneria nel cinema oggi alla «Cappella»

S'inaugura oggi, martedì, al Centro «La Cappella Underground» il ciclo di proiezioni dedicato al tema della «stregoneria nel cinema»; stasera e domani alle ore 21 verrà presentato il film di Jacques Tourneur «La notte del demonio» («The Curse of the Demon», 1957), uno dei migliori esempi del filone demoniaco. Giovedì e venerdì, sempre alle ore 21, la Cappella presenterà tre brevi film inediti di Roman Polanski che testimoniano la genialità degli esordi di questo affermato regista. Le tessere d'iscrizione e gli abbonamenti alle proiezioni della Cappella Underground sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

VIVIANA SULLA VIA DELLA CELEBRITÀ

(Foto de Rota)

Venerdì scorso l'assessore regionale Giust ha consegnato alla giovane pianista triestina Viviana Zacutti una medaglia d'oro quale riconoscimento dell'Ente per i risultati ed i premi conseguiti dalla concertista in campo internazionale, benché agli inizi di una promettente carriera.

L'estate scorsa, infatti, Viviana Zacutti è stata prescelta dall'Accademia di Santa Cecilia a rappresentare la scuola pianistica in Italia nel corso del concerto organizzato a Roma per il centenario della fondazione del celebre conservatorio; con Maria Mo..a (che rappresentata la scuola napoletana di Vincenzo Vitale), la giovane concittadina ha potuto così esprimere quelle doti di temperamento maturate grazie all'insegnamento del maestro Luciano Gante. Il successo di Viviana è stato pertanto, in quella occasione, anche una nuova affermazione del suo insegnante, ben noto per la presenza (quale commissario esterno) nei principali conservatori e nelle commissioni dei più importanti concorsi nazionali e, soprattutto, per la personalità e l'impegno musicale di educatore.

Ma i consensi più autorevoli e significativi le sono giunti il 26 settembre scorso con il brillante quinto posto al concorso di Monza, dove si è meritata il miglior piazzamento fra i pianisti italiani.

Viviana Zacutti è diplomata da poco più di un anno, ma già guarda con modestia e decisione all'arricchimento della propria esperienza. Ha affrontato da poco anche gli studi universitari (economia e commercio) ma è il pianoforte che le porta via gran parte del suo tempo nonché i suoi entusiasmi migliori. Tra qualche mese sarà nuovamente a Monza, dove per la locale Società dei Concerti si esibirà in un programma di solida impostazione culturale ed artistica come, del resto, tutto il suo repertorio che già abbraccia un considerevole tratto della letteratura pianistica, da Bach ai contemporanei attraverso la più impegnativa produzione romantica.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Finisce Harry Brent Gli angeli del fango

«Un certo Harry Brent» (TV-1, ore 21) — Si concludono stasera le avventure sempre più complicate, di Harry Brent; si conoscerà finalmente il nome del colpevole o dei colpevoli; gli "indiziati" infatti sono molti. Il «numero uno» è naturalmente Harry Brent che deve difendersi su un doppio fronte: la polizia che lo ritiene responsabile della scomparsa di Susan Bates (ma la ragazza non è troppo sicura di sé e non guida le azioni altrui verso un suo preciso scopo?) e gli attentatori che potrebbero colpire una seconda volta? Poi c'è anche Albert Bates, fratello di Susan, dal comportamento ambiguo, amico di Vera Stone strangolata nel suo appartamento; perché il marito della Stone ha mostrato tanto interesse per una penna appartenuta a Fielding' e ancora la cantante Vera Miles che ha comprato i biglietti trovati nella borsa di Barbara e nel portafoglio di Brent; Reg Bryer, Tony Moore e il misterioso signor «X». Stasera comunque la soluzione verrà all'improvviso, nel modo più semplice.

* * *

«Firenze mille giorni» (TV-1, ore 22) — Folco Quilici ha dedicato la terza puntata di questo suo documentario ai giovani, quelli che i fiorentini chiamarono "Angeli del fango". Loro infatti hanno tratto dalla mota che aveva invaso gli archivi e le biblioteche, migliaia e migliaia di libri, di codici, di stampe, di incunaboli. Per la fase del restauro Quilici porta la macchina da presa nelle località dove sono stati improvvisati locali di essicazione e di primo intervento. Dopo i libri gli affreschi. Protagonista assoluto l'«Albero della vita»: un affresco di circa 120 metri quadrati "strappato" dal muro in una sola operazione.

(Ansa - TV)

Il Duo «Gulli - Cavallo» alla Società dei concerti

Per quanto possa sembrare strano, il Duo per violino e pianoforte nella sua autentica natura cameristica è una realtà piuttosto rara. Il vasto capitolo della letteratura musicale che interessa appunto la Sonata per violino e pianoforte, trova quasi per consuetudine la mediazione interpretativa di un violinista in posizione di netta supremazia rispetto al collaboratore pianistico; per quanto sensibile sia la corrispondenza di quest'ultimo, l'equilibrio stilistico previsto dal più illustre abbinamento strumentale risulta così spesso compromesso, mentre emerge esaltata e isolata una delle due componenti.

Ecco perché solo una formazione rigorosamente equilibrata da una lunga esperienza e da una mutua adesione spirituale può riproporre nell'originaria integrità la pagina musicale. Il Duo «Gulli-Cavallo» rientra nell'ambito ristretto di questi abbinamenti privilegiati, ai quali soltanto è consentito presentare un programma dell'apertura culturale ieri sera apprezzata al Politeama Rossetti.

La personalità del Duo si è manifestata subito nella sintassi composita della seconda Sonata op. 36 di Ferruccio Busoni, laddove Enrica Cavallo ha offerto un'estrema severità architettonica alla pastosità sonora e alle impennate zingaresche di Franco Gulli, con uno sviluppo di attenuato contrasto stilistico, confluito nel singolare candore di un finale, che nelle intenzioni (poco convinte) dello autore avrebbe voluto imporre un coronamento bachiano alla opera.

Se l'aspetto più brillante del concerto era costituito dall'aguzzo virtuosismo del «Divertimento» di Strawinski (che concludeva il programma), la lucidità inflessibile con cui gli esecutori hanno penetrato le lacerazioni della fantasia debussiana nell'ultima composizione del maestro francese, ha lasciato forse l'impressione più vivida e toccante di una serata, che il numeroso pubblico ha accolto con molto favore, rivolgendo a Franco Gulli e ad Enrica Cavallo calorosissimi applausi.

G. Go

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, alle 20.30, quarta rappresentazione di: «Don Carlo» di Giuseppe Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis, regista Aldo Mirabella Vassallo, scene di Lorenzo Ghiglia. Turno di abbonamento C per platea e palchi, A per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Solo oggi, ore 19: «Lo zecchino d'oro». Spettacolo di giochi e canzoni con Tony Martucci, Giovanna Boscara e attrazioni e fantasisti internazionali. Posti numerati: bambini fino a 10 anni L. 500; adulti L. 1.000. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (Tel. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena 4). Stasera, ore 20.30, domani unica replica: «I carabinieri», di Beniamino Joppolo con la compagnia della Loggetta. Regia di Marco Parodi. Sconti del 50% per abbonati del Teatro Stabile, valide le tessere della Rassegna «Teatro oggi». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 19, venerdì 20, sabato 21 (ore 20.30), domenica 22 (due recite: 16.30 e 20.30), ultime repliche: «Il padre» di Strindberg; protagonisti Mario Scaccia ed Anna Miserocchi, con Gastone Bartolucci e gli altri attori del Teatro Stabile di Bolzano. Gli abbonati sono pregati di prenotare sollecitamente i posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Dal 21 novembre 1970 al 24 aprile 1971 Sabati Letterari; 14 conferenze seguite da pubblici dibattiti. Primo oratore Gore Vidal sul tema: «Ultima occasione per salvare l'umanità». Sottoscrizione degli abbonamenti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Condizioni speciali per abbonati alla Stagione di Prosa.

LA CAPPELLA U. (Via Franca 17). Oggi e domani, ore 21: «La notte del demonio» di J. Tourneur.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «L'assoluto naturale». Un grande film di Mauro Bolognini in technicolor con Laurence Harvey e Sylva Koscina. Vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Quando le donne avevano la coda» con Giuliano Gemma e Senta Berger. Eastmancolor. Vietato ai minori anni 14.

FENICE. 15.30-22.10: «Monty Walsh - Un uomo duro a morire» con Lee Marvin, Jeanne Moreau e Jack Palance. Technicolor Panavision.

GRATTACIELO. 16. II settimana di crescente successo: «Il prete sposato». Prodotto e diretto da M. Vicario. Uno dei più divertenti film della stagione in technicolor con R. Podestà, L. Buzzanca, B. Bouchet e con E. M. Salerno. Viet. min. 18 a.

NAZIONALE. 14.30, 17, 19.30, 22.10: «Waterloo» con Rod Steiger, Christopher Plummer, Orson Welles. Technicolor Panavision.

RITZ. 16: «Quante belle Serafine per le strade cittadine». Un film piccantissimo in Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Nel giorno del Signore». Technicolor spettacolare di strepitoso successo e irresistibile comicità con tutti i migliori assi della risata: L. Buzzanca, J. Villani, G. Bramieri, E. Macario, I. Führstenberg, e con gli inesauribili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

AURORA. 16.30, 19, 21.45 (precise). Un film di rara potenza drammatica, un capolavoro di interpretazione: «Cromwell» con R. Harris e A. Guinness. Colosso Columbia in technicolor. Sospese le tessere e gli omaggi. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30. II settimana dell'eccezionale successo Columbia: «Passeggiata sotto la pioggia di primavera» con I. Bergman e A. Quinn. Technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Dean Jones il più simpatico degli attori di Walt Disney nella sua ultima esilarante e comicissima interpretazione: «L'inafferrabile invincibile Mr. Invisibile». Il film è adatto a tutti e in particolare ai ragazzi. Technicolor. Ult. giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La casa delle semi-vergini» in technicolor. Film brillante e piccante, con Monica Pardo e Paul Dahlke. Viet. minori.

IMPERO. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Un giallo straordinario da vedere dall'inizio: «Femmine insaziabili», in technicolor ad alta tensione interpretato da R. Hoffman e D. Malone. Viet. min. 18 anni. Ultimo giorno.

MODERNO. 16: «Il prezzo del potere» con Giuliano Gemma. Potente technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il terrore dei mantelli rossi». Splendido film in technicolor. Topolino.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Lisa Gastoni, Gabriele Ferzetti, E. Martinelli, Frank Wolff e Jean Sorel nel film di A. Lattuada: «L'amica». Una storia comune a molte donne, desiderata da tanti ma non dall'uomo che sappia soddisfare il loro bisogno d'amore. Viet. min. 14 a.

ABBAZIA. 15, 18.15, 21.30. Ritorna uno dei più straordinari successi cinematografici del nostro tempo: «Exodus» con Paul Newman e Eva Marie Saint. Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16. Spassoso, imprevedibile e divertentissimo: «I complessi» con Alberto Sordi, Nino Manfredi e Ugo Tognazzi.

ALDEBARAN. 16: «I sette senza gloria». Technicolor con Michael Caine.

ARISTON. Sala riservata all'Associazione culturale Italo-Francese.

ASTRA. 16.30: «Black Horror» (Le messe nere) in technicolor, con Christopher Lee, Boris Karloff e Barbara Steele. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16. Technicolor. Il più proibito dei film: «Carmen Baby» con Uta Lewka e Claude Ringer. Viet. min. 18 anni.

LUMIERE. Sabato: «Natascia» (Guerra e pace).

MARCONI. 16: «Pochi dollari per Django». Technicolor con A. Steffen.

RADIO. 16: «Il giardino delle torture». Capolavoro dell'orrore con Peter Cushing e Jack Palance. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

OPICINA. 18: «Ramon il messicano».

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Navajo Joe» Cinemascope in technicolor, con Burt Reynolds e Nicoletta Machiavelli.

UDINE

ARISTON. 15: «La confessione».
CAPITOL. 15: «Tora! Tora! Tora!». A colori, ultimo spettacolo 21.30.
CENTRALE. 15: «Borsalino». Colori.
ODEON. 15: «Quando le donne avevano la coda». Colori. V.m. 14 anni.
PUCCINI. 14: «Waterloo». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «L'investigatore Marlowe». V.m. 14 anni.
DIANA. 18: «Blow up». V.m. 18 anni.

GORIZIA

TEATRO VERDI. Ore 21 - 1970-71 del Teatro Stabile di Prosa del Friuli-Venezia Giulia: «Il padre» di Strindberg, protagonisti Mario Scaccia ed Anna Miserocchi, con Gastone Bartolucci e gli altri attori del Teatro Stabile di Bolzano.
CORSO. 17: «Airport» con B. Lancaster, D. Martin e J. Seberg. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Yellow - le cugine» con L.S. Gram e M. Bonugno. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Una spada per Brando» con P. Winston e K. Schubert. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Una ragazza di nome Giulio» con S. Dionisio e G. Macchia. Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
PRINCIPE. 17.30: «Thrilling» con N. Manfredi e A. Sordi.
EXCELSIOR. 16: «Le castagne sono buone» con G. Morandi e N. Machiavelli. A colori.

RONCHI

RIO: «Carmen baby».

GRADISCA

COMUNALE: «Il figlio di Godzilla».

PORDENONE

VERDI. 17: «Il prete sposato».
CRISTALLO. 17: «Tes-lou, tempo di violenza».
SUPERCINEMA. 17: «I cannibali».

CORDENONS

VERDI. 17: «Bisexual». A colori. V. m. 18 anni.

SACILE

ZANCANARO. 17: «Zum, zum, zum n. 2».

CERVIGNANO

NUOVO: «Fellini Satyricon».

CORMONS

COMUNALE: «Requiem per un agente segreto».

PALMANOVA

ITALIA: «L'Inghilterra sarà distrutta».
GARIBALDI: «Il club dei libertini».

TARCENTO

MARGHERITA: «L'implacabile omicida».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR (10.10.15); 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Bellissime; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Fondiamo una città; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Appuntamento con le nostre canzoni; 18.30: Un quarto d'ora di novità; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: Lunapark; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Adriana Lecouvrer - musica di F. Cilea; 22.35: Solisti di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.24: Buon viaggio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Biliardino a tempo di musica; 7.59: Cantano I Clover; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Le nostre orchestre di musica leggera - nell'interv. (9.30): Giornale radio; 9.45: Le avventure di Raimondi; 10: Poker d'assi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio; 15.40: Corso pratico di lingua spagnola; 15.55: Pomeridiana - negli interv.: Giornale radio - Come e perché; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Speciale GR; 18.45: Stasera siamo ospiti di...; 19: Variabile con brio; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Musicamatch; 21: Le nuove canzoni italiane; 21.15: Novità; 21.40: Il saltuario; 22.05: Il disconario; 22.30: Giornale radio; 22.40: Vidocq, amore mio; 23: Bollettino naviganti; 23: Appuntamento con Mozart; 23.35: Le nuove canzoni italiane; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di G. Tartini e W.A. Mozart; 10: Concerto di apertura; 11.45: Sonate barocche; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.10: P.I. Ciakowski (musiche); 15.30: Concerto sinfonico diretto da G. Rojdestvenski; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Gli italiani e gli animali; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Trattenimenti armonici per camera; 21: Giornale del Terzo; 21.30: XXXIII Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia; 22.15: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.45: «Giuseppe Tartini, virtuoso di violino» - Originale radiofonico; 16.20: G. Tartini: «Sonata in sol min. - Trillo del diavolo»; 16.35: Fogli staccati; 16.45: Motivi triestini cantati da Lilia Carini; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Colonna sonora; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: L'angolo dei ragazzi; 9.15: Suona Bob Sharples; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Canta il coro «El scarpon del Piave»; 10.45: Ascoltiamoli insieme; 11.15: Arie operistiche; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Satellite Fumorama; 14.20: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti e le vostre melodie; 17.30: Parata d'orchestre; 18: Recital dell'organista H. Walcha; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.40: Corso di russo; 16.10: Corso di inglese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18: Il mondo dei piccoli; 18.30: La settimana sportiva; 19.05: Musica popolare; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.50: «La notte dei pagliacci», film svedese con A. Frost; 22.10: Telegiornale.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: L'orso Gongo - 5.a puntata: «Gongo al bagno».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Spazio» - Settimanale per i più giovani.
18.15: «Gli eroi di cartone» - Prima puntata.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: «La Fede, oggi» - a cura di Giorgio Cazzella.
Gong
19.15: Sapere.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Un certo Harry Brent» - di Francis Durbridge - con Alberto Lupo - Sesta puntata.
Doremì
22.00: Firenze mille giorni - 3.a punt.: «I muri, le carte».
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Sulla scena della vita - «Alla ricerca di Charles Dickens» - a cura di Anna Gruber.
Doremì
22.05: «Tanto per cambiare» - Spettacolo musicale di Maurizio Costanzo - condotto da Renzo Palmer.

BORSE E MERCATI

Milano: nuovo passivo

Milano, 16

Le ultime notizie di Borsa e in particolare la decisione degli agenti di cambio di astenersi per una settimana dall'attività hanno indubbiamente contribuito ad incrementare il riserbo degli investitori e ad affrettare gli smobilizzi legati alle prossime scadenze tecniche anche in relazione al continuo assottigliamento degli scarti. La quota denuncia così un ulteriore sensibile passivo nei confronti di venerdì. Già in apertura diversi valori subivano punte di flessione superiori al due per cento facendo toccare alla quota nuovi minimi di questi ultimi tre anni. I comparti più sacrificati risultano l'assicurativo, lo immobiliare e il bancario, dove Comit e Banco di Roma scendono al di sotto del prezzo di emissione, e diversi altri valori solitamente più speculati. Nel durante per lo più incolore, i prezzi si assestavano su basi di poco inferiori a quelle iniziali ma in chiusura lo sgretolamento dei prezzi si faceva ancora più marcato a causa dello stentato assorbimento. Al listino stilato sui minimi la quota perde mediamente circa il due per cento. Particolarmente ampie le falcidie subite da alcuni assicurativi, dai bancari, dalle Burgo, Cantoni, Cementir, Coge, De Angeli, Gim, Ifil, Italcable, Magneti Marelli Montedison, Miralanza, Amiata, Olcese, Siele, Stet, Motta, Mittel, Ifi. In controtendenza soltanto alcuni valori a scarso flottante (Certosa, Es. Molini, E. Marelli, Tecnomasio e Terme Acqui).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 35.000.000; Buoni del Tesoro 171 milioni; obbligaz. 1.344.471.200; azioni 2.528.075.*

DOPOBORSA — Mercato cedente e scarsi affari. Prezzi informativi: Generali 58100-58200; Fiat 2600-2605; Viscosa 2900-2910. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	13-11	16-11
Alimentari		
Certosa	2661	2675
Eridania	2010	1970
Es. Molini	240	251
Motta	3455	3280
Rom. Zucc.	170	169
Rom. Zucc. pr.	390	370
Assicurativi		
Generali	59450	58390
L'Abeille	14110	13200
Ass. Milano	16730	16170
Ass. Mil. pr.	12940	12340
Ass. Torino	15310	14980
Ass. Torino pr.	12115	11620
Fond. Incendio	13750	13445
Fond. Vita	26610	25810
L'Assicuratrice	109400	108000
Ras	65200	64010
S.A.I.	33430	32400
Bancari		
Mediobanca	75000	74200
Comit	20020	18530
Credit	2106	1950
B. Roma	20110	19110
Chimici		
Anic	975	955
Brioschi	13400	13400
Gas Napoli	735	735
Caffaro	275.50	269
Erba	8850	8751
Erba pr.	4600	4480
Italgas	1005	1000
Lepetit ord.	7940	7800
Lepetit pr.	7715	7582
Liquigas	202	202
Mira Lanza	35210	34100
Ossigeno	2500	2480
Petrolifera	2245	2245
Pibigas	71	70.50
Pierrel	8700	8500
Rumianca	890	875
Saffa	3900	3820
Sarom	995	995
Montedison	863	839
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1265	1222
E. Marelli	421	429.50
Sip	2681	2641
Tecnomasio	811	820
Terni Nuova	174	174.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1956	1950
Bastogi	1615	1578
Breda	2625	2580
Finmare	368.25	373
Finsider	545.50	545
Generalfin	808	810
Gim	3725	3610
IFI pr. pro rata	7250	32140
IFI pr.	2700	7012
Invest	32900	2658
Italpi	2020	1960
La Centrale	5230	5140
Pirelli & C.	2535	2499
Sme	2080	2056
Stet	2985	2900
Sviluppo	2500	2465
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2900	2870
Beni Stab.	3240	3080
Bonif. Ferraresi	1465	1440
Co Ge	14400	13800
Habitat	2969	2945
Imm. Roma	317	305.50
In. Edilizia	3165	3100

TITOLI	13-11	16-11
Milano Cen.	19550	18750
Risanamento	7280	7148
SACIE pr.	778	759
Silos Gen.	1890	1890
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1345	1340
Fiat	2665	2617
Fiat pr.	1874	1838
Nebiolo	430	422
Olivetti ord.	2715	2678
Olivetti pr.	2585	2515
Tosi Franco	6200	6160
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3920	3880
Acc. Falck pr.	3970	3900
Broggi-Izar	800	790
Dalmine	628	627
Ilssa-Viola	2703	2698
Italsider	830	830
Magona	2692	2651
Metal. Italiana	3500	3400
M. Amiata	7250	7000
Pertusola	2351	2340
Siele	4121	3950
Trafilerie	752	739.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3380	3310
Cot. Cantoni	1475	14500
Olcese	200	180
Cucirini	5140	5050
De Angeli	7020	6805
Cascami Seta	4390	4375
Fisac	335	325
Lanerossi	2440	2400
Gavardo	1700	1650
Scotti	152	152
Linificio	450	450
Marzotto pr.	1206	1190
Rossari & Varzi	1344	1335
Rotondi	23400	23400
Man. Tosi	1799	1799
Pacchetti	305	300.50
Snia Visc.	2960	2910
Snia pr.	2301	2250
Tilane	280	280
Unione Manifatt.	14000	14000
Trasporti		
Alitalia priv.	15600	15300
Nord Milano	2610	24800
L'Ausiliare	2049	2039
Mittel	1490	1300
Diversi		
De Ferrari	1270	1270
Cartiere Binda	47290	46900
» Burgo	14300	13880
» Donzelli	1680	1680
Cementir	1750	1591
Centen. e Zin.	272	268
Cer. Pozzi	138.50	135
Cer. Pozzi pr.	231	231
Cer. Ginori	601	590
Ciga	6385	6280
Acque Pot.	883	883
Eternit	2430	2400
Italcable	2900	2805
Italcementi	20800	20490
Cond. Acqua	690	683
Rinascente	301	294.50
Rinascente pr.	226.25	221
Mondadori pr.	3650	3610
Pirelli S.p.A.	2549	2475
Rejna	1000	1000
Smeriglio	73	70
SES	4050	4000
SGES	1630	1610
Terme Acqui	886	900

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16 nov.
Rendita	5%	97.—
Ricostruzione	3,50%	80.20
»	5%	84.—
Redim. Trieste	5%	84.45
Riforma Fond.	5%	84.50
Redimibile '54	5%	83.60
Edilizia scol.	5,50%	82.95
Cert.Cr.Tes. 76	5%	92.50
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	99.55
» » 1973	5%	93.90
» » 1974	5%	91.80
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.70
» » 1977	5%	89.80
» » 1978	5%	89.—
» » 1979	5%	97.50
A.FF.SS. 67/87	6%	81.10
» » » 68/88	6%	79.50
Op.Pub.SS.A.	6%	80.10
» » SS.B. I	6%	80.10
» » SS.B. II	6%	80.10
» » SS.B. III	6%	79.90
» » SS.C. I	6%	82.50
» » SS.C. II	6%	78.80
» » SS.C. III	6%	78.45
» » SS.aut.I	6%	79.—
ENEL 1965 I	6%	81.80
» 1965 II	6%	81.70
» 1966 I	6%	80.30
» 1966 II	6%	80.40
» 1967	6%	80.20
» 1968 I	6%	80.15
» 1968 II	6%	80.—
» 1969/89	6%	80.—
ENEL Eur 1965	6%	86.40
ENI 1965 II	6%	86.60
IMI FinIndMan	6%	82.10
IMI Autos.SS. I	6%	78.90
IRI Sider I 1953	5,50%	96.40
Autostr.CC 63	5,50%	75.40
» » 65	6%	82.65
» » 67	6%	80.15
» » 68	6%	80.—
» » 68 II	6%	80.—
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	71.80
» »	5,50%	74.30
» »	6%	78.90
» ss. I	6%	82.—

TITOLI		16 nov.
Op. ss. II	6%	82.20
» ss. III	6%	81.—
FF.SS. 1952	5,50%	97.—
» 1953	5,50%	96.60
» 1955	5,50%	93.40
» 1959	5,50%	84.15
» 1960	5%	79.05
» 1961	5%	78.55
» 1965 I	6%	81.60
» 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	81.—
» 1966 II	6%	81.—
» 1967	6%	80.50
» 1969	6%	79.90
IMI XVIII	6%	96.—
» XX	6%	92.—
» XXI	5%	93.50
» XXII	5%	84.85
» XXIII	5%	78.16
» XXIV	5,50%	77.70
» XXV	6%	85.—
» XXVI	6%	79.50
» XXVII	6%	79.20
» 1964	6%	88.25
» Finan. 68		82.40
Cred. Nav.le 63	6%	87.30
» » 67	6%	82.50
ENI Gela	5,50%	82.90
» 1957	6%	97.20
» 1958	6%	96.50
» 1958/78	6%	89.—
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	86.35
» Sud 1959	6%	93.80
» Sud 1960	5,50%	86.—
» Sud 1961	5,50%	85.50
» Sud-IV	5,50%	81.90
» Sud-V	5,50%	82.10
» Sud-VI	5,50%	81.25
» Sud-VII	5,50%	85.40
» Sud-VIII	5,50%	87.90
» Sud-IX	6%	88.05
IRI 1956/74	6%	97.25
» 1957/75	6%	97.40
» 1958/74	6%	97.25
» 57/77 (XX)	6%	91.50
» 1958/78	6%	96.15
» 1959/79	5,50%	84.50
» 1960/80	5,50%	82.75
» 1961/86	5,50%	78.10
» 1963/83	5,50%	78.30
» 1964/82	6%	83.40
» 1965/83	6%	83.25
» STET	6%	—.—
» Elet. opt.	5,50%	89.80
Cart. Timavo	7%	97.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,60; dollaro canadese 609,50; corona danese 83,027; corona norvegese 87,17; corona svedese 120,352; fiorino olandese 172,965; franco belga 12,547; franco francese 112,86; franco svizzero 144,05; lira sterlina 1488,475; marco tedesco 171,497; scellino austriaco 24,079; escudo portoghese 21,762; peseta spagnola 8,951.

Cambi per banconote: dollaro USA 622,40; lira sterlina 1489; franco svizzero 144,25; franco francese 112,80; franco belga 12,50; marco tedesco 171,49; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,75; escudo portogh. 21,55; dollaro canadese 600; fiorino olandese 172,90; corona danese 82,975; corona svedese 119,50; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo t..g. 42, t.p. 37; dracma greca t.g. 19,30 t.p. 19,60.

TRIESTE

Mercato pesante con flessioni per tutta la quota e scambi attivi hanno caratterizzato la seduta odierna. Al listino, che registra i minimi della giornata, si notano flessioni del due per cento ed oltre. Più debole anche il reddito fisso.

Titoli trattati: 26.871 azioni.

Bastogi 1576; Finmare 373; Finsider 545; Sip 2660; Sme 2056; Stet 2867; Ass. Generali 58450; Ass. Italiana 108.000; Ras 64000; Gerolimich 7500; Premuda 36000; Tripcovich 38300; Marzotto priv. 1190; Viscosa ord. 2912; Viscosa priv. 2260; Dalmine 627; Italsider 830; Cantieri 36; Fiat ord. 2610; Fiat priv. 1850; Terni 174; Anic 968; Liquigas 202; Montedison 850; Beni Stabili 3080; Immobiliare 305; Pirelli Spa 2510; Rinascente 294; Rinascente priv. 221; Confitex 780; Confitex priv. 690.

LONDRA

Chiusura irregolare alla Borsa di Londra, a conclusione di una seduta contrassegnata da generale apatia. Fermi i maggiori titoli industriali, in lieve recupero gli automobilistici.

NEW YORK

Dopo un avvio incerto la borsa valori di New York ha recuperato oggi almeno in parte le perdite. Gli indici hanno registrato in qualche caso aumento e in altri perdite, ma sempre frazionali. Gli esperti hanno preso atto di un positivo sviluppo con il rallentamento della corsa ai realizzi. Il volume è stato scarso, 9,17 milioni di azioni scambiate contro gli 11,88 di venerdì. L'indice dello Stock Exchange ha perso 0,08 scendendo a 45,30.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PERCHÉ LE COSE VANNO MALE IN CAMPO AZIONARIO

GRAVANO SULLA BORSA I LIMITATI UTILI AZIENDALI

Non si riesce a difendere i capitali dalla erosione monetaria 4000 miliardi «sfumati» sotto gli occhi dei risparmiatori

Roma, 16

La Borsa italiana, tra i molteplici «mali» che oggi vengono indicati a giustificazione del suo pessimo andamento, annovera certamente quello della limitatezza degli utili aziendali. Nei maggiori mercati azionari del mondo occidentale, l'andamento degli utili netti delle società quotate ufficialmente (segnalato quasi ovunque con cadenza trimestrale) costituisce un elemento primario per la tendenza dei prezzi ed una base costante di riferimento per gli analisti. Nel nostro paese, invece, sia una certa mancanza di abitudine degli operatori a valutare adeguatamente questo dato oggettivo, che la conoscenza solamente annuale dei profitti netti aziendali, relegano questo indicatore ad un ruolo di secondo piano. Ciò non toglie, tuttavia, che un esame retrospettivo riveli come tra utili netti distribuiti agli azionisti ed andamento dei prezzi di borsa sussista un collegamento (una «covariazione» secondo il linguaggio degli statistici) abbastanza evidenti. Allo scopo soccorrono ampiamente i dati resi noti da Mediobanca sulla materia. Questi rendono — ad esempio — possibile stabilire che la massa dei dividendi distribuiti dalle società quotate ufficialmente nelle nostre Borse è rimasto praticamente invariato dal 1962 ad oggi nella sua misura assoluta. Tenendo conto del deprezzamento della moneta è facile calcolare che la remunerazione agli azionisti si è contratta, in effetti, almeno del 30 - 35 per cento.

Altro aspetto interessante è quello costituito dal legame che unisce i dividendi ai capitali delle società, valutati sulla base dei prezzi medi di borsa: legame che può esssere direttamente definito come «rendimento» del mercato azionario. Anche questo rendimento è rimasto compreso entro limiti molto ristretti (intorno al 3,50 p.c.) nel corso degli ultimi sette anni. In altre parole, le società quotate hanno continuato — sia pure con una velocità inferiore al decennio precedente — ad allargare i loro capitali nominali, mentre l'andamento borsisticamente recessivo avutosi dal '62 in poi riduceva i valori «correnti» di questi capitali. In teoria, quindi, su una valutazione dei capitali a «bassi» livelli ci si sarebbe dovuti attendere «alti» rendimenti per una costanza dei dividendi.

Invece le cose sono andate diversamente. Le società hanno aumentato i loro capitali ma, globalmente, non hanno aumentato le remunerazioni ai loro azionisti, cosicché — nonostante le «basse» valutazioni di Borsa — non è salito neanche il rendimento effettivo. Ancora una volta sono gli indici Mediobanca ad esprimere sinteticamente il fenomeno. L'indice del 12-14 novembre di ciascun anno è passato da quota 79,28 del 1962, a quota 75,65 del 1963, per toccare minimi di 59 nei due anni seguenti e stabilizzarsi poi su quote comprese in media fra 60 e 70 negli anni dal '66 ad oggi. Venerdì scorso, infatti, l'indice era pari a 61,99.

Molto diverso il caso delle maggiori Borse estere sulle quali i capitali nominali si sono dilatati, spesso meno velocemente dei dividendi, così che il rendimento tendeva a salire o a rimanere costante nei casi in cui il mercato faceva lievitare i prezzi.

Il nostro mercato presenta, quindi, un problema di fondo (e le relazioni della Banca di Italia degli ultimi anni hanno ripetutamente sottolineato il fenomeno): le imprese quotate in Borsa non presentano utili sufficientemente alti da costituire una molla di rilancio del mercato o un fattore di attrazione per il risparmio. Fattore di attrazione che è mancato anche (e questo è un altro aspetto della stessa realtà) per il cattivo andamento dei prezzi di Borsa che hanno del tutto fallito il tradizionale «riparo» dalla erosione monetaria che il mercato dovrebbe offrire.

Si pensi che all'inizio del 1962 i capitali a valutazione di Borsa erano pari a circa 8.000 miliardi, da allora ad oggi sono state emesse sul mercato azioni a pagamento per circa 1100 miliardi, eppure attualmente la valutazione corrente dei capitali è di 7600 miliardi. Qualcosa come 1.500 miliardi «perduti» in cifre assolute, ed almeno altri 2.500 miliardi «non difesi» dalla erosione monetaria. In totale 4.000 miliardi che i risparmiatori hanno visto «sfumare» sotto i loro occhi per un complesso intricatissimo di motivi, senza ricevere nel frattempo adeguati rendimenti sul piano del dividendo annuale. *(Italia)*

DELEGAZIONE DI OPERATORI USA A KRUSEVAC

COLLOQUI D'AFFARI JUGO-STATUNITENSI

Belgrado ha già stabilito con l'Australia un accordo per l'applicazione di tariffe doganali di favore

Krusevac, 16

Personalità del mondo degli affari della Jugoslavia e degli Stati Uniti hanno visitato l'impianto «14 Ottobre» che fabbrica macchinari per l'agricoltura e per l'edilizia a Krusevac.

Durante la visita è stata discussa la possibilità di una collaborazione jugoslava con le imprese statunitensi, nei campi dell'industria mineraria, dei trasporti, delle attrezzature manifatturiere, dell'industria automobilistica e ferroviaria.

Intanto la Jugoslavia ha firmato con l'Australia un accordo commerciale per l'applicazione reciproca delle tariffe doganali della nazione più favorita. Nell'annunciare questo accordo, il ministro per il Commercio e l'Industria dell'Australia, John McEven, ha detto che esso costituisce una ulteriore testimonianza dell'opera svolta dal paese per diversificare in generale i suoi mercati di esportazione.

Le esportazioni australiane in Jugoslavia nel 1969-70 hanno raggiunto il valore di 12 miliardi di lire, mentre esistono buone prospettive di ulteriori sviluppi nei riguardi di questo promettente mercato estero, ha affermato McEven. *(Italia-B.A.)*

A congresso gli amministratori di case

Roma, 16

Il III Convegno dell'associazione nazionale degli amministratori di immobili (ANAI) si è svolto a Roma con la partecipazione di centinaia di amministratori provenienti da tutte le parti d'Italia e le relazioni hanno trattato i problemi della categoria. Tra gli altri ha preso la parola il prof. Antonio Visco che ha svolto una relazione sulla figura giuridica dell'amministratore di immobili e sulla inderogabile necessità di giungere a una regolamentazione legislativa di questa attività professionale; un'altra relazione è stata svolta dall'avv. Pompeo Magno *(Italia)*

LE AZIENDE INFORMANO

Un «cervello» Philips all'aeroporto di Linate

Il ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile sen. Italo Viglianesi, ha inaugurato a Linate (Milano) un moderno sistema elettronico per l'automazione di alcuni fra i più importanti servizi aeroportuali: si tratta del sistema di memorizzazione ed elaborazione dei dati realizzato dalla Philips e denominato Airlord (Airline Load optimisation Recording and Display System) appositamente studiato per rispondere alle esigenze di un sistema aeroportuale centralizzato qual è quello di Milano. L'aumento del traffico aereo e il continuo aumento degli utenti hanno suggerito alla SEA di ammodernare i metodi della sua gestione aeroportuale al fine di aumentare la snellezza e flessibilità dei suoi servizi e di garantire un migliore coordinamento tra i vari settori operativi degli aeroporti.

Dopo alcuni indirizzi di saluto tenuti dal presidente della SEA, dott. Gaetano Morazzoni, dal presidente della Philips Italiana, Gerrit Hanneman, il ministro Viglianesi ha sottolineato come nel quadro di una moderna politica dell'aviazione civile alla quale il suo dicastero sta attendendo, una parte preponderante sia riservata agli aeroporti i quali giocheranno sempre più un ruolo determinante nella promozione dell'economia e della vita culturale del paese. Il ministro Viglianesi si è altresì compiaciuto di sottolineare l'efficienza degli aeroporti milanesi e la positività dell'esperimento che qui si è realizzato in felice collaborazione tra lo Satto e gli enti Comune e Provincia. Successivamente le personalità intervenute all'inaugurazione hanno compiuto la visita agli impianti che sono stati illustrati dal presidente della Philips.

Cuore del sistema, che si avvale delle più avanzate tecniche di elaborazione e trasmissione dei dati, sono due elaboratori elettronici operanti in tempo reale installati sull'aeroporto di Linate e collegati alle unità terminali sullo stesso aeroporto, e mediante linee telefoniche alle unità che si trovano a Malpensa. Le stime dell'espansione del traffico sugli aeroporti gestiti dalla SEA - Società Esercizi Aeroportuali, prevedono infatti per il 1975: 7.400.000 passeggeri, 118.000 movimenti aeromobili e 210.000 tonnellate di merci.

Guardando ad un futuro meno imminente, nel 1980 queste cifre diventeranno: 13.900.000 passeggeri, 160.000 movimenti aeromobili e 360.000 tonnellate di merci e confermano l'importanza sempre crescente che il sistema aeroportuale milanese è destinato ad assumere.

Alla Legler il Premio Qualità classe velluto

Nel corso di una cerimonia tenutasi alla Camera di Commercio di Milano, il sen. prof. Giuseppe Pella ha consegnato all'ing. Enrico Legler il Premio Qualità 1970 per la Classe Velluto. Il premio è stato assegnato alla Legler Industria Tessile S.p.A. avendo la medesima ottenuto il primo posto assoluto — nella Classe Velluto — in una indagine di mercato svolta tra i consumatori diretti e controllata dalla Intendenza di Finanza. I consumatori hanno motivato la loro preferenza non solo per l'ottimo livello qualitativo del prodotto, ma perchè, a loro avviso, la Legler è in grado di offrire un campionario completo estremamente diversificato, con disegni e colori costantemente in linea con le ultime tendenze della moda.

PER LA DECISIONE DI SCIOPERARE DAL 19 AL 26 PROSSIMI

GLI AGENTI DI CAMBIO DISAPPROVATI DAL TESORO

La nota ministeriale sostiene che i tempi dell'azione sono discutibili

Roma, 16

Negli ambienti del ministero del Tesoro si manifesta vivo rammarico per la decisione adottata dal Consiglio nazionale degli ordini degli agenti di cambio di sospendere le contrattazioni di Borsa dal 19 al 26 prossimo. In particolare si fa osservare:

A) La situazione delle Borse e i problemi relativi avevano costituito oggetto di attento esame con la partecipazione dei rappresentanti del Consiglio nazionale, e se ne erano considerati rapporti e collegamenti con gli altri settori economici e finanziari;

B) il ministro del Tesoro, nel confermare l'interesse del governo per la categoria, aveva suggerito modi e procedure per un approfondimento delle richieste. Era stato altresì concordato di costituire un gruppo di lavoro in comune con l'incarico di indicare tipi concreti di soluzione;

C) agli stessi rappresentanti del Consiglio nazionale erano stati successivamente, da parte del direttore generale del Tesoro, indicati temi e avanzate proposte, definite dal comitato stesso come soddisfacenti.

Negli stessi ambienti del ministero si giudica la decisione non producente, specialmente in un momento nel quale il Parlamento è impegnato a decidere su iniziative che già costituiscono un passo concreto a sostegno della ripresa economica e della stessa Borsa. In un momento nel quale tutte le forze del paese debbono sentirsi impegnate a contribuire per un rilancio della nostra economia, decisioni precipitose e generiche non giovano e rischiano di aggravare, esasperandoli, i termini del problema. *(Italia)*

Diminuiscono le ordinazioni

RIDUZIONI DI ORARIO ALLA BOSCH

Stoccarda, 16

La Robert Bosch Gmbh ha annunciato di aver diminuito la settimana lavorativa di circa 4.000 dipendenti, in tutti i settori della propria produzione, a causa della diminuzione delle ordinazioni dall'estero di apparecchiature elettriche. La diminuzione è, in alcuni casi, addirittura di tre giorni lavorativi, ma la media è di uno-due giorni la settimana.

Il provvedimento investe il 4 p.c. del personale della Bosch, che ammonta, nella industria interna, a 95.000 dipendenti. Licenziamenti sono avvenuti in cinque dei 43 impianti di produzione tedeschi della Bosch. *(Dow Jones)*

PER COMBATTERE LA CORSA AL RINCARO

BLOCCO DEI PREZZI IN NUOVA ZELANDA

Durerà due mesi, poi ci sarà un altro provvedimento Nessun limite invece alla contrattazione sindacale

Wellington, 16

Al fine dichiarato di tentare di bloccare l'attuale spirale dei costi e dei prezzi, il governo neozelandese ha proclamato stamane, con decorrenza immediata, il blocco dei prezzi al livello del 5 novembre sul mercato libero. Esso sarà applicato a tutte le merci, all'infuori dell'usato, delle merci influenzate dal sistema delle aste e dei prezzi dei servizi.

Il blocco avrà la durata di due mesi e sarà seguito da un «piano di giustificazione dei prezzi», che resterà in vigore fino al 30 giugno dell'anno prossimo, quando la intera struttura dei prezzi sarà riveduta. Il governo si è astenuto dall'applicare, contemporaneamente, il blocco dei salari per le forti resistenze dei sindacati operai. *(Italia)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,23	10,56
Intertrust	»	9,70	10,54
Euro P.I.	fr. sv.	112,87	—
Itac	»	203	205
Fonditalia	doll.	10,45	—
Capital It.	»	9,17	—
International	fr.bg.	322	—
Italamerica	doll.	8,97	9,57
Interitalia	lire	7627	8085
Dreyfus	doll.	10.49	11,50
Fidelity C	»	10,18	11,13
Fidelity F	»	13,94	15,23
Fidelity T	»	20,47	22,37
Robeco	fior. ol	214,60	—
Rolinco	»	167,50	—
Europrog. '69	fr. sv	113,60	—

Un accordo Candy - Kelvinator

Milano, 16

La Candy S.p.A. di Brugherio (Milano) si è resa promotrice di accordi per la costituzione di un gruppo di industrie di elettrodomestici. In questo quadro è stato raggiunto un accordo di collaborazione con la Kelvinator italiana S.p.A. di Cernusco sul Naviglio (Milano) che apporterà al gruppo la sua notevole esperienza nel settore del freddo in genere, e dei frigoriferi in particolare, con possibilità di una notevole attività al di qua e al di là dell'Atlantico. Con questa operazione il gruppo disporrà dell'intera gamma degli elettrodomestici. *(Italia)*

RIVELAZIONI DI UN INGLESE SU COLUI CHE FU «IL DITTATORE DI TUTTE LE RUSSIE»

Servì la polizia zarista il bolscevico Joseph Stalin

Arrestato nel 1906 subì una pena mite, tale che gli permettesse di mascherare la sua doppia attività - Smise solo nel 1912 quando Lenin lo chiamò presso di sé

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 16

Una notizia destinata senza dubbio a fare scalpore nel mondo comunista e anche fuori, data anche l'autorevolezza della fonte è quella secondo cui Stalin, in un momento della sua travagliata esistenza, fu un doppio agente al servizio della polizia segreta zarista e dei bolscevichi. Questa notizia bomba è stata data in una intervista da un illustre storico, Montgomery Hyde, che in passato è stato anche membro della Camera dei Comuni. Uno storico tanto più attendibile in quanto la storia moderna della Russia ricade proprio nella sua specializzazione.

Hyde, parlando con un giornalista, ha detto di essere arrivato a questa incredibile scoperta «risalendo il corso della vita di Stalin» dal tempo cioè della sua morte, avvenuta nel 1953, fino a quando cominciò ad acquistare una certa importanza. «Ho scoperto la prova — ha detto — una prova che va al di là di ogni ragionevole dubbio che Stalin è stato alle dipendenze della "Okhrana", cioè della polizia segreta zarista fra gli anni 1906 e 1912». Lo storico ha aggiunto che Stalin ruppe completamente i legami che lo univano alla polizia segreta zarista nel 1912, cioè nell'anno in cui Lenin lo chiamò a far parte del comitato centrale bolscevico.

Come fu possibile che un uomo come Stalin, un rivoluzionario per vocazione, sin dagli anni in cui si trovava rinchiuso in un collegio di religiosi, poté lasciarsi indurre a servire una polizia considerata allora dappertutto come la colonna portante di uno dei più reazionari regimi del mondo? Furono le circostanze afferma Hyde. Stalin accettò di servire la polizia segreta zarista dopo essere stato arrestato a Tiflis nel 1906, nel corso di un'irruzione della polizia in una tipografia dove si trovava insieme con altri elementi rivoluzionari per discutere una serie di progetti.

Se la cavò a buon mercato perché il tribunale si mostrò molto indulgente. La mitezza della sentenza però, secondo Hyde, non fu casuale o dovuta al buon cuore del presidente, ma ebbe il preciso scopo di coprire Stalin con una condanna che, mentre lo indicava come un elemento sovversivo, al tempo stesso gli consentiva di tornare a piede libero quanto prima possibile. E fu così che il futuro dittatore della Russia sovietica, iniziava la sua attività di agente segreto zarista. Secondo Hyde non furono pochi i rivoluzionari che restarono impigliati a causa sua nelle reti della polizia zarista. Fra questi forse il più eminente fu Stefano Shaumyan, la cui statua si erge oggi in una piazza di Yerevan, la capitale della Armenia sovietica.

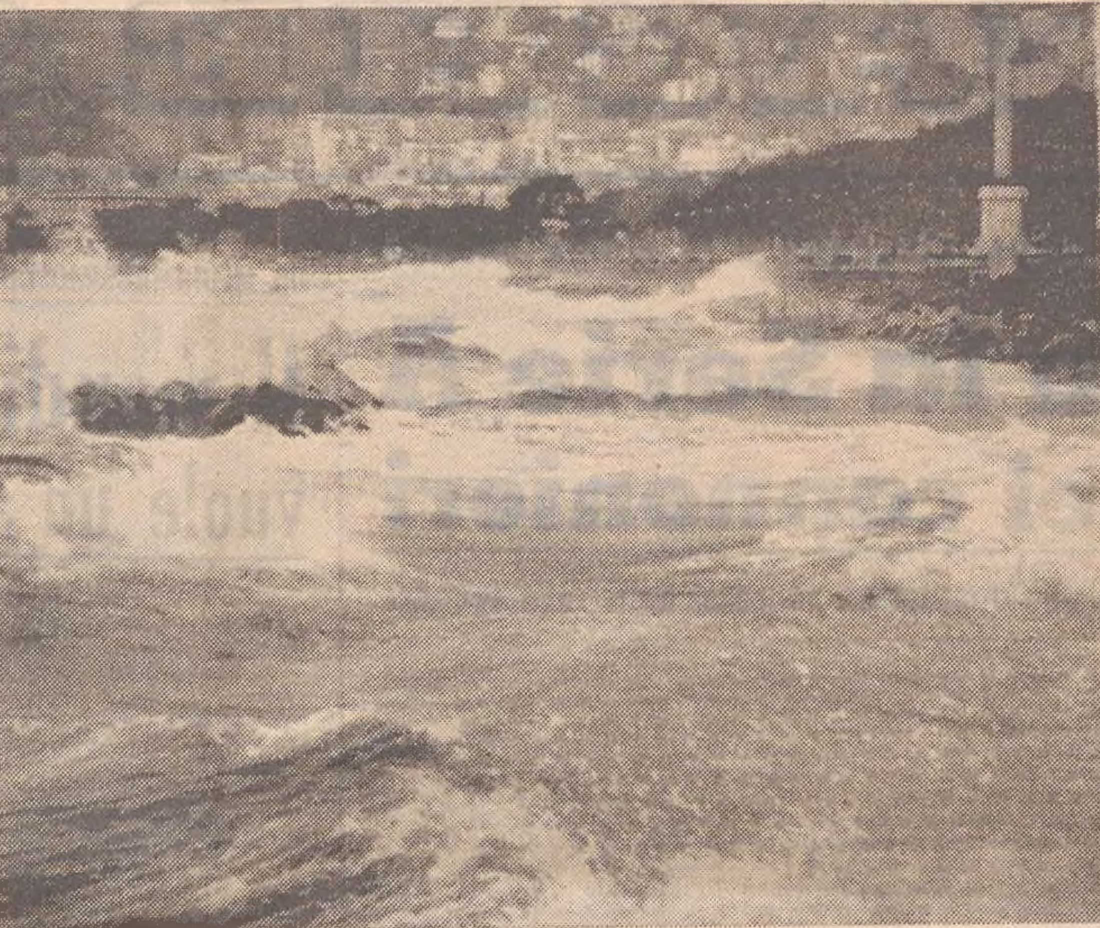
A causa del tradimento di Stalin, Shaumyan venne mandato in Siberia e successivamente ucciso nel corso di uno scontro fra menscevichi, che rappresentavano l'ala moderata dei rivoluzionari, e i bolscevichi nel 1918. «Sono convinto — ha dichiarato Hyde — che Nikita Kruscev e alcuni altri esponenti del suo entourage erano a conoscenza di questo segreto concernente Stalin ma non osarono rivelarlo nel loro attacco contro il culto della personalità instaurato dal dittatore, in occasione del XX congresso, nel 1965. Non lo fecero perché una rivelazione del genere sarebbe stata troppo grave per il partito».

Lo storico inglese, che ha compiuto diversi viaggi nella Unione Sovietica, ha detto di non essere riuscito a trovare niente laggiù su Stalin. La prova di questo capitolo tenebroso della vita di Stalin l'ha trovata invece nel dossier di un ambasciatore zarista a Parigi, e precisamente di Maklakov, che si trasferì negli Stati Uniti nel 1917, quando il governo di Kerensky gli ordinò di rientrare a Mosca.

«Questa raccolta di documenti della polizia segreta si trova ora all'istituto Hoover dell'università di Standford in California. Ed io vi ho avuto accesso», ha dichiarato Hyde che ha poi annunciato che è ora impegnato a scrivere un libro su Stalin che spera possa vedere la luce nella prossima primavera.

A. P.

FORTE MAREGGIATA A NAPOLI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Una forte mareggiata si è abbattuta sul lungomare napoletano. Il mare ha raggiunto forza cinque-sei e il vento soffia a raffiche di cinquanta-sessanta chilometri all'ora

PER LA RICERCA E L'ESTRAZIONE DEL PETROLIO

CITTÀ SU PALAFITTE NEL CENTRO DEL MAR CASPIO

Il complesso poggia su navi appositamente affondate L'arrivo di visitatori è un diversivo per gli abitanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 16

Il petrolio di Bakù costituiva, nel 1940, il 70 per cento della produzione nazionale sovietica, ma negli anni successivi i ricchissimi nuovi giacimenti di Tiumen, che hanno cosparso di pozzi una parte della Siberia occidentale più grande dell'Europa, hanno relegato il contributo del vecchio Mar Caspio al 6,8 per cento del gettito annuo di «oro nero» dell'URSS.

I «nieftianik» (petrolieri) del Caspio non si arresero né si scoraggiarono. Si son dati ad esplorare con grande fantasia, da veri orientali, le possibilità nascoste del loro mare, e hanno realizzato una comunità petrolifera unica al mondo: una città su palafitte, a 175 chilometri nell'interno del Mar Caspio, con 185 chilometri di strade, l'intero complesso di strutture appoggiato su sette navi affondate espressamente per dare una «spina dorsale» alla incredibile città marina del petrolio.

Il petrolio «off shore» così prodotto è di gran lunga più a buon mercato di quello terrestre, i cui costi di estrazione, dopo 103 anni di sfruttamento, sono alquanto elevati. Bakù e il Caspio possono così continuare ad avere una ragione di presenza nel campo del petrolio anche adesso che il privilegiato Tiumen offre al paese un mare di «nieft» a buon mercato. Siamo andati a visitare l'incredibile, commovente comunità di «Ciornoie Scali» (pietre nere) in mezzo al mare. Ci hanno ammessi (un intero gruppo di giornalisti stranieri) in occasione del centenario della fondazione della Repubblica sovietica dell'Azerbaijan, di cui Bakù è capoluogo.

Si era a 2500 chilometri da Mosca, una distanza piccola per l'Unione Sovietica che, dalla Carelia alla Yacuzia, abbraccia due terzi del globo. Però a Bakù si era in un'atmosfera del tutto diversa: mediterranea, orientale, nel calore della gente, nei modi, nel tipo di intraprendenza. Sulla motonave «Volgograd», che in quattro ore ci ha portati all'isola fatta dall'uomo, vi erano gli operai che andavano al lavoro per il turno di dieci giorni. Sembravano passeggeri del postale Palermo-Napoli, giocavano a domino, a dadi, ad un curiosissimo gioco azerbaijano con interessanti, delicate figure orientali, dal meccanismo assolutamente incomprensibile. Nel loro viaggiare alla volta del lavoro vi era la rassegnata, un po' stanca allegria della gente del Sud.

Arrivati all'isola, si vide che tutti laggiù erano più felici perché era il loro mondo. Chiunque altro vi si sentiva spaesato. All'attracco, una folla aspettava i nuovi venuti: il succedersi dei turni fa sì che vi siano sempre 4.500 operai nella piattaforma, per il lavoro di estrazione realizzato da decine di torri, che si stagliano in quello strano paesaggio. Sulla banchina, vediamo affacciarsi varie costruzioni, casa della cultura, spacci, con i soliti cartelloni con grandi profili di Vladimir Ilic Lenin: gli azerbaijani li hanno però coloriti con tinte più vive, un po' orientali, e il tutto assume un aspetto festoso.

Il paesaggio è unico al mondo. Quella che dal piroscafo ancora lontano sembrava una striscia nera, si è andata delineando in una specie di serpente di pontili su palafitte, semplici tubi di ferro, con pavimentazione in tavole di legno. Da questa base di innalzano le torri del petrolio e le casette a due piani.

Gli operai che aspettavano a terra si fanno intorno ai loro compagni appena arrivati e a noi. Ogni arrivo costituisce un gioioso diversivo per gli uomini assediati dal mare, infido e tempestoso come il Caspio, capace di scatenare tempeste che, come ci mostrano fotografie e un film proiettato a bordo, lambiscono e spazzano i pontili dei «nieftianik». Giornalisti stranieri: un avvenimento per i «petrolieri» che pure ricevono frequenti visite di compagnie teatrali, da una rappresentanza del «Bolscioi» e una del «Mali» di Mosca, tanto per fare qualche esempio fra quelli recenti.

Non solo il direttore Kurban Abassov ci spiega, ma tanti operai stretti intorno a noi, in piedi sul pontile principale. Il marxismo leninismo ha portato nell'Azerbaijan tante cose, ma non l'ordine nelle conferenze stampa. Il direttore spiega come funzionano i turni, gli operai raccontano con battute incrociate, come sull'isola hanno un cinema, una centrale elettrica, scuole per corsi serali. Le famiglie le lasciano a terra, le ritrovano nei dieci giorni di riposo alternati a dieci di lavoro. Con semplicità, ci invitano a salire sulla scala di una torre, fino in cima. Misure di sicurezza, responsabilità in caso di incidenti? Hanno fiducia in noi.

Nessun altro impianto «off shore», ci dicono, è fisso, su palafitte come questo. Le grandi società mondiali hanno piattaforme galleggianti, magari molto moderne, ma «Pietre Nere» è fatta dall'uomo, si può dire, con le mani. Rimane una creazione umana, degli azerbaijani, che abbiamo visto con l'aria di allegria discreta, un po' sonnolenta, sul traghetto Bakù-Ciornoie Scali.

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

DIVULGATA DALLA «TASS» UNA LETTERA DELL'EX PREMIER

Uno scritto di Kruscev nega l'autenticità delle «memorie»

Il documento afferma che «molte volte la venale stampa borghese è stata denunciata per simili menzogne» - Il foglio è falso o vero?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 16

Nikita Kruscev ha personalmente e seccamente negato la autenticità delle memorie che una rivista e una casa editrice americana pubblicheranno tra breve sotto il titolo «Kruscev ricorda».

La smentita, sotto forma di una dichiarazione firmata dall'ex primo ministro, è stata diffusa oggi dall'agenzia ufficiale «Tass» nelle sue reti internazionali (in lingua inglese) e locale (in lingua russa). Era dall'ormai lontano ottobre 1964, quando venne allontanato e sostituito dalla «troika» attualmente al governo in URSS, che gli organi di informazione sovietici non riportavano una dichiarazione di Nikita Kruscev. Oltre alla «Tass», la smentita dell'ex primo ministro è stata riportata anche dalla radio sovietica, mentre le «Izvestia», organo ufficiale del governo che si pubblica nel pomeriggio, la hanno ignorata.

La rivista «Life» e la casa editrice Brown and Co. di New York avevano preannunciato la pubblicazione delle asserite memorie di Kruscev il 6 novembre scorso, ossia dieci giorni fa, suscitando non poca sensazione. Analogo annuncio era stato dato quasi simultaneamente da altri periodici occidentali.

L'interesse suscitato dal comunicato di New York era risultato vivissimo sia per la personalità di Kruscev, grande protagonista insieme al Presidente Kennedy e Papa Giovanni XXIII, di un momento tanto breve quanto esaltante della nostra storia più recente, sia perché si era subito posto l'interrogativo della autenticità del manoscritto nelle mani di «Life» e della «Little Brown». Un interrogativo ovviamente fondamentale, dalla cui risposta sarebbe dipesa la giusta valutazione di quanto nelle asserite «memorie» krusceviane si sarebbe letto.

A chi chiedeva notizie al riguardo, un portavoce della rivista e della casa editrice americana aveva risposto di non poter precisare per quali vie il manoscritto fosse giunto in Occidente, ma di poter tuttavia dire che sia «Life» sia la «Little Brown» erano convinte «al di là di ogni dubbio» della sua autenticità, avendo fatto di tutto «per avere la conferma che si trattava effettivamente di una registrazione autentica di parole di Nikita Kruscev».

Il portavoce aveva aggiunto che Edward Crankshaw, un esperto in questioni sovietiche autore dell'introduzione al libro che la «Little Brown» metterà in vendita dal 21 dicembre, aveva così riassunto la sua reazione alla lettura del manoscritto: «Qui è Kruscev che parla, senza alcuna possibilità di equivoco, una voce dal limbo ma anche una voce molto viva. Quella che abbiamo in mano è una storia personale assolutamente straordinaria, unica». «Life», come si sa, ha preannunciato la pubblicazione in quattro puntate di estratti del manoscritto a partire dal numero del 23 novembre.

E adesso Kruscev smentisce. «E' evidente da notizie di stampa che negli Stati Uniti e in alcuni altri paesi capitalisti — dice la dichiarazione — che le cosiddette memorie o ricordi di N. S. Kruscev vengono attualmente preparate per la pubblicazione. Si tratta di un falso e ne sono indignato. Non ho mai inviato memorie o materiale di questa natura né al "Time" né ad altre case editrici straniere. Non ho inviato materiale del genere neppure a case editrici sovietiche. Dichiaro pertanto che si tratta di un falso. La venale stampa borghese è stata molte volte denunciata per simili menzogne».

Già alcuni giorni fa, si era appreso che la moglie di Kruscev, Nina, aveva negato che suo marito avesse redatto le sue memorie in vista di una pubblicazione. Fonti sovietiche avevano riferito che la signora, chiaramente sorpresa dalla notizia di New York, aveva esclamato: «Non è vero, è impossibile, è un errore, è una burla».

A questo punto, il campo resta spalancato ad ogni possibile congettura. C'è da chiedersi ad esempio perché mai Kruscev abbia atteso dieci giorni prima di smentire. E perché le autorità sovietiche abbiano ritenuto di rompere il silenzio ufficiale che da anni circondava l'ex primo ministro, ridotto ormai allo stato di «non persona», per divulgare la sua smentita non solo in campo internazionale, ma anche all'interno dell'Unione Sovietica. Certo è il fatto che sia il ritardo della smentita sia l'ufficialità di cui le autorità sovietiche l'hanno circondata lasciano alquanto perplessi.

Kruscev, come si sa, vive fuori di Mosca in una confortevole dacia messa a sua disposizione dallo stato. Dal marzo dello scorso anno non compare in pubblico. Recentemente i medici gli hanno imposto di rimanere in casa dopo un prolungato ricovero in ospedale.

A. P.

MISSIONE COMPIUTA

Sono morte le due rane astronaute

Washington, 16

Le due rane lanciate in orbita col satellite «Ofo» sei giorni fa sono morte. Lo annuncia l'agenzia spaziale americana. La morte è avvenuta alle 18.20 italiane di ieri.

L'annuncio della NASA sottolinea che tutti gli obiettivi dell'esperimento erano stati pienamente raggiunti già da tre giorni.

Giovedì, il dr. Torquato Gualtierotti, dell'università di Milano, ideatore dell'esperimento, aveva dichiarato che le rane avevano compiuto la loro missione che era di consentire lo studio delle reazioni dell'orecchio interno, che nei batraci è simile a quello umano, allo stato di imponderabilità.

(Ap)

IMMEDIATE REAZIONI alle smentite

New York, 16

Il vice presidente del gruppo editoriale «Time - Life» Donald Wilson ha insistito sull'autenticità delle «memorie» di Kruscev. Osservando che la smentita non costituisce alcuna sorpresa.

«Noi non siamo affatto stupiti per questa smentita» ha detto. «Non ci si doveva attendere da Mosca la conferma che queste memorie sono autentiche; nonostante tutto, esse sono assolutamente autentiche».

Inoltre ha detto che il settimanale «Life» pubblicherà in ogni caso le memorie in una serie di quattro puntate, così come previsto da tempo ed ufficialmente annunciato oggi dallo stesso settimanale. Egli ha confermato anche che la «Little, Brown and Co.» raccoglierà poi lo stesso materiale in un volume.

Analoghe affermazioni sono state fatte ad Amburgo dal direttore della rivista «Stern», ed a Londra dall'editore Andrè Deutsche, che pubblicheranno ugualmente le «memorie».

(Ansa - Afp - Reuter)

PREOCCUPANO GLI S.U. le malattie veneree

New York, 16

Per la prima volta nell'era della penicillina l'incidenza delle malattie veneree è stata ufficialmente dichiarata pericolosa negli Stati Uniti. Da molte parti si sono lanciati appelli e non sono mancati i toni allarmistici, ma la situazione, in tutta la sua gravità, viene ora esaminata — e questo a testimonianza della sua gravità — dall'associazione per la salute della società che ha chiesto al Presidente Nixon, nel corso della consueta riunione annuale, di formare una commissione con il compito di studiare le malattie veneree e di cercare rimedi nello stesso tempo.

Le statistiche confermano la gravità della situazione. C'è infatti un rapporto medico che dice che alla fine dell'anno fiscale 1970, che termina in giugno, la sifilide ha registrato un aumento vertiginoso.

Anche la blenoraggia è giunta a un traguardo allarmante, anche perché si è scoperto che questo tipo di infezione resiste all'azione della penicillina che spesso si trova impotente dinanzi ai germi della malattia. Ciò che ha detto il dott. Mckenzie-Pollack ha destato viva preoccupazione: una persona su dieci, tra le giovani donne la cui età varia dai 18 ai 24, è vittima della blenoraggia e non lo sa.

(Ansa - Upi)

UN ALTRO ATROCE DELITTO COMPIUTO IN UNA LOCALITA' DEGLI STATI UNITI

Famiglia di cinque persone massacrata a colpi di fucile

La polizia ha arrestato un uomo di ventitré anni, che probabilmente verrà incriminato nei prossimi giorni - Il giovane in passato aveva sofferto di frequenti disturbi mentali

Sunburg, 16

Un agricoltore, sua moglie e i loro tre figli sono stati trovati ieri uccisi con un proiettile nella testa presso Sunburg, nel Minnesota. Le vittime sono James Fremberg, di 40 anni, la moglie Gloria, di 29 anni e i loro figli David, di sette anni, Douglas, di quattro e Patricia di otto. I cadaveri sono stati scoperti da un vicino venuto a cercare del latte. Sul posto non vi erano segni di lotta.

La famiglia è stata sterminata a fucilate. Il cadavere di Fremberg è stato trovato nel granaio, quello della moglie giaceva in sala da pranzo e i corpi dei figli sono stati trovati nel loro letto.

La mungitrice automatica era in funzione e ciò fa supporre che l'agricoltore avesse già iniziato il suo lavoro quotidiano quando è stato sorpreso dall'assassino o dagli assassini. Il corpo della signora Gloria Fremberg si trovava invece nella stanza da pranzo. La donna indossava un vestito ed era scalza. Sulla tavola apparecchiata era pronta la colazione. Il latte ormai freddo nelle tazze e nel centro il pane, burro e marmellata.

Oggi la polizia ha arrestato un giovane sospettato di essere responsabile della strage. L'ufficio dello sceriffo non ha fornito le generalità dell'uomo, limitandosi a dichiarare che ha 23 anni e che aveva sofferto in passato di disturbi mentali. Suo padre era, un tempo, proprietario della fattoria di James Fremberg e l'aveva poi venduta a quest'ultimo, secondo quanto ha dichiarato il procuratore della contea di Kandiyohi, Ron Schneider.

Schneider ha detto che il giovane non sarà incriminato formalmente prima di domani o mercoledì, in attesa che si riunisca un «grand jury». Egli ha aggiunto che l'uomo e suo padre erano a caccia di cervi sabato, nella zona dove si trova la fattoria, otto chilometri a Nord-Est di Sunburg, nel Minnesota centro-occidentale; apparentemente, proprio quel giorno Fremberg e i suoi sono stati uccisi. I corpi sono stati trovati ieri mattina da un certo Delbert Peterson che si era recato alla fattoria di Sunburg per prelevare latte da portare al mercato.

Schneider e lo sceriffo Harvy Spalding hanno dichiarato che l'arma del delitto è senza dubbio un fucile particolarmente indicato per la caccia al cervo; ed hanno aggiunto che un fucile del genere è stato trovato nell'abitazione del giovane sospettato. Schneider ha detto anche che il giovane è stato militare per sette mesi e ha trascorso qualche tempo nell'ospedale per ex combattenti a St. Cloud a causa di disturbi mentali.

La scoperta di questo nuovo assassinio si aggiunge a una lista già lunga di uccisioni in serie registrate negli Stati Uniti nel corso di questi ultimi anni. Il 14 luglio 1966, a Chicago, otto infermiere vengono uccise. Il primo agosto 1966, a Austin, un ex «marine» di 24 anni uccide la madre la moglie e dallo alto di una torre che domina il «campus» universitario, spara e uccide altre 14 persone; anche egli viene ucciso.

Il 12 novembre 1966 un ragazzo di 16 anni uccide sei ragazze che seguivano corsi per parrucchiere a Nesa, in Arizona. L'11 agosto 1969, nella villa Polanski, a Los Angeles, vengono scoperti i cadaveri della attrice Sharon Tate e di quattro suoi amici. Il 19 ottobre 1970 a Santa Cruz, in California, vengono scoperti nella piscina della villa Ohta, i cadaveri del dott. Victor Ohta, noto oculista, della moglie, dei loro due figli e della segretaria.

(Ansa - Afp)

Si risposerà in febbraio l'ex moglie di Barnard

Città del Capo, 16

L'ex moglie del chirurgo Christian Barnard, la signora Aletta «Loutwtje», sposerà, il 13 febbraio dell'anno prossimo, un barone tedesco. Si incontrarono l'anno scorso durante un giro che l'ex signora Barnard fece in Europa dopo il divorzio. «La mia amicizia col barone (di cui l'ex moglie del cardiochirurgo non ha voluto rivelare il nome) si è trasformata rapidamente in una relazione sentimentale».

Il barone giungerà in Sudafrica il 10 dicembre e prima del matrimonio essi trascorreranno una vacanza insieme. Non hanno ancora deciso dove andranno a stabilirsi. Recentemente alcuni giornali avevano fatto il nome del barone come di un assiduo corteggiatore della signora Barnard.

«Non so proprio come siano venuti in possesso di queste notizie perché io non ne ho fatto parola con nessuno, ha esclamato la signora». Aletta Barnard si separò dal marito l'anno scorso dopo ventun anni di matrimonio. Hanno due figli. Poco dopo il chirurgo sposò la diciannovenne Barbara Zoellner di 28 anni più giovane.

(Ap)

Mostro portato dalla marea



Scitutate, 16

I resti di una strana creatura con pinne, un corpo simile a quello di un serpente e una testa che ricorda quella di un cane è stato rinvenuto sulla spiaggia di Scitutate, nel Massachusetts.

Andrew Konnerth, uno specialista dell'Istituto oceanografico di Woods Hole, ha identificato in linea di massima la creatura marina per un esemplare di squalo gigante.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

L'UCCISORE DEL PREGIUDICATO A SIRACUSA

Si costituisce alla polizia dopo la sparatoria al cimitero

Avrebbe fatto il duello perché sfidato dalla vittima L'uomo è implicato nel settore del gioco d'azzardo

Siracusa, 16

E' stato identificato l'assassino del pregiudicato siracusano Sebastiano Romano di 28 anni, ucciso a colpi di pistola nella notte fra sabato e domenica davanti al cimitero. E' Giuseppe Cassia di 30 anni, anch'egli di Siracusa. Si è presentato spontaneamente ai funzionari della Squadra mobile. Il presunto omicida era accompagnato dal padre e da un fratello. Al funzionario ha detto di avere appreso di essere ricercato.

La polizia è pervenuta alla identificazione dell'omicida in seguito alle indagini condotte nel settore del gioco d'azzardo. Secondo quanto accertato dagli investigatori, nella notte fra sabato e domenica, poco dopo le due, Sebastiano Romano, insieme con alcuni amici, si recò nella bisca dove stavano giocando alcune persone, in prevalenza pregiudicati. Egli bussò violentemente alla porta di ingresso provocando il panico fra i presenti che ritenevano si trattasse della polizia.

La presenza del Romano non fu però gradita al Cassia che lo apostrofò duramente invitandolo ad allontanarsi; ne seguì un aspro diverbio a conclusione del quale il Romano sfidò il Cassia a regolare la partita in una zona solitaria. L'intromissione di amici comuni valse a calmare i due contendenti ed il Romano si allontanò.

Dopo mezz'ora però egli tornò in via Forte Vigliena e sfidò nuovamente il Cassia a seguirlo nei pressi del cimitero dove avrebbero regolato i conti alla vecchia maniera. Questa volta, però, nonostante l'intervento degli amici comuni il Cassia raccolse la sfida e decise di recarsi al cimitero. Il Cassia salì sul suo scooter e il Romano sulla sua «Giulia». Quest'ultimo, arrivato prima del suo rivale, si appostò dietro il banco di vendita di un fioraio dove poi è stato trovato morto.

Pochi minuti dopo arrivò il Cassia e vista la «Giulia» dell'antagonista parcheggiata ai bordi della strada chiamò il Romano il quale però rispose con alcuni colpi di carabina, andati a vuoto. Il Cassia estrasse allora una pistola calibro 7,65 e sparò alcuni colpi in direzione della baracca nascondendosi quindi dietro un muretto.

L'attesa del Cassia dietro il muretto durò un'ora e mezzo poi, allo spuntare delle prime luci dell'alba, l'uomo giunse carponi fin dietro il banco dove trovò il corpo senza vita dell'avversario. Preso dal panico, egli si allontanò con il suo scooter, fuggendo dopo un fugace incontro con il fratello Antonio, di 25 anni. E' stato proprio quest'ultimo a fornire alla polizia i particolari del delitto.

(Ansa)

SARANNO DIBATTUTE LE QUERELE TRA FAVOREVOLI E CONTRARI ALLA TERZA ZONA INDUSTRIALE

In tribunale la battaglia per Venezia

Da una parte ci sarà il «Fronte per la salvaguardia della città» e «Italia nostra», dall'altra esponenti politici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 16

I sostenitori e gli oppositori del vincolo per la salvaguardia del centro storico e della laguna saranno di fronte, nelle vesti di querelati o di querelanti, in tribunale domani e dopodomani a Venezia. Si tratta dei protagonisti della battaglia che ha per oggetto o la sopravvivenza o la morte di Venezia storica e della laguna. Da una parte il direttivo del «fronte per la salvezza di Venezia» e Indro Montanelli che con i suoi scritti ha richiamato l'attenzione di tutto il Paese sulla sorte di Venezia; dall'altra parte l'ing. Giovanni Favaretto Fisca già sindaco democristiano della città fino alle ultime elezioni amministrative, l'avv. Gian Giacomo Pancino, presidente della terza zona industriale e Wladimiro Dorigo, che rappresenta il consorzio suddetto nel «comitatone» ed è considerato il "teorico" della laguna.

La vicenda giudiziaria trae origine dalla querela presentata dall'avv. Pancino contro gli autori di un manifesto firmato dal «Fronte per la difesa di Venezia» in cui si leggeva tra l'altro: «Mentre ignari festeggiavamo il Natale, sul fronte delle barene giorno e notte le chiatte, al soldo del Consorzio per l'ampiamento delle zone industriali, continuavano a riempire di sabbia i cassoni di colmata per uccidere definitivamente le barene». Dopo la querela furono rinviati a giudizio trenta esponenti del «fronte» e Indro Montanelli che, in alcuni suoi articoli, ricalcava, in sostanza, le affermazioni del «fronte».

I trenta esponenti del «fronte» si ritennero a loro volta diffamati da un manifesto firmato, oltre che dall'ex sindaco Favaretto Fisca, anche dall'on. Vito Orcalli, attuale presidente del Consiglio regionale, da Giorgio Falcone e da Michele Grandesso, esponenti del partito DC locale. Questi avevano affermato che le dichiarazioni fatte dal «fronte» erano «bugiarde e diffamatorie e non certo ispirate dalla sollecitudine per Venezia».

Sempre la prima sezione del Tribunale di Venezia dovrà occuparsi della querela per diffamazione presentata contro il dott. Dorigo, nel marzo del 1969, da Annamaria Cicogna Volpi e dagli undici membri del consiglio direttivo della sezione veneziana di «Italia nostra», di cui la Cicogna è presidente. Il motivo della querela: alcune dichiarazioni pronunciate dal dott. Dorigo durante una seduta pubblica del «comitatone» e ritenute calunniose da «Italia nostra».

Secondo la registrazione su nastro acquisita agli atti del processo Wladimiro Dorigo disse testualmente: «Mi riferisco alla campagna di segrete pressioni che è condotta in questi mesi, sulla base di documenti talvolta firmati con un cognome che fece la sua fortuna con la prima Marghera, quando prima Marghera era privata e che oggi è contro la terza Marghera la quale è rea, evidentemente, di voler essere pubblica». Il riferimento alla figlia di Giuseppe Volpi di Misurata, fondatore nel 1917 della prima zona industriale di Marghera, balzò a tutti evidente.

Si dichiara battaglia alla terza zona industriale — disse ancora il dott. Dorigo — chiedendo lo spostamento del "terminal" petrolifero a Porto Levante; bisogna sapere che a Porto Levante la società Montedison-Sade ha preventivamente acquistato oltre duemila ettari di costa. Si chiede questo spostamento mediante il prolungamento di 5 o 6 chilometri del canale di Marghera, e questo per raggiungere l'entroterra mirese e lo slittamento — continua sempre il dott. Dorigo secondo la registrazione su nastro — della terza zona industriale nell'entroterra mirese, dove, vedi caso, ancora la società Montedison possiede oltre mille ettari di aree oggi agricole le quali, dal piano regolatore di Mira, sono destinate a rimanere agricole e per il cambiamento della destinazione d'uso delle quali la società di cui parlo ha condotto un'aspra battaglia negli anni scorsi».

La sezione veneziana di «Italia nostra» annunciando la querela contro Dorigo dopo aver espresso la più completa solidarietà al suo presidente ribadiva — in un comunicato — la più indignata protesta perché «con accuse assolutamente infondate, si è voluto creare un diversivo al fine di ritardare l'adozione dei provvedimenti per la tutela di Venezia e della laguna».

Mentre i processi contro Montanelli e gli esponenti del «fronte» da una parte e gli altri personaggi veneziani dall'altra saranno senz'altro unificati, il dibattimento in «Italia nostra - Dorigo, sarà celebrato separatamente anche se le due cause sono strettamente corredate.

Gigi Bevilacqua

CADAVERE IN MARE nel porto di Napoli

Napoli, 16

Un corpo senza vita è stato scorto, questa mattina, dagli agenti di polizia dello scalo marittimo di Napoli sulle acque del porto ad una cinquantina di metri dal molo 43.

Vigili del fuoco sommozzatori, subito accorsi, hanno recuperato il cadavere: il corpo di un uomo non molto alto, della apparente età di 50 anni. Nelle tasche dell'abito non si è rinvenuto nessun documento di identità. La magistratura ha avviato le indagini del caso.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

MOTIVI NUOVI NEL CAMPIONATO CHE IL NAPOLI COMANDA E IL MILAN DOMINA

Galvanizzata la Serie A dal «ritorno» dei cannonieri

Anastasi, Boninsegna e Prati hanno siglato con una doppietta i successi delle loro squadre

Tolto di mezzo Gigi Riva, c'era il pericolo che il campionato, già per tradizione avarissimo di reti, restasse pressoché in secca. Visto poi il declino immediato del Cagliari, i timori apparivano del tutto giustificati. Per fortuna, proprio domenica si sono visti decisamente tornare al ruolo di protagonisti tre dei più noti «goleador»: Prati, Anastasi e Boninsegna, ognuno con una doppietta. La situazione, dunque, promette nuovi motivi per un campionato che potrebbe trarre vantaggio da un non impossibile reinserimento nelle prime posizioni della Juventus e forse anche dell'Inter.

A proposito dei nerazzurri, cui il cambio di allenatore ha, se non altro, portato fortuna, va detto che proprio il licenziato Heriberto, prima della decisione presa dai dirigenti di allontanarlo dalla direzione tecnica della squadra, aveva chiarito come la presenza in campo di Boninsegna, in occasioni per l'Inter poco fortunate, avrebbe potuto raddrizzare la barca. Si è visto infatti che tutti i torti non erano suoi, anche se il centravanti, almeno in una occasione, è stato favorito dalla fortuna. Quello che conta, per i nerazzurri, è che ora c'è il centravanti, c'è l'uomo che tira in porta, quello che può aiutare l'Inter ad uscire definitivamente dalla crisi per rendere più difficile il cammino di un Milan che, nonostante la prima posizione confermata del Napoli, appare a tutti come la squadra più forte, più in forma, con il morale più alto.

A mettere ancor più i rossoneri sulla cresta dell'onda c'è poi stata, a Firenze, la doppia prodezza di Pierino Prati, del quale, da qualche tempo, ci si era un po' dimenticati. Così, dopo le prove più che rassicuranti dei nuovi Benetti e Biasiolo, il Milan si è arricchito di un Prati al massimo della condizione. Francamente, per il Napoli, il fiato dell'inseguitore deve sentirsi sempre più vicino.

Terzo uomo della domenica è Pietro Anastasi. Lo juventino era amareggiato da una serie di episodi sfortunati e da partite giocate col cuore in gola, ma senza risultato. Soprattutto dalla sua difficoltà nell'andare a rete sembravano venire i guai per la Juventus. Domenica si è rifatto, una prima volta in modo spettacolare addirittura. Per di più la sua doppietta ha siglato la sconfitta del Cagliari, già abbastanza malandato e ora in chiara difficoltà. La Juventus dei giovani, quindi, ha la possibilità, visto che le qualità non mancavano, per rifare la rincorsa dell'ultimo campionato.

Ora, dunque, resta da aspettare soltanto una conferma. E crediamo che l'appuntamento sia per domenica prossima. E' certo che se i tre si ripeteranno, per le tradizionali grandi potrà essere venuto anche, dopo un paio d'anni di gestione-semiprovinciale, il momento del ritorno alla normalità. Più interessante però, si sarebbe fatto questo campionato, in questo preciso momento, qualora al discorso avesse potuto prendere parte anche il «grande fratturato» Gigi Riva.

RAMSEY AL LAVORO

I due Charlton e Banks lasciano la Nazionale

Londra, 16

Sir Alf Ramsey, il commissario tecnico della Nazionale inglese di calcio, è già al lavoro in vista del prossimo campionato del mondo del 1974. Proprio oggi ha reso noto la lista dei convocati per l'incontro amichevole che l'Inghilterra disputerà il 25 novembre prossimo a Londra con la Germania orientale: in questo elenco alcuni giovani hanno preso il posto dei più anziani. Sorprendono soprattutto le assenze di Bobby Charlton e Gordon Banks dall'elenco dei 22 giocatori dai quali sarà poi scelta la squadra che farà la sua prima uscita in un partita ufficiale internazionale dopo la Coppa Rimet del Messico. La mancata convocazione di Bobby Charlton e di Banks si spiega però col fatto che sia l'attaccante, che vanta 106 presente in Nazionale, sia il portiere compiranno 32 anni il mese prossimo. Scontata in partenza, invece, la rinuncia a Jack Charlton per i noti provvedimenti di cui è stato colpito dalla Federazione dopo la sua intervista alla televisione.

Della squadra che ha disputato il campionato del mondo in Messico mancano inoltre tutti e tre i portieri, Banks, Peter Bonetti e Alex Stepney, mentre sono stati confermati dodici giocatori.

Peter Shilton, il giovane portiere del Leicester City che fu sul punto di andare in Messico, probabilmente farà il suo debutto nella Nazionale maggiore dopo nove presenze nella rappresentativa inglese «Under 23». Fra i convocati figurano anche il difensore Paul Reaney, che fu escluso dalla squadra per il Messico in seguito alla frattura ad una gamba, e il «goleador» del Mancester United Brian Kidd, che ha segnato due gol in questa stagione nella «Under 23». Ecco la lista dei convocati diramata oggi:

Portieri: Chilton, Clemence;

Difensori: Cooper, Hollins, Hughes, Hunter, McFaland, Moore, Mullery, Reaney, Sadler, Wright;

Attaccanti: Ball, Bell, Clarke, Hurst, Kidd, Lee, Osgood, Peters, Royel, Thompson. *(Ansa)*

REGGINA - CATANZARO

■ Il comitato di presidenza della Lega nazionale calcio, preso atto dell'indisponibilità del campo della Reggina, ha deliberato che la partita Reggina - Catanzaro, già in calendario per il 25 ottobre scorso, sarà giocata allo stadio Olimpico di Roma, mercoledì 25 novembre.

UN MEDIOMASSIMO CONTRO IL MASSIMO FRAZIER

Il mondiale Foster vuole un'altra corona

Detroit, 16

Esaurite le polemiche e le ripicche dei giorni scorsi, il campione del mondo dei massimi Joe Frazier e il suo avversario di mercoledì sera, l'incontrastato re dei mediomassimi Bob Foster, sembrano aver fatto del «sangue freddo» la loro arma migliore.

Foster, il venticinquenne pugile di colore di Washington, che ha al suo attivo un record quanto mai impressionante — 41 combattimenti, con 37 vittorie di cui trentuna per K.O. — a conferma di non aver bisogno di ultime «limature», si è concesso ieri una giornata di tutto riposo, la prima in sei settimane, intrattenendosi di buon grado con i giornalisti. Il pensiero di poter essere mercoledì sera alla «Cobo Hall» il primo mediomassimo a far sua la corona più prestigiosa del pugilato, non lo impressiona affatto. «Quello di dopodomani sera — lo ha detto lui stesso — sarà un incontro come qualsiasi altro». Come a dire che il fatto di poter conquistare il titolo e con esso la possibilità di battersi con Cassius Clay, sempre che questi, riesca a piegare il 7 dicembre prossimo Oscar «Ringo» Bonavena, non lo impaurisce né lo emoziona. Conoscendo Foster, questa vera e propria macchina da pugni, che conquistò il titolo dei mediomassimi il 24 maggio dell'anno scorso a Ne York mettendo fuori combattimento alla quarta ripresa il precedente campione Dick Tiger, possiamo giurare sulla sua assoluta buona fece: non è certo infatti Foster pugile da pretattica.

Il compito che aspetta Joe Frazier non è dei più facili. Di fronte non ha un mediomassimo naturale ma un pugile che è alto 1.89 ed ha una apertura di braccia di quasi due metri.

Sono molti qui a Detroit coloro che dubitano che Joe Frazier, il «bombardiere nero» di Filadelfia, pupillo di Joe Luis, riesca a ripetere l'exploit del 17 febbraio scorso quando conquistò la corona dei massimi battendo per K.O. tecnico alla quinta ripresa il più anziano Jimmy Ellis.

L'incontro di mercoledì sera avrà inizio alle 22.30 locali (corrispondenti alle 4.30 di giovedì italiane) e sarà teletrasmesso in novantuno città degli Stati Uniti e del Canada, e rimandato a ventisei paesi dell'Europa, America meridionale, Asia e Africa.

A. P.

Le foto della domenica

TRIESTINA - SOTTOMARINA 2-1. Tiro a rete di Rakar, contrastato dal «libero» Rinaldi, durante il primo tempo (Foto de Rota)

ALESSANDRIA - UDINESE 1-0. Giacomini di testa tenta la via della rete, nel mezzo della area piemontese (Foto Domini)

MONFALCONE - PADOVA 0-0. Una fungaia di ombrelli sullo sfondo, quale cornice di una partita giocata su pozzanghere d'acqua (Fotoraspar)

Benvenuti - Monzon rivincita il 3 aprile a Roma

Nino Benvenuti — Carlos Monzon

L'attesa rivincita fra Benvenuti e Monzon, per il titolo mondiale dei medi, si farà in Italia, a Roma, il 3 aprile del prossimo anno. Benvenuti ne ha avuto la conferma dall'organizzatore Rodolfo Sabbatini, il quale ha portato a termine le trattative con Tito Lectoure, che cura gli interessi del nuovo campione. Prima di quella data Monzon affronterà Tom Bogs, il quale il 4 dicembre disputerà il campionato europeo dei pesi medi, incontrando Duran.

Nino Benvenuti si è detto naturalmente molto contento della possibilità che gli viene offerta di affrontare colui che lo ha battuto. Griffith deve aspettare ancora, se vuole salire sul ring in un campionato del mondo. «Se batto Monzon — ha detto a proposito Benvenuti — intendo senz'altro misurarmi poi con Griffith, perché al grande Emile spetta questo privilegio. Nessuno è più degno di lui di battersi per il titolo mondiale dei medi».

UN SOFFIO DI OTTIMISMO DOPO IL PRIMO BERSAGLIO ESTERNO

Ciclitira propulsore dell'attacco alabardato

La sua presenza ha dato maggior sicurezza a tutta la squadra

L'incubo, se così si può definirlo, è finito. La Triestina ce l'ha fatta. Al sesto tentativo gli alabardati hanno centrato il bersaglio del successo pieno esterno: è un altro zero che, finalmente, scompare della classifica. Sergio Pison, a ventiquattro ore di distanza dall'incontro, non nasconde la sua soddisfazione. «Dopo il gol del Sottomarina — confessa — ho avuto qualche timore che si ripetesse quanto accaduto nelle precedenti trasferte. Apprensioni che sono durate poco però in quanto la squadra aveva fatto registrare subito una buona reazione».

— Al riposo il risultato dava ancora ragione al Sottomarina...

«Durante l'intervallo abbiamo tenuto quasi un... "consiglio di guerra" e nella ripresa siamo passati di forza e con merito. Il ghiaccio ora è rotto; speriamo di proseguire su questa strada. Quella di domenica non era una partita facile, lo avevo detto anche alla vigilia, e il successo quindi acquista un valore ancora maggiore».

— Ciclitira...

«L'inserimento dell'ex comasco ha dato maggior sicurezza a tutta la squadra e anche se il giocatore, come del resto era prevedibile, si è dimostrato in condizioni fisiche non ancora perfette, sono ampiamente soddisfatto della sua prestazione. L'affiatamento con i compagni migliorerà di giorno in giorno e quindi anche il gioco dell'attacco verrà notevolmente potenziato».

— La squadra ha girato bene..

«Sì, tutti hanno lottato con grinta e generosità ed è questo che ci vuole. E' un gioco che richiede il massimo dispendio di energie e la concentrazione migliore, altrimenti si rischia sempre di rimanere a bocca asciutta. Anche sul piano del gioco i ragazzi hanno fatto vedere cose buone con note positive per l'intero reparto arretrato. Scala e Rakar».

— Ora vi attendono due partite casalinghe consecutive, ospiti Treviso e Trento ...

«Andiamoci piano — dice Pison — e cerchiamo di rimanere con i piedi a terra. Tutti gli incontri sono difficili, non esistono le partite facili. Il nostro traguardo, è bene precisarlo, rimane sempre quello della salvezza. Se la squadra riuscirà a fare di più e meglio, tanto di guadagnato per tutti, particolarmente per i nostri tifosi che meritano tante soddisfazioni per l'entusiamo e la simpatia di cui circondano la squadra».

Domani la Triestina sosterrà una partitella di allenamento con la Libertas.

C. N.

Ritorna Burlovich

Bruno Burlovich, il popolare «girovago» del pugilato triestino, ha annunziato il suo rientro in Italia. Burlovich, peso piuma di provato valore, seppure incostante, balzò alla notorietà per aver battuto nel lontano 1958 ad Avezzano l'americano Douglas, pari con Loi, e nella Nuova Zelanda i campioni nazionali Charlie Smith e Jo McNally. Passato in Australia, seppe tenere alto il buon nome dello sport italiano, battendo fra gli altri Billy Todde e Stan Hayward.

Abbandonato lo sport attivo, Burlovich dopo una capatina a Trieste si trasferì a Toronto, dove conduce un'avviata palestra di campioni, fra cui Paduano, recente vincitore di Cerdan al Madison Square Garden, il frusinate peso welter Tony Campagna e il medio Cibarri di Como, che il 24 ottobre scorso ha conquistato la sua prima vittoria.

Burlovich si è messo a contatto con un manager triestino annunziando il suo rientro a Trieste per stabilirvisi definitivamente; lo seguiranno i suoi due allievi preferiti Campagna e Cibarri, desiderosi di esibirsi sui ring italiani.

Carbi e Cocciolo sul ring in piscina

La piscina comunale, in attesa di riaprire i battenti al nuoto, ospiterà il 27 corrente una riunione di pugilato, imperniata sui pugili professionisti Carbi e Cocciolo. Carbi come si ricorderà è stato protagonista di un grande incontro al Palazzo dello Sport di Roma, la sera del 7 novembre. Promotori della manifestazione, che sarà completata da sei incontri di dilettanti, saranno «gli amici del pugilato», i quali avevano organizzato la riunione al «Rossetti» in cui era stato presentato agli sportivi triestini Alfredo Vogrig.

QUARTA SCONFITTA DEI PALLAVOLISTI TRIESTINI

L'Arc-Linea non gira in questo duro inizio

Al quinto impegno di campionato, l'Arc-Linea ha accusato sabato sera il suo quarto insuccesso stagionale. A giustiziare la formazione triestina questa volta è stato il Panini, squadra campione d'Italia, affermatosi però troppo rapidamente. Una nuova doccia fredda è venuta dunque al numeroso pubblico locale, formato prevalentemente da giovani, che a ogni incontro casalingo dell'Arc-Linea gremisce sino al totale esaurimento la palestra di via Monte Cengio.

Le delusioni derivanti dalle incerte prestazioni dell'Arc-Linea non si sono ancora interrotte dunque. Il pubblico è amareggiato, i giocatori non riescono a spiegarsi il perché di questo loro procedere mentre i tecnici si preoccupano vivamente per rimettere sulla giusta strada il loro sestetto. Ferruccio Gortan, direttore sportivo dell'Arc-Linea, è stato addirittura colpito da un esaurimento nervoso, per cui, secondo il parere medico, ha chiesto e ottenuto d'essere sollevato dalle sue mansioni almeno per un mese.

In questo momento, mancando Gortan, la conduzione della squadra è stata affidata ad Adriano Pavlica, allenatore-giocatore. Dopo l'incontro coi Panini, abbiamo chiesto a Pavlica di spiegarci i motivi del cattivo comportamento avuto dalla squadra. «A mio avviso — sostiene Pavlica — il nostro avvio in campionato è stato troppo difficile. Nel giro di cinque giornate abbiamo dovuto affrontare il meglio della pallavolo nazionale, cioè Casadio, Bumor Parma, Ruini, Baby Brummel e infine Panini. Così è venuto a mancarci il necessario periodo di rodaggio».

— D'accordo, però è evidente che il rendimento di vari atleti anziché aumentare col trascorrere delle giornate di campionato è diminuito vistosamente.

«E' vero anche questo; si lavora, ci si sacrifica per prendere parte ai vari allenamenti della settimana ma purtroppo, nelle partite, non si riesce a giocare con la stessa disinvoltura e concentrazione che caratterizzano invece sedute preparatorie. Forse siamo troppo assillati dai due punti che si vorrebbe conquistare ad ogni costo».

— A volte, vedi incontri con Bumor, con Ruini in casa, s'è messa di mezzo anche la sfortuna...

«Sì, a volte siamo stati poco fortunati; d'altro canto, la fortuna aiuta le formazioni più valide e agguerrite. La buona sorte bisogna andarsela a cercare. Noi purtroppo, con Renato Fegino che non gira assolutamente, con Grilanc che annaspa pur impegnandosi a fondo e con gli altri che alternano momenti felici ad altri veramente abulici, stiamo facendo ben poco per indurre la fortuna a seguirci, specie nei momenti di maggior bisogno».

— Forse, alla squadra manca un «cervello», un elemento alla Kovarik, tanto per fare nomi.

«Certo, se la formazione potesse disporre anche quest'anno di Kovarik si sarebbe potuto procedere in maniera più entusiasmante. A ogni modo, in questo momento è necessario sfruttare gli atleti che sono stati cartellinati».

«Con la rosa attualmente a disposizione si potrà risalire, entro breve tempo?

«Senz'altro; alla fine del girone d'andata dovremmo trovarci abbastanza in alto. Poi, la conquista di una piazza che va dal terzo al sesto posto si dovrà definirla nel ritorno, allorché arriveranno a Trieste Minelli, Baby, Bumor e Renana».

V. F.

«Scalata al Chusan Himal»

Proseguendo il ciclo di manifestazioni culturali, l'Associazione XXX Ottobre organizza per venerdì 20 novembre una nuova manifestazione. Sarà infatti ospite della sezione l'accademico romano dott. Paolo Consiglio, che parlerà sul tema: «Scalata al Chusan Himal», un «settemila» della catena himalaiana del Daulagiri.

La conferenza, che sarà accompagnata da 300 diapositive a colori, si terrà nella sala della Camera di commercio, via S. Nicolò 5, con inizio alle ore 21. Ingresso libero agli appassionati.

IL SUCCESSO DELL'ESORDIO VALUTATO DA MAGRINI

Grinta e tenuta atletica rivelate dalla Calza Bloch

Domenica la Calza Bloch ha conquistato i due punti e il pubblico, e ciò è un grande merito che va riconosciuto alle ragazze di Magrini, uscite vittoriose da un incontro che inizialmente si era messo molto male. Ma le biancocelesti, in questa partita di esordio, hanno dimostrato qualcosa altro: carattere e grande volontà, mettendo in luce uno spirito battagliero che ci ha sorpreso ed entusiasmato. Quindi una Calza Bloch nuova — questa la prima impressione — che potrà anche perdere partite, ma che giocherà sempre al limite delle sue possibilità, senza rassegnarsi, senza timori.

Magrini, che al termine della partita era più sudato delle sue giocatrici, ieri ha fatto un obiettivo esame di coscienza, giustificando le sue ragazze nel primo tempo e accennando, altresì, al lavoro che ancora lo attende per modificare l'assetto di squadra.

«Emozione e nervosismo — ha detto il tecnico — hanno dominato inizialmente le ragazze, nonostante fossero tutte esperte della Serie A. Però non bisogna dimenticare lo stato d'animo di ogni giocatrice, in quanto ognuna temeva in un certo senso questo primo contatto con il pubblico. Poi, una volta riacquistata la fiducia, tutto è proseguito per il meglio e siamo riusciti a produrre, nel secondo tempo, tutto ciò che si doveva per vincere».

Magrini ha riconosciuto che la squadra ha commesso alcuni errori: 24 tiri da sotto canestro sbagliati sono troppi e con questa percentuale non si può certamente sperare in grossi risultati. Ecco che allora bisogna orientare l'allenamento su certi schemi che permettano una più felice conclusione del lavoro sotto canestro. La difesa è uscita malconcia non riuscendo a controllare dovutamente le avversarie e in particolare la Masetti, che nel primo tempo ha costruito il vantaggio delle bolognesi. Insomma il lavoro di rifinitura non manca al tecnico, anche se è già riuscito a costruire fondamenta solide.

Il quintetto è uscito con tutta la sua vitalità nel secondo tempo. Dato assolutamente positivo, poiché dimostra la buona condizione atletica della squadra. D'altro canto questo fatto si è ripetuto sinora in tutte le esibizioni della Calza Bloch edizione 1970. A Vicenza, nella prima partita di Coppa Italia, la squadra è emersa nella ripresa.

Il bel successo di domenica è ormai accantonato. Nel pensiero di Magrini e delle giocatrici ora c'è la Geas, prossima avversaria. Logico che con le campionesse d'Italia non ci sia molto da sperare, ma siamo sicuri che la Calza Bloch farà la sua onesta partita, consapevole che qualsiasi risultato venga esso non potrà che essere positivo. Purtroppo i guai sono già iniziati: domenica non sarà presente la Carlon e sussistono dubbi sull'efficienza della Paschini, infortunatasi proprio nelle fasi di riscaldamento della partita di esordio. Due infortuni che proprio non ci volevano.

G. B.

PALLAVOLO PRECAMPIONATO

Acegat - CRDA 3-1 Polet - Breg 3-2 Arc-Linea jr. - ragazzi 3-0

La lunga serie degli incontri riguardanti il «Precampionato 1970-71» di pallavolo organizzato dal CRDA si è conclusa domenica. La partita fra Arc-Linea «juniores» e «ragazzi», la ventunesima della serie ha concluso il lungo calendario relativo il girone d'andata. Nella settimana entrante inizierà la fase discendente del torneo.

Negli ultimi tre incontri si sono registrati i franchi successi dell'Acegat e Arc-Linea «juniores». Più contrastata è stata la vittoria riportata dal Polet sul Breg; il successo è arriso al Polet di Opicina affermatosi dopo cinque set.

Alla fine del girone d'andata la classifica vede in testa l'Arc-Linea «juniores» con 12 p., seguita da CRDA «A» con 10 p., Acegat con 8 p., Polet con 6 p., CRDA «B» e Arc-Linea «ragazzi» con 4 p. e infine Breg con 0 p.

UNO SPORT GIOVANE ADATTO AI BAMBINI E AI VOLONTEROSI DI OGNI ETÀ

Judo: la magica disciplina orientale che sviluppa la prontezza di riflessi

Fra gli sport più giovani, cioè fra quelli nati da pochi decenni e non con tradizioni secolari quali la ginnastica o l'atletica, troviamo il judo, disciplina orientale, ancora poco diffusa in Italia, nato in Giappone nel 1882, anno in cui a Tokio, il suo «creatore», Jigoro Kano, aprì la sua prima palestra. Da allora tale sport si allargò rapidamente e divenne in breve tempo la principale disciplina del Giappone.

Da noi il judo fu importato più tardi. Per chi non si occupa molto di sport la parola «judo» non risulta ancora chiara e non sono pochi quelli che pensano che tale sport possa essere praticato con un certo profitto soltanto da persone con mezzi fisici superiori alla media. In effetti quest'idea (tra l'altro diffusissima) è completamente sbagliata e si può affermare, senza tema di smentita, che il judo è uno sport come tutti gli altri e che è alla portata di tutti.

I suoi metodi di insegnamento si prefiggono uno scopo: quello di sviluppare e migliorare sia il fisico che la mente e vengono adattati a seconda dell'età, dell'esperienza e delle capacità del singolo praticante.

Lo sviluppo fisico si ottiene facendo lavorare le varie parti del corpo tramite una serie di esercizi prestabiliti, che mettono in funzione i vari muscoli, nessuno escluso; inoltre, poiché in un combattimento occorre avvalersi di una rapidità di riflessi e di una scioltezza di movimenti completati, onde essere in grado di far fronte a ogni più inaspettata evenienza, ne deriva che il nostro corpo acquista, benefici dalla pratica del judo non solo in robustezza, ma anche in scatto e agilità. Allo stesso tempo il judoista, impegnato in un combattimento, deve sapersi dominare nei movimenti che devono essere eseguiti seguendo un filo logico (ecco quindi che la mente è impegnata al massimo) che è quello di mettere in pratica, a seconda dell'occasione, le varie mosse imparate per poterle sfruttare a proprio vantaggio. Ecco spiegato perché la maggior prestanza fisica ha un valore relativo in questo sport basato sul principio della «flessibilità»: di fronte a un avversario si può vincere anche cedendo, cioè non opponendo resistenza alla sua forza, bensì assecondandolo per poter acquistare un vantaggio che poi verrà utilizzato a proprio profitto.E cioè se un uomo forte spinge uno più debole, quest'ultimo soccomberà se si opporrà alla sua spinta, ma se indietreggerà più della spinta, il più forte sarà talmente proteso in avanti dal suo stesso slancio che non sarà difficile al più debole, applicando una tecnica particolare, farlo cadere.

Su tali principi si basa l'insegnamento del judo ed ecco perché in tale sport la prestanza fisica ha un'importanza relativa. E tale disciplina può essere impartita senza alcun timore (anzi a tutto vantaggio del fisico) a qualsiasi persona, uomo, donna, ragazzo e bambino, tanto più che i vari esercizi, come si è detto prima, vengono adattati a seconda dell'età e delle capacità di ciascun individuo.

A quanti anni si può incominciare a praticare tale sport? In pratica, poiché gli esercizi all'inizio sono piuttosto semplici, si potrebbe iniziare con bambini ancora piccolissimi; invece i più giovani praticanti judoisti hanno già compiuto gli otto anni. Si può però continuare a frequentare una palestra anche in età avanzata perché in definitiva il judo può essere benissimo inserito fra quegli sport, quali il tennis e lo sci (tanto per citarne i più noti) che si possono praticare anche se non si è più giovanissimi.

A. C.

IN POCHE RIGHE

RENE' ROQUE HA VINTO

■ A Parigi, il francese René Roque ha conservato il titolo di campione europeo dei superleggeri battendo ai punti in 15 riprese il connazionale Roger Zami.

AFFILIATI F.P.I.

■ Il commissario straordinario della Federazione pugilistica italiana, Eugenio Comar, ha indetto per domenica prossima, con inizio alle 10.30 nella sede del CONI in via del Teatro, una riunione degli affiliati qualificati, per puntualizzare la situazione del pugilato regionale.

I VIOLA IN RITIRO

■ Dopo la sconfitta con il Milan, il primo provvedimento della direzione sportiva della Fiorentina è stato quello di portare la squadra da oggi in ritiro ad Altopascio (Lucca) da dove raggiungerà direttamente Pisa o Roma per trasferirsi in Sardegna per l'incontro col Cagliari. Negli ambienti vicini alla società si esclude al momento, nella maniera più assoluta, una sostituzione di Bruno Pesaola.

SCI CITTADINI

■ Gli sciatori cittadini gareggeranno il 13 dicembre a Polsa di Brentonico per il trofeo Rigoni (slalom gigante).

CALCIO

La Coppa del mondo a 32 squadre?

Bruxelles, 16

Il comitato organizzatore della Coppa del mondo ha rinviato al 6 gennaio ogni decisione sul numero delle squadre da ammettere alla Coppa del mondo 1974.

Il comitato si è riunito sotto la presidenza di sir Stanley Rous, presidente della Fifa. Dovrà decidere fra le seguenti proposte: 20, 24 o 32 squadre. C'è anche la possibilità che restino 16 come sono attualmente. Un'ultima proposta è quella di adottare il sistema eliminatorio impiegato alle Olimpiadi. Finora sono giunte 73 risposte dalle 128 federazioni associate. Rous ha proposto personalmente la formula delle 32 squadre, che ha ricevuto il più alto numero di voti, venti La formula olimpica ne ha ottenuto 19, quella attuale 17.

BASKET UNIVERSITARIO

Trofeo Goliardia

La Sezione basket del CUS Trieste organizzerà a partire dalla fine del mese il quarto Trofeo Goliardia, manifestazione cestistica riservata agli studenti universitari iscritti all'Ateneo triestino. Le iscrizioni al torneo che si disputerà nella palestra del Liceo Oberdan, si accettano presso la sede del CUS ogni mattinata, e si chiuderanno il giorno 27 novembre.

CALCIATORI INPS

■ Settantadue squadre, in rappresentanza di sedi provinciali e ospedali sanatoriali, hanno dato vita al torneo nazionale di calcio indetto dall'INPS nel 70.o della fondazione. La squadra del Friuli - Venezia Giulia si è classificata al terzo posto. Questa la formazione: Marchesan (Rizzi); Nicoletti, La Tempa (Seculin); Timeus, Nassiz, Vergine (Vellussi), Costalonga; Pin (Paronetto), Mac Cants, Sirch (Di Sarò), Vidoni, Mussio.

RUGBY RISERVE

CUS TS - CUS Venezia 3-3

Il Cus Trieste ha guadagnato il suo secondo punto stagionale nel campionato nazionale riserve. La formazione universitaria ha costretto al pareggio il CUS Venezia che era sceso a San Luigi con propositi bellicosi. I triestini, passati in vantaggio al 35' del primo tempo con un calcio piazzato di Godina, sono stati raggiunti dai lagunari a dieci minuti dal termine. Il Cus Venezia ha riequilibrato le sorti al 30' della ripresa con una meta di Pedrocco. Al 35' l'arbitro ha espulso il triestino Franzil.

Sci Cai XXX Ottobre

Lo Sci Cai XXX Ottobre ha iniziato il tesseramento per l'anno sociale 1970-71, la segreteria è aperta giornalmente dalle 17 alle 21. I soci appartenenti alle categorie agonistiche possono prenotarsi per la visita medica che sarà effettuata dal dott. Sonzio. Sul Carso continuano intanto gli allenamenti ginnico-atletici, con buona partecipazione di soci. In sede è disponibile il materiale da sci prenotato.

Un ceco allenatore alla Triestina Nuoto

Atleti e ondine della Triestina Nuoto stanno svolgendo la preparazione invernale nella palestra di via Kandler agli ordini del prof. Karl Ficenec, un giovane praghese — conta 28 anni — che da tempo risiede nella nostra città. Per oltre sette anni Ficenec ha disputato gare di nuoto e incontri di pallanuoto per i colori dello Slavia Praga, squadra di I Serie del campionato ceco.

Due anni fa, Ficenec ha conseguito il titolo di professore di educazione fisica alla scuola dello sport cecoslovacca. E' probabile che alla ripresa dell'attività pallanotistica, Fecenec assuma la conduzione delle varie formazioni alabardate.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCILIANTE DISCORSO DI GOLDA MEIR IN PARLAMENTO

Tel Aviv si prepara a trattare con gli arabi

La ripresa dei negoziati è però subordinata all'accoglimento di certe «condizioni» che il premier israeliano non ha precisato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 16

Israele è pronto a partecipare ai colloqui di Jarring per una soluzione pacifica dei problemi nel Medio Oriente se ci saranno le condizioni adatte. Questo è, in sostanza, il senso del discorso pronunciato oggi al «Knesset» (Parlamento) dal primo ministro israeliano, signora Golda Meir. Il discorso era atteso con molto interesse perché in esso il primo ministro avrebbe dovuto rendere noto l'atteggiamento del governo israeliano dopo la risoluzione filo-araba, approvata all'ONU la settimana scorsa, e dopo il rinnovo della tregua per altri tre mesi. Come però era previsto, Golda Meir non ha precisato le condizioni che Israele considera idonee per la ripresa dei colloqui di Jarring. Essa ha semplicemente affermato che il suo governo deve sforzarsi di crearle e, quindi, di raggiungere la pace con i paesi arabi.

Tutte le affermazioni di Golda Meir sono state alquanto generiche e, secondo gli osservatori, non contengono nulla di assolutamente nuovo. E' vero che il loro tono è stato piuttosto moderato, ma ciò è apparso naturale agli osservatori in quanto il governo non avrebbe ancora preso alcuna decisione sul più scottante e delicato problema della crisi arabo-israeliana: quello del «pacchetto» di richieste da presentare agli Stati Uniti, e indirettamente ai paesi arabi, come contropartie per il mancato ritiro dei missili sovietici dalle posizioni avanzate fatte raggiungere ad essi durante la tregua.

Golda Meir, nel suo discorso, non ha più posto il ritiro dei missili sovietici come condizione «sine qua non» per la ripresa dei colloqui di Jarring. Pur continuando a definire il boicottaggio di Israele alla missione Jarring come giusto per la violazione egiziana della tregua, Golda Meir sembra aver lasciato la porta aperta a nuove soluzioni della crisi che blocca, dal mese di agosto scorso, il proseguimento dell'iniziativa di pace americana.

D'altra parte, le recenti dichiarazioni di Dayan sulla necessità di riprendere i negoziati indiretti con gli arabi sotto gli auspici dell'ambasciatore Jarring, il tono della stampa israeliana (che ormai dava apertamente per scontata l'impossibilità di veder accettata la richiesta di ritiro dei missili) e molti altri indizi lasciavano supporre che il primo ministro, nella sua allocuzione odierna al Parlamento, non avrebbe assunto il solito atteggiamento intransigente.

Mirko Tebaldi
dell'«Ansa»

Medaglia al ministro

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Pontefice consegna al Presidente Emilio Colombo una medaglia in occasione della visita di Paolo VI alla F.A.O. per il venticinquesimo anniversario della sua fondazione

GUARDIE «ANTI-PIRATI» sugli aerei sovietici

Mosca, 16

Viaggiatori hanno riferito di aver notato la presenza di guardie in borghese (presumibilmente armate) su aerei delle linee interne dell'«Aeroflot». Varie altre misure sono state prese dalle autorità sovietiche, sulla falsariga di quelle internazionali per far fronte alla minaccia dei dirottatori, dopo che due dirottamenti di aeroplani sovietici sono stati recentemente coronati da successo.

In ambedue i casi si trattava di persone che intendevano lasciare l'URSS per stabilirsi all'estero, ciò che non è permesso ai cittadini sovietici. I dirottatori minacciano potenzialmente i soli voli interni; infatti, un sovietico che si trovi a bordo di un aereo per l'estero, avendo già ottenuto il passaporto per un viaggio collettivo o per una missione di lavoro, non avrebbe bisogno di dirottare il velivolo.

Secondo le citate testimonianze di viaggiatori, la misura attuata per i voli «Aeroflot» nell'ambito dei confini sovietici, o almeno per alcuni di essi, è la presenza di agenti in borghese armati, appartenenti forse alla polizia di sicurezza interna («KGB»): questi sarebbero incaricati di affrontare e neutralizzare eventuali dirottatori, senza che sia necessario l'intervento dell'equipaggio.

(Ansa)

LA PROPOSTA AVANZATA DA UN DEPUTATO LABURISTA

«No» del governo inglese al referendum sul MEC

Per il ministro Rippon incaricato delle trattative l'iniziativa implicherebbe sfiducia nel Parlamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 16

La polemica suscitata dall'ex ministro laburista della tecnologia Wedgwood Benn con la proposta di un referendum sul Mercato Comune ha avuto oggi un riflesso ai Comuni con una netta presa di posizione contraria da parte del ministro conservatore Geoffrey Rippon, incaricato delle trattative per la ammissione dell'Inghilterra nella Comunità Europea. «Sono sicuro che un referendum sarebbe estremamente inopportuno» ha dichiarato Rippon in risposta a una interrogazione parlamentare.

Questa era stata mossa dal deputato laburista Barnes che, senza fare espressamente il nome di Wedgwood Benn, aveva domandato se «con riferimento alla proposta di un referendum» non debba ritenersi molto improbabile che dalle trattative in corso venga fuori «un prezzo di ingresso che sia chiaramente accettabile o chiaramente inaccettabile». La domanda, a prima vista, implica la sfiducia nella possibilità che una questione così complessa, così tecnica, possa essere risolta giudiziosamente mediante un referendum popolare.

Rippon nella sua risposta ha anche citato una dichiarazione fatta da Wilson nel novembre scorso quando era ancora primo ministro, secondo cui un referendum «sarebbe contrario alle tradizioni del paese», che di fatto ha finora sempre preso le sue decisioni maggiori mediante il sistema della rappresentanza parlamentare. Qualche referendum ha avuto luogo finora solo nelle colonie.

Il senso generale degli scambi di oggi ai Comuni sembra essere questo: tanto da parte conservatrice quanto laburista si tende a scartare la possibilità che la questione del Mercato Comune sfugga di mano all'organo tipico della sovranità popolare, che è anche l'organo più preparato a discuterla in una completa prospettiva politico-economica e con esatto bilancio fra effetti a breve termine e a lungo termine.

L'insidia della proposta di referendum sta in questo: che un ricorso di quel genere tenderebbe naturalmente a far leva su certe paure immediate del popolo inglese, per l'aumento dei prezzi alimentari, per le obbligazioni e le restrizioni che deriverebbero da una parziale e progressiva rinuncia dell'Inghilterra alla sovranità nazionale per adeguarsi alle esigenze della convivenza e della politica comune europea. Potrebbe quindi costituire un'arma subdola di siluramento dell'ingresso inglese anche nelle mani di chi, ufficialmente, continuerebbe a dichiararsi favorevole all'ingresso.

Di fatto lo stesso Weodgwood Benn, avanzando quella proposta in una lettera aperta ai suoi lettori di Bristol, illustrata poi in una conferenza stampa svolta in quella città, non si era dichiarato contrario al Mercato Comune, aveva anzi osservato fra l'altro che di fronte all'ingigantirsi su scala internazionale dei grandi gruppi tecnologici e produttivi è necessaria la solidarietà politico - economica delle nazioni europee per non esserne dominati.

E. G.

DUE MORTI A BELFAST «Regolamento» dell'I.R.A.?

Belfast, 16

Due uomini sono stati assassinati a sangue freddo, questo pomeriggio, in una strada del quartiere cattolico di Ballymurphy, a Belfast; la polizia ritiene che si tratti di un «regolamento di conti» tra esponenti dell'organizzazione rivoluzionaria irlandese «IRA».

I due stavano riparando un furgone in una strada, quando un uomo, che indossava un impermeabile bianco, si è avvicinato loro, ha estratto una pistola automatica e ha fatto fuoco, uccidendoli. L'assassino è poi fuggito a bordo di un piccolo autofurgone, che attendeva con il motore acceso. I due, Arthur McKenna, di 45 anni, e Alexander McVicker, di 35, sono morti all'istante.

La polizia ha tenuto a precisare, in un suo comunicato, che le due morti non sono state provocate da disordini o scontri con agenti o soldati, e che il duplice delitto va attribuito a conflitti nell'IRA. *(Ansa)*

LE «PREVISIONI» DI NIXON

KENNEDY SMENTISCE: non mira alla presidenza

New York, 16

Il senatore Edward Kennedy ha smentito oggi le illazioni del Presidente Nixon, secondo cui lo stesso Kennedy sarà il candidato democratico con cui lo attuale leader della Casa Bianca dovrà battersi nelle elezioni presidenziali del 1972. Kennedy ha affermato che «assolutamente egli non sarà il rappresentante del partito democratico», e ha commentato: «So che spesso le previsioni politiche di Nixon non sono state troppo accurate». *(Ansa)*

Lo scontro in Mediterraneo

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Londra — Una testimonianza della collisione avvenuta l'altra settimana nel Mediterraneo tra la portaerei britannica «Ark Royal» e un caccia sovietico: marinai inglesi su una scialuppa, assieme a uno dei sette russi (seduto, in divisa scura) sbalzati in mare e tratti in salvo dall'equipaggio della portaerei

DISCORSO DEL PAPA ALLA CELEBRAZIONE DEL XV ANNIVERSARIO DELLA FAO

Paolo VI denuncia gli scandali degli armamenti e dei profitti

Richiamo «al lamento di chi soffre per immeritata miseria» - Allarme per l'equilibrio naturale e pesante condanna contro gli inquinamenti - Ribadita l'opposizione al controllo delle nascite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 16

Con un discorso in perfetta consonanza alla linea delle grandi encicliche sociali degli ultimi anni, quali la «Mater et Magistra» e la «Pacem in Terris» di Giovanni XXIII e la sua «Populorum Progressio» il Papa ha partecipato alla solenne celebrazione del XV anniversario della FAO (organizzazione mondiale per l'agricoltura e l'alimentazione).

Questi i temi del discorso: disillusione e «speranze frustrate» al termine del primo decennio di sviluppo, ma non disperazione; allarme per l'equilibrio dell'ambiente naturale e la stessa sopravvivenza umana e condanna degli inquinamenti dell'aria, dell'acqua, delle contaminazioni delle spiagge, dei mari; ribadita opposizione al controllo delle nascite; no agli «scandali» della corsa agli armamenti, e delle economie di profitto, che acquistano a prezzi minimi le produzioni dei paesi poveri e vendono a prezzi impossibili; richiamo, infine, al lamento crescente di chi soffre «per immeritata miseria», alla contestazione giovanile e all'unica prospettiva di superamento dell'attuale crisi nell'amore per l'uomo».

E basta questa semplice elencazione per sottolineare la ampiezza e la importanza del discorso che è stato ascoltato, nella grande aula della FAO, nella quale il Papa aveva fatto il suo ingresso alle undici insieme al cardinale Villot e ai monsignori Benelli e Casaroli, dalle delegazioni di 119 paesi membri della organizzazione. Il governo italiano era rappresentato dal Presidente del Consiglio onorevole Colombo, dal Sottosegretario agli esteri Pedini, dal presidente del comitato FAO onorevole Natali, ministro dell'agricoltura.

Il Papa ha pronunciato il suo discorso, dopo un indirizzo di saluto rivoltogli dal signor Hernan Santa Cruz, presidente della conferenza. Paolo VI, dopo aver ribadita l'adesione della Chiesa alla grande azione internazionale per la soluzione dei problemi più drammatici del nostro tempo e dopo aver sottolineato l'importanza dell'opera delle Nazioni Unite attraverso la FAO ha detto che «di fronte alle difficoltà da superare è certamente forte la tentazione di dedicarsi con autorità a diminuire il numero dei convitati anziché a moltiplicare il pane che viene diviso».

Ribadendo la dottrina della Chiesa contraria al controllo delle nascite il Papa ha detto che «la Chiesa chiama tutti i responsabili ad operare con audacia e generosità per uno sviluppo integrale e solidale, il quale, fra gli altri effetti, favorirà senza alcun dubbio un dominio cosciente della natalità attuato dai coniugi divenuti capaci di affrontare liberamente il loro destino».

Sul problema degli armamenti Paolo VI ha deplorato che intere nazioni impegnino somme favolose per le armi belliche. mantengano focolai di rivalità e di discordia realizzino operazioni di prestigio «mentre le enormi somme di danaro così sperperate potrebbero bastare, se ben impiegate, a trar fuori dalla miseria un buon numero di Paesi». Il Papa ha ribadito la necessità di spezzare la spirale della corsa degli armamenti ed ha individuato gli errori più nefasti del nazionalismo esasperato, nel razzismo fautore di odio, nell'illuminata volontà di potenza, nella sete imperante di dominio».

Altra deplorazione il Pontefice ha fatto per lo scandalo consistenti nell'acquisto a prezzi minimi della produzione dei paesi poveri da parte dei paesi ricchi i quali a loro volta vendono molto cari i loro prodotti a questi stessi paesi poveri: «Nessun dubbio — ha aggiunto — che il passaggio delle economie di profitto, egoisticamente separate, ad un'economia solidaristica dei bisogni volontariamente assunti, esiga l'adozione di un diritto internazionale secondo giustizia ed equità, al servizio di un ordine universale autenticamente umano».

Di fronte ai poveri che soffrono nella miseria non c'è posto — ha sottolineato il Papa — per preoccupazioni di carattere militare o motivazioni di ordine economico: i problemi della fame sono preminenti. Un passo particolarmente significativo del discorso di Paolo VI riguarda le organizzazioni che fanno capo alle Nazioni Unite: «Voglia il cielo — ha detto — che in un giorno non lontano si allarghi la cerchia della vostra famiglia ed i popoli, che mancano ancora allo appuntamento, siedano anche essi al vostro tavolo ,perchè gli uomini finalmente diano, tutti insieme, il loro contributo a questo scopo disinteressato».

Non pochi hanno visto in queste parole un nuovo auspicio per l'ammissione della Cina Popolare all'ONU. Il discorso di Paolo VI è stato accolto con un lungo applauso. Il Papa ha donato un bassorilievo in ceramica raffigurante la «moltiplicazione dei pani e dei pesci», opera del professor Biancini di Faenza. Prima di lasciare la sede della FAO il Papa ha ricevuto l'omaggio del Presidente del Consiglio onorevole Colombo e dei dirigenti dell'organizzazione.

Nel suo discorso di apertura alla seduta, il presidente della Conferenza, Santa Cruz, ha sottolineato che alla FAO è affidato il compito, a livello internazionale, di contribuire a migliorare la riduzione, la distribuzione e il consumo degli alimenti e degli altri prodotti agricoli, forestali e della pesca. Il problema di base che essa deve fronteggiare è che circa il 15 per cento della popolazione mondiale si trova allo stato di vera fame, mentre circa il 50 per cento è malnutrita o sottonutrita o soffre di entrambe queste carenze.

I lavori della sessione straordinaria dopo la sospensione di stamane avvenuta subito dopo il discorso del Sommo Pontefice, sono ripresi nel pomeriggio con gli interventi di 7 delegati che hanno parlato per l'Africa, l'Asia, l'Estremo Oriente, per l'America Latina, per il Nord America e per il Pacifico Sud Orientale.

La Conferenza ha quindi approvato all'unanimità una dichiarazione presentata per ricordare il 25.o anniversario dell'organizzazione. Nel documento viene riaffermata l'importanza, di proseguire gli sforzi intesi al conseguimento dei nobili scopi e obiettivi enunciati nell'atto costitutivo della FAO, e si dichiara che l'organizzazione può essere orgogliosa dei risultati conseguiti nei suoi primi 25 anni di vita.

A. Paglialunga

NOTA DI PROTESTA ALL'AMBASCIATA AMERICANA

Praga accusa gli S.U. di due violazioni aeree

L'asserito sconfinamento a opera di due elicotteri Ma la denuncia ha suscitato non poche perplessità

Praga, 16

La Cecoslovacchia ha protestato oggi, in una nota presentata all'ambasciata americana, contro la violazione dello spazio aereo cecoslovacco da parte di due elicotteri, in due occasioni, il 27 ottobre e l'1 novembre scorsi. Secondo quanto affermato da un portavoce dell'ambasciata americana la nota di protesta afferma che il 27 ottobre un elicottero americano, presumibilmente militare, è entrato in volo per settanta chilometri, all'interno della Cecoslovacchia. La nota aggiunge che l'1 novembre un altro elicottero è penetrato all'interno della Cecoslovacchia per 30 chilometri. Non è stato detto come i due velivoli siano riusciti a evitare le difese contraeree cecoslovacche.

Il portavoce dell'ambasciata americana ha aggiunto che la nota non identifica gli elicotteri coinvolti nelle due violazioni dello spazio aereo, limitandosi a precisare che essi recavano i numeri di registrazione americani. Il portavoce ha infine dichiarato che la nota è stata consegnata stamani all'incaricato di affari americano, Arthur Woertzel, che era stato convocato al ministero degli esteri, e che il testo è stato successivamente trasmesso a Washington. L'ambasciata americana non ha né smentito né confermato le accuse cecoslovacche.

A quanto si è potuto apprendere le asserite violazioni sarebbero avvenuto sulla regione di Pilsen, nella Boemia Occidentale. Non si riesce tuttavia capire come un elicottero straniero sia potuto penetrare così profondamente nello spazio aereo comunista senza essere intercettato. La zona occidentale di cui ha fatto menzione la radio cecoslovacca, dovrebbe infatti essere protetta dal radar.

(Ansa - Ap - Upi)

BATTAGLIA IN SLOVENIA fra zingari e miliziani

Lubiana, 16

Gli abitanti di un villaggio zingaro in Slovenia, Crsenovci, hanno ingaggiato — ma senza successo — una furibonda battaglia con una pattuglia della «Milizia», in difesa di un loro concittadino disertore dalle forze armate. Il giovane, Ludvik Levacic, non riusciva a sopportare la disciplina militare e, un bel giorno, se ne è andato a casa: una pattuglia della «Milizia», mandata alla sua ricerca, lo ha rintracciato nascosto sotto il letto della sua giovanissima moglie.

Dopo una breve colluttazione, gli agenti della polizia sono riusciti a spingere l'arrestato verso la vettura che li attendeva vicino a casa; ma, a questo punto, tutti gli abitanti del villaggio, comprese donne e bambini, hanno assalito la pattuglia. I malcapitati poliziotti, pur colpiti da pugni e calci, non hanno usato le armi, tentando di convincere gli zingari a lasciarli adempiere il loro compito; soltanto dopo l'aiuto prestato loro da due fratelli del ricercato, essi sono però riusciti a portare il giovane disertore nella caserma dalla quale era scappato e dove dovrà scontare la punizione. *(Ansa)*

L'URSS COLLAUDA un nuovo aereo supersonico

Mosca, 16

L'agenzia TASS annuncia che l'aereo di linea supersonico sovietico «TU-144» è stato sottoposto a collaudi nel corso dei quali per la prima volta ha raggiunto una velocità vicina a quella massima (2.500 chilometri orari). L'apparecchio, nei collaudi, ha infatti raggiunto la velocità di 2.430 chilometri ad una quota di 16.960 metri. *(Ap)*

IL GRAVE EPISODIO AL LARGO DELLA COSTA DEL GUATEMALA

LE MISTERIOSE NAVI ASSALITRICI ERANO PESCHERECCI SALVADORIANI

Un morto e gravi danni alla flottiglia nel bombardamento dal cielo - Reazioni a San Salvador

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Guatemala, 16

L'aviazione militare guatemalteca ha respinto un «tentativo di invasione» da parte di una flotta non identificata composta da più di quindici unità prive di bandiera. Lo ha affermato un comunicato diramato dall'esercito, ma il governo del vicino El Salvador dice che gli aerei guatemaltechi hanno attaccato soltanto una flottiglia di battelli da pesca salvadoriani, gettando lo scompiglio fra i pescatori.

Il comunicato diramato dall'esercito a Città del Guatemala si limita ad affermare che gli aerei hanno disp rso più di quindici unità prive di bandiera, che, nelle acque territoriali guatemalteche, rifiutavano di fornire la propria identificazione. Nella «battaglia» che ne è derivata, affermano fonti governative salvadoriane, un pescatore ha perso la vita, e altri undici sono rimasti feriti. Sei pescherecci hanno preso fuoco e gli altri hanno riportato notevoli danni.

A San Salvador si dice che la aviazione guatemalteca avrebbe aperto il fuoco contro la flottiglia senza preavviso alcuno, mentre i pescherecci si trovavano trentadue chilometri circa al largo della costa occidentale del Salvador, nelle vicinanze del confine con il Guatemala. La versione dell' incidente ovviamente non corrisponde con quella raccolta fra gli ufficiali dell'aeronautica guatemalteca: a quest'ultima sarebbe stato affidato l'incarico di pattugliare la costa del Pacifico, perché, secondo segnalazioni ricevute, il Guatemala sarebbe stato in procinto di subire una misteriosa invasione dal mare. Alcune delle «unità», sarebbero state a meno di un miglio dalla costa, «con l'evidente proposito di invasione».

A San Salvador si dice che poco prima della «battaglia», un elicottero avrebbe sorvolato ripetutamente la flottiglia di pescherecci, per poi allontanarsi. Non è possibile dunque, secondo le imbarazzate autorità salvadoriane, che non ci si sia resi conto del donchisciottesco errore. Il governo del Salvador ha ordinato alla propria aeronautica di pattugliare la zona, onde evitare il ripetersi di analoghi incidenti, e si appresta a presentare una nota di protesta a quello del paese vicino.

L'anno scorso l'El Salvador e l'Honduras — che confina pure con il Guatemala — combatterono una guerra di confine protrattasi per cinque giorni, causata da uno spareggio durante i campionati mondiali di calcio in Messico. Ma al di là del futile motivo, c'erano stati attimi di tensione fra i due paesi che lasciavano prevedere l'incidente, mentre questa volta esso appare agli allibiti salvadoriani del tutto non plausibile.

A Città del Guatemala in ogni caso il governo aveva decretato lo stato d'assedio venerdì scorso, dopo l'assassinio di due agenti della polizia militare. Da allora è in vigore nel paese un rigido coprifuoco che va dalle ventuno alle cinque del mattino Non è escluso, secondo gli osservatori politici, che l'annuncio del tentativo di invasione possa essere stato diramato nel clima di tensione politica che regna nel paese.

U. P. I.

†

Il 15 novembre, dopo lungo soffrire, ha lasciato la vita terrena all'età di 93 anni

Gisella Trampus ved. Costantini

Ne danno il doloroso annuncio i figli VITTORINA, ITALIA e UMBERTO assieme alla nuora AMALIA ved. COSTANTINI, ai generi, ai nipoti, ai pronipoti ed alla congiunte famiglie COSTANTINI, PETRINI, TRANI, LORENZI, CASSANO e MAFFEI.

Il funerale avverrà oggi 17 novembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto il cugino FRANCESCO DOUGAN.

†

Il giorno 16 novembre dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, si è spenta la nostra cara

Rachele Parisi v. Lanteri

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti ANNA MARIA e MAURIZIO, i fratelli, le sorelle e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 17 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto le famiglie COLARICH e TEOBALDO TOMMASI.

†

Natalia Mosetti v. Roti

riposa in pace dal 15 novembre.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le congiunte famiglie ROTI, ZANON, PAPASSISSA, ZUPIN e COMAR.

Un grazie particolare al prof. Klugmann, al medico curante dott. Fanna e al personale tutto del Reparto Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

† Il

DOTT.

Giovanni de Candia

Funzionario di P.S. a riposo

ci ha lasciati per sempre il giorno 7 novembre.

Oppressi dal dolore più grande lo partecipiamo a tumulazione avvenuta.

I familiari tutti

Un particolare affettuoso ringraziamento all'amico carissimo dott. Marino Marcon, medico di famiglia.

Trieste - Melbourne - Molfetta
17 novembre 1970

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ha cessato di vivere

Emilia Mauro ved. Marassi

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta di Chiampore n. 36.

Muggia, 17 novembre 1970

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto, tributate alla nostra cara

Maria Fradel in Fornazaric

ringraziamo quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare vada al medico Umberto Parma.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio Vecchietti

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel trigesimo della morte di

Guglielmina Bieker ved. Gregori

per espresso desiderio del nipote LUCIANO (assente) verrà celebrata domani 18 novembre, alle ore 8, presso la Cappella del Cimitero di Sant'Anna, una S. Messa.

Trieste - Kinshasa

17.11.1964 - 17.11.1970

Nel triste anniversario di

Luigia Bianchi

il marito La ricorda a quanti Le vollero bene.

† Il giorno 16 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Primo Cecconi

Ne danno la triste notizia la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Gorizia, 17 novembre 1970

La MICOPERI S.p.A. di Milano partecipa al dolore di Sergio, Tullio e Nino per la perdita del loro padre

Primo Cecconi

Milano, 17 novembre 1970

† Il giorno 16 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Krizmancic

Lo annunciano con profondo dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per S. Dorligo della Valle.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

La famiglia MARINO APOLLONIO, la Ditta STELIO SLAMICH e i dipendenti si associano al lutto.

†

Il giorno 16 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Coloni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VALERIA, i figli SERGIO e ONDINA, la nuora, i nipoti SONIA e DENIS, il fratello DARCO, le sorelle MARIA e MILENA e i cognati, le cognate ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

† Il 16 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa ved. Jamsek nata Fabcic

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ANNA con il marito MARIO TROBEC, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 18 alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 17 novembre è mancata ai suoi cari

Santa ved. Millovaz

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 15.15 dall'abitazione di via R. Battera n. 7.

Famiglie:
PISTRIN - DESTRADI e MANUELI

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

L'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Luigi Maddaleni

suo apprezzato dipendente.

I familiari di

Anna Alessandri nata Benes

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro grande dolore.

Con immenso affetto e infinito rimpianto ricordano il loro adorato

Silvano Valdisteno

nel quarto tristissimo anniversario della scomparsa, a quanti Gli vollero bene

Famiglie:
VALDISTENO MILIANI GIUDICI

Trieste, 17 novembre 1970

A quattro anni dalla morte di

Carlo Colombin

la moglie LUCIA e famiglia Lo ricordano con rimpianto.

17 novembre 1970

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

SIGNORA sola offresi piccoli lavori casalinghi o assistenza ammalata ore pomeridiane. Tel. 36059 dalle 16-17. 31926 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CAPACE onesta 8.30 - 11.30 più due pomeriggi cercasi. Presentarsi dalle 16 alle 18 Maffei, Teatro Romano 22. 54455 B

CERCASI prestaservizi massimo 40enne, referenziata, capace cucinare, ore 8-18, per famiglia 3 adulti paga 80.000. Telefonare 35116 mattinata. 54481 B

CERCASI prestaservizi ore combinarsi via Bazzoni 6/2, 4.o piano, destra, martedì mattino. 31958 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERA piani albergo ottime referenze offresi anche fuori Trieste. Scrivere Cassetta 54457 C SPI.

DUE studentesse offronsi qualsiasi lavoro tre quattro ore giornaliere non alta retribuzione. Cassetta 53502 C SPI.

ELEMENTO primordine organizzatore aziende vasta esperienza et cultura offresi. Cassetta 54469 C SPI.

ESPERTO ramo amministrativo contabile fiscale, esaminerebbe serie proposte livello dirigenziale. Cassetta SPI 35 M - 40121 Bologna. 6654 C

GIOVANE ragioniere militesente cerca decoroso lavoro. Cassetta 32055 C SPI.

INFERMIERA offresi per ambulatorio medico pomeriggio. Tel. 13-17 n. 745964. 54449 C

INGLESE offresi per conversazioni gratuite. Telef. 727783. 31896 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, semilavabile, lire quindicimila, offresi subito. Telefonare 35729. 31934 CC

A. PARCHETTI battiscopa riparazioni raschiatura verniciatura interpellateci! Abatangelo, Rossetti 41/C, telefono 90497. 31946 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 54489 CC

A. PITTORE eseguisce stanze cucine moderno lire 15.000. Telefonare 755182. 31938 CC

ESEGUO pulitura rubinetti cucine gas; fiamme difettose; riparazioni rubinetterie varie. Telefono 748943. 31922 CC

PITTORE decoratore, tappezziere in carta esegue stanze, appartamenti, in perfetta regola d'arte. Telefonare 747962. 6403 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. ASSUME personale femminile Sterpeto 3/A-8-9. 53146 D

A.A.A. CERCANSI commesse e aiuto commesse per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 31920 D

A. APPRENDISTA parrucchiere cerca Salone Trieste, via S. Caterina 8. Trattamento famiIiare. Tel. 37947. 0053848 D

ABILI montatori carpenterie metalliche, meccanici pratici laminatoi et grandi impianti, assume ottime condizioni Puma, tel. 215621, via Mondrone n. 5, Torino. 54365 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart, Sesto (Milano). 6582 D

APPRENDISTA ambosessi cerca Degustazione Koala, Mazzini 43. Domeniche festivi liberi. 53810 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi orario ufficio. XXX Ottobre 8. 77652 D

ASSUMIAMO abili verniciatori lavori industriali. Presentarsi Muggia, Pensione «Corallo», ore 18. 31823 D

BAR Decesco, via Geppa, cerca ragazzo 16-18, feste libere. 54483 D

CERCANSI banconiere e apprendista Gran Bar, via Carducci 8. 54465 D

CERCASI mezza lavorante o apprendista parrucchiera buona retribuzione. Telefonare 93629. 77656 D

CERCASI apprendista o commessa per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di Piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. 54451 D

CERCASI apprendista commessa panificio ogni secondo pomeriggio libero, domenica festa. Via Revoltella 28. 54475 D

CERCASI fattorino per negozio alimentari, presentarsi in via Giulia 102. 77570 D

CERCO apprendista commessa per oreficeria possibilmente conoscenza lingua slava telefonare 68980. 31963 D

CERCO ragazza con patente B esperienza minimo biennale, per consegna fiori città. Telefono 768103. 31895 D

GIOVANE aiuto commesso pratico motoretta cercasi. Ziglio, Corso Italia 28. 31918 D

GRANDE complesso importanza internazionale ricerca giovani minimo 22 anni per formazione quadri produttivi organizzativi. Breve periodo preparazione professionale retribuito. Successivo inquadramento sindacale con direzione generale, assegno, provvigioni. Richiedesi buona cultura, militesente, referenze controllabili. Scrivere cassetta n. 31840 D, SPI.

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotto di largo consumo cerca per Gorizia e provincia produttori - produttrici. Offresi lire 70.000 fisse più provvigione. Presentarsi ore 9-12 e 15-19 signor Petrucci, via Garibaldi 6, I piano, Gorizia. 119 D

IMPORTANTE organizzazione assume diplomato militesente. Manoscrivere curriculum Cassetta 54467 D SPI.

IMPRESA costruzioni cerca impiegata espertissima paghe stipendi contributi contabilità. Rispondere citando referenza. Cassetta 53718 D, SPI.

LAVORANTE parrucchiera cercasi anche mezza giornata ottimo stipendio. Salone Elvy (Roiano), tel. 767643. 77650 D

MEZZO lavorante et apprendista meccanico cercansi. Via Maiolica 13. 31936 D

NEGOZIO «Lares», via Nordio, cerca subito giovane propria Vespa per trasporto bambole, forte guadagno. 31944 D

PELLICCIAIE, sarte, apprendiste, massima rimunerazione, cerchiamo. Presentarsi Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 31956 D

SALONE Luciano cerca mezza lavorante parrucchiera. Corso Italia 21. 31780 D

SIGNORE, signorine massimo trentenni, disposte anche brevi soggiorni fuori sede sono ricercate da grande complesso italo-tedesco per interessante lavoro con esclusione di qualsiasi forma di vendita e di visite domiciliari. Offresi fisso mensile più rimborso spese. Inviare curriculum a SPI, Cassetta 75 - 35100 Padova. 6653 D

STENODATTILOGRAFA veloce giovane presenza cercasi per studio legale. Presentarsi via Galatti 24, 5.o piano, oppure telefonare 30038. 77654 D

STIRATRICI per tintoria cercansi. Tintoria Rustia via D. Chiesa 10, tel. 96535. 31809 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTANSI studenti lavoratori camere mobiliate uso cucina. Amministrazione, Battisti 7. 54491 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 3856 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE lupo con catenella smarrito paraggi via Romagna. Mancia telefonando al 38432. 54461 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.N. MONFALCONE ammobiliato 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta affittasi. Immobiliare Nistri, via G. Garibaldi 10, Monfalcone. 706 I

A.N. MONFALCONE attico panoramico ampio salone, stanza, cucina, bagno, grande terrazza, tutti comforts affittasi. Immobiliare Nistri, via G. Garibaldi 10, Monfalcone. 706 I

A. BONOMEA alta affittansi panoramicissimi, bistanze, soggiorno, bagno, garage. SALONE bistanze, biservizi. ATTICI tristanze, salone, mansarda. AGEP, Crispi 14. 31906 I

A. CARPINETO affittasi prossima consegna, tristanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage. A.G.E.P., Crispi 14. 31904 I

APPARTAMENTO Revoltella camera cucina doccia riscaldamento 20.000 affittasi. Amministrazione, Pascoli 25. 31924 I

APPARTAMENTO TIBULLO, libero dicembre, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 31954 I

APPARTAMENTO paraggi GIULIA, stanza, cucina, gabinetto, affitta a signora sola, 15 mila, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 31954 I

CAMERA, cucina, doccia, 23 mila; due stanze, salone, cucina, comforts, primoingresso 50.000 affitta Agenzia, Foscolo 4, I p. 54477 I

LOCALE due fori via Matteotti libero gennaio affittasi. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa n. 4. 31916 I

PANORAMICO zona Besenghi affittasi salone 3 stanze cucina biservizi posto macchina. Alabarda, Spiridione 6. 31950 I

ROIANO bellissimo, stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore 32.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 31948 I

SPLENDIDO nuovo, ultimo piano, 3 stanze cucina due bagni poggiolo comforts modernissimi affitta 55.000 Immobiliare, Oriani 2. 31948 I

ZONA Viale, 6 stanze, cucina, bagno; altro Marina, 7 stanze, cucina, wc, adatti ufficio circolo. Informazioni telefono 734257. 54485 I

ZONA Tribunale, 2 stanze, stanzetta, cucina, comforts moderni affittasi. Telef. 734257. 54485 I

Z. APPARTAMENTI primo ingresso tre stanze centralnafta affittiamo. Impredil, via S. Francesco 11, telef. 90582. 31940 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A. GIOVANI sposi cercano affitto appartamento posizione soleggiata. Telefonare 763237. 31932 L

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta oppure autonomo cerco affitto. Scrivere Cassetta 50732 L SPI.

CONIUGI soli cercano affitto Opicina 2 stanze cucina servizi riscaldamento possibilità posteggio. Telefonare 211884 ore 13-14. 54463 L

LOCALE adatto officina meccanica auto cerco affitto paraggi Sant'Anna. Telef. 810894.

MAGAZZINO 100 - 150 mq Rive o paraggi cercasi affitto. Cassetta 54369 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, stufe, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 53618 M

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Persiani swahara, visoni canadesi, ocelot messicani, leopardi, giaguari, lontre Alaska, castori, castorini, ratmusqué, foche. Modelli creazioni 1971-72. Prezzi incredibili, vasto assortimento pelli per guarnizioni. 31956 M

ALLEVAMENTO Timavo Visoni Ercole d'Oro '70. Splendido assortimento pellicce, giacche, guarnizioni e ogni altro tipo di pelli per guarnizioni e confezioni. Prezzi convenientissimi. Bravissima pellicciaia. Pellicce persiano swahara occasionissime. Turria, piazza Libertà 1. Tel. 76030 - 73267. 4739 M

PELLICCE modelli super eleganza ultime creazioni vasto assortimento guarnizioni cappelli giacche cappestole visone; prezzi straoccasione! Pelliceria Cervo XX Settembre 16. 44 M

VENDONSI occasione alcuni tappeti persiani dimensioni medie piccole. Panetteria via Canova 9. 77648 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie, tel. 30358. 31894 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari; tel. 37872. 31898 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie, tel. 68657. 31894 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 (Largo Barriera), filiale XX Settembre 53. "3595 NN

PANCHETTA letto avorio completa materasso Pirelli vendesi occasione. Tel. 726715 mattina. 31930 NN

VENDESI camera seminuova a 6 porte tel. 977347. 53626 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA A DOMICILIO: vi offre il nuovo listino prezzi 1970 completo delle confezioni natalizie. Per averlo, senza alcun impegno d'acquisto da parte vostra, basta che telefoniate al 95043: vi verrà recapitato celermente. 53724 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Vini Pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 53724 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a L. 80 la bottiglia. VINO Zanchettin, Tocai Merlot Cabernet a L. 155 la bottiglia. BIRRA di marca a L. 150 la bottiglia. BIBITE: Aranciata Ginger Chinotto Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro a L. 150. Consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 53724 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AFFERMATA società elettromeccanica accessori per linee elettriche di paranchi, gru, trasportatori cerca rappresentante introdotto mercato jugoslavo. Casella 82/C, SPI 20100 Milano. 6644 P

PER la vendita di camicie terital cotone a domicilio massima economia cercasi produttore. Cassetta 54473 P, SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A. A. A. A. A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20, TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'. ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. «ALFA ROMEO» 1750 berlina 1968; GT Junior 1300; Giulia 1300 1965; Giulia Super 1967. FIAT 500 L 1969, 1963; 1100 R 1967; 1100 D 1964; 124 berlina 1968; 125 1968; 124 Familiare 1967; Bianchina familiare 1963. TAUNUS 12 M. CORTINA. PEUGEOT 404 iniezione. VISITATECI! 53896 Q

AAA AAA AAA AAA AAA AUTO OCCASIONI VIA ROMAGNA 6 VASTO ASSORTIMENTO DI VETTURE USATE SELEZIONATE E GARANTITE PAGAMENTO 30 MESI SENZA ACCONTO VALUTANDO AL MASSIMO IL VOSTRO USATO ALFA ROMEO 1750 BERLINA '68, Fiat 125 '68, Fiat 124, Coupé '67, Innocenti Mini Minor '68, NSU Prinz 4 L '67, Fiat 500, Vignale '68, Fiat 850, Spider '67, Fulvia Coupé 1300, HF '68, Giulietta Spider '63, 2600 Spider '67. Fiat 500, giardiniera '67, Fiat 124, Berlina '68, Fiat 500, Fiat '68, Fiat 850 Special '68, Fulvia Coupé HF '67. APERTO FESTIVI. 53904 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26 tel. 725350. Disponiamo vasto assortimento vetture usate selezionate garantite. Valutiamo al massimo il vostro usato. 124 Coupé '69, 125 Special '69. Mini Minor '67, '68. Escort T 68'. Giulia 1300 TI '66, NSU Typ '66, Prinz '67, 500 F '66, Spider 50° '68, 500 familiare '68, 1500 '63. Visitateci aperto festivi!!! 54445 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TEL. 982621, aperto festivi. Vendesi nuovo e usato, permutasi usato per usato. - Giulia GTV '67; 1300 TI 124 sport '67; 124 '67; Primula 5 porte '67; 1100 R familiare '67; 1100 D familiare '66; 1500 familiare '64; 1500 C '66; 500 L '69; 500 F '66; R 4 '69; B.M.W. 1500 '64; Volkswagen '68; Opel 1500 '66; Mini Minor '66. 53840 Q

A rate vendonsi tutti giorni 1100 R '68; 124 '67; 124 familiare '67; 125 '68; 500 F '66; 850 '65; 850 special '69. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 53898 Q

AUTO occasioni Pipan via Gatteri 13, tel. 95744 vendo permuto rateizzo Fiat 124 special '69, coupé '68 5 marce, R 4 '66, Ford GT 1500 '68, Flaminia coupé '66. Aperto festivi ore 10-13. 53820 Q

FIAT 850 coupé '66 vendo 420.000 visibile via Gatteri 56, negozio frutta. 67 Q

FIAT 850 spider, ottime condizioni, vendesi anche ratealmente. Telefonare 77124 Monfalcone. 821 Q

FLAVIA mod. '68 iniezione blu perfetta vende privato telef. 66787 Trieste. 54447 Q

GIULIA TI '65 cambio cloche perfetta vera occasione vendesi anche a condizioni e permuta, tel. 726303. 54487 Q

INNOCENTI Mini Minor '66 come nuova vendesi. Autogamma, Venier 1. 77658 Q

OCCASIONE 850 special '68, Giulia 1300 '60; Innocenti A S; Fiat 750 '64 vendonsi con garanzia. Renault service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

PRIVATO vende Giulia 1300; visibile presso autolavaggio via Matteotti 23. 31995 Q

PRIVATO vende Bianchina panoramica, tel. 755838 domenica ore 9-13. 31995 Q

SIMCA 1501 '68 azzurro metallizzato unico proprietario perfetta vendesi con possibilità rateazioni e permuta. Pacinotti 4 tel. 726303. 54487 Q

VENDO permuto Fiat 1500 '63 servofreno, Slataper 14 Bar. 31942 Q

VENDONSI con garanzia pagamento dilazionato R 6 '69; R 6 '70; R 8 '70; R 16 TS '69; R 4 '66. Renault service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

600 D '64 perfetta occasione vende unico proprietario, telef. 755221. 53796 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ACQUISTEREI negozio bigiotterie se centrale oppure entrerei in società con buone prospettive serietà offerte accettabili solo se dettagliate. Cassetta 54471 R, SPI.

IMPORTANTE ENTE NELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

assume

INGEGNERE, possibilmente edile, cui affidare direzione ufficio tecnico.
Si richiede buona esperienza nel settore dei lavori pubblici. Retribuzione adeguata. Si assicura la massima riservatezza.

Inviare offerte Cassetta 42 B - SPI 33100 Udine

BAR latteria ottima clientela modernamente arredata vendesi. Rivolgersi Boccardi 5. 31928 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. Julia piazza Tommaseo 2. 31783 R

LAVANDERIA automatica a gettone con pulitura a secco bene avviata cedesi. Cassetta. 116 R SPI.

OCCASIONE fiaschetteria vendesi causa trasferimento; tel. 750405 ore ufficio. 54097 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. INIZIATE prenotazioni appartamenti funzionali ogni comfort bi tristanze servizi prezzi convenienti zona stadio. Impresa fratelli Rumor Donota 1. 4861 S

A.N. MONFALCONE zona periferica appartamenti consegna gennaio 1971, 2-3 stanze, soggiorno, bagno; ripostiglio, ampi poggioli, riscaldamento, ascensore, rifiniture accuratissime, vasto giardino. Vendonsi 6.000.000 in poi possibilità mutuo. Immobiliare Nistri, via G. Garibaldi 10, Monfalcone. 706 S

A.N. MONFALCONE viale San Marco appartamento lussuoso 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, centraltermica, ascensore. Vendesi 10 milioni 500.000. Immobiliare Nistri, via G. Garibaldi 10, Monfalcone. 706 S

A.N. MONFALCONE appartamenti lussuosi di varie grandezze attici panoramici terrazze soleggiatissime tutti i comforts, grandi garage, pavimenti moquettes, imminente consegna. Vendonsi 81.000 al mq, possibilità mutuo. Immobiliare Nistri, via G. Garibaldi 10, Monfalcone. 706 S

A. N. RONCHI appartamento nuovo, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta. Vendesi 7 milioni 400.000 facilitazioni pagamento. Immobiliare Nistri, via G. Garibaldi 10, Monfalcone. 706 S

A. BONOMEA vendesi stanza soggiorno bagno garage vista completa golfo; adatto investimento. AGEP Crispi 14. 31914 S

A. CARPINETO prossima consegna vendonsi 1, 2, 3 stanze bagno sistemazione giardino, eventuale garage; facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 31900 S

A. CUMANO Rozzol in palazzina 2. 3 stanze salone cucina servizi tutti comforts moderni vendonsi; prezzi contenuti, telef. 734257. 54485 S

A. LOCALI Roiano prontingresso adatti varie attività vendonsi. AGEP Crispi 14. 31900 S

A. PREZZI CONTROLLATI legge 1179 vendonsi Bonomea alta ultimi panoramicissimi bistanze soggiorno garage; mutuo 25 anni, interesse 5,50%. AGEP Crispi 14. 31912 S

A. SALONE bistanze biservizi vendesi Bonomea. AGEP, Crispi 14. 31908 S

A. TRISTANZE soggiorno garage primingresso vendesi Bonomea. AGEP Crispi 14. 31910 S

ACQUISTANSI contanti appartamenti posizioni diverse, nuovi e seminuovi, tel. 35664. 3263 S

ACQUISTO appartamentino vuoto eventualmente piccoli restauri. tel. 763237, pagamento contanti. 31932 S

APPARTAMENTI varie grandezze in costruzione zone STRADA LONGERA, inizio, GRETTA, ROIANO, MONTEBELLO, ROMAGNA panoramicissimi, box vendonsi facilitando, mutuo ventennale, vendita diretta CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 3263 S

APPARTAMENTI BAIAMONTI consegna primavera 1, 2, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vista mare garage vende FACILITAZIONI PAGAMENTO Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 31952 S

APPARTAMENTO paraggi FIERA prontingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 31952 S

APPARTAMENTO primingresso soggiorno 2 stanze stanzetta biservizi posto macchina rifiniture accurate tutti comforts vendiamo Gretta. Alabarda, Spiridione 6. 31950 S

APPARTAMENTO 1, 2 stanze servizi cercasi da acquistare, pagamento contanti; tel. 61712. 31952 S

APPARTAMENTO F. SEVERO 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 31952 S

APPARTAMENTO STRADA FRIULI in palazzina 2 stanze soggiorno cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vista magnifica mare vende Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 31952 S

APPARTAMENTO zona centrale 2 stanze cucina bagno vista zona Sansovino vendo, telef. 37915. 31960 S

APPARTAMENTO 3.o, 2 camere cucina bagno garage zona via d'Angeli bella vista riscaldamento vendo tel. 37915. 31960 S

CAMERA cameretta cucina San Giacomo soleggiato; altro via Giulia rimesso nuovo vuoti, vendonsi; tel. 93090. 54477 S

MAGAZZINO 300-400 metri paraggi piazza Foraggi Montebello compero, tel. 93071. 77646 S

PIETA' BUONARROTI primo ingresso saloncino 2 stanze tutti comforts disponibile anche 1.o piano adatto studio ambulanza, visite feriali 15-17 Buonarroti 7, 4.o piano ascensore. IMMOBILIARE ITALIA. 90 S

PONZIANA vista mare soleggiato 2 stanze cucina bagno poggiolo veranda completamente rinnovato vendesi tel. 767993. 31948 S

PRONTINGRESSO signorili panoramici SCAGLIONI FELLUGA S. Luigi, LAMARMORA salone 3 stanze doppi servizi box mutuo ventennale; informazioni 35664. 3263 S

TESA piano 2.o rendita 7% ESENTASSE vendesi 6.000.000 facilitando, tel. 35664. 3263 S

VILLA zona periferica, 3 camere, salone giardino con altro appartamento ammezzato vendesi; telef. 37915. 31960 S

Z MANSARDA con appartamento 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta consegna novembre vendiamo. Impredil, via S. Francesco 11 tel. 90582. 31940 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.43 DD Venezia - Milano
17.10 L Portogruaro (1)
18.04 L Portogruaro
18.53 DD *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L Portogruaro
20.18 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15 D Venezia
10.15 DD *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30 R Venezia
13.25 D Venezia
13.50 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.34 *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.30 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971. (Soppresso il 2.1.1971)

ARRIVI

0.31 L Udine
6.51 L Udine
7.35 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.03 D Udine
18.05 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971. (Soppresso il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971).
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D *(Direct Orient)* Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skoplje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 DD *(Simplon Express)* Budapest - Subotica - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12 D Lubiana - Villa Opicina
21.37 L Villa Opicina